

PUBBLICITÀ - Per mm. d'interessa (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologie L. 14 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anticipato
Rivol. all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 p. 1. tel. 25-303 e sue succ. - ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 250 - Semestre L. 130 - Trimestre L. 70 - Numero arretrato L. 1,80

LA GIGANTESCA BATTAGLIA DI MATERIALI SULLA ROER

Gli sforzi anglo-americani ad oriente di Aquisgrana neutralizzati dalla saldissima resistenza della Wehrmacht

La lotta sul fronte dell'Est limitata ai soli settori settentrionali

Berlino, 28 febbraio
Sulla situazione dei vari fronti il critico militare del D.N.B., dottor Max Krull, scrive che mentre in Ungheria, a nord del Danubio, i sovietici, dopo le loro gravi perdite, cercano di stabilizzarsi sulla riva orientale del Gran, nella giovinca premonitrice contro la linea Altsch-Neusch. La battaglia sul territorio orientale tedesco si è spezzata in una serie di singoli combattimenti in parte anche molto gravi. Una situazione critica non esiste in nessun settore, neppure là dove il nemico ora si spinge avanti; per contro si ritiene che tra due o tre giorni si svilupperanno delle situazioni che preannunciano un quadro completamente nuovo e che rimetteranno la forte movimento il fronte, che già ora cambia giornalmente.

Dopo che la battaglia sulla testa di ponte del Gran ha dato un persuasivo esempio sull'attività delle truppe tedesche e della possibilità per esse di resistere ai colpi potenti, similmente, anche se in misura minore, all'offensiva tedesca delle Ardenne, sorge spontanea la domanda: quando il Comando tedesco, con identico slancio, ma in più grandi proporzioni, prenderà la decisione di allontanare il pericolo dalla Capitale del Reich e da vasti territori tedeschi? Per ora non si riscontrano particolari indizi al riguardo, ma la forza difensiva dimostrata nella zona Luban-Fort-Cuben e la durezza della resistenza tedesca presso Arnswalde, Breslavia e Königsberg, come pure i successi nella Samlandia, sono i prodromi che indicano l'inizio del recupero delle sfortunate conseguenze del 12 gennaio, mentre anche i combattimenti sulla bassa Vistola, dove il nemico cerca sempre di avvicinarsi a Danzica, devono portare ad uno stato di stabilizzazione.

L'offensiva di Montgomery ad Occidente, dopo un allargamento poco notevole della testa di ponte sul Roer, si è nel complesso nuovamente arrestata nel campo principale di combattimento tedesco. La cattiva esperienza già fatta con le quattro precedenti offensive di Aquisgrana, non hanno trattato il Comando alleato dall'impiegare in un'impresa, condotta sempre secondo lo stesso schema, tutta la sua superiorità di materiali, specialmente aerei. Senza dubbio Eisenhower tien pronto un certo numero di divisioni fresche da gettare a sacrificare una dopo l'altra nella battaglia, specialmente se davanti ad ogni linea tedesca si verifica un inevitabile arresto. Ma già oggi si può calcolare quasi con precisione matematica che anche le più grandi riserve di uomini e di materiali si logorano e si consumano a seguito del continuo sanguinoso alternarsi di tappe di bombe, di cortine di artiglieria e di attacchi di carri armati con seguito di fanteria.

All'alba del 26 febbraio, la piana di battaglia tra il basso Reno e la città di Goch è stata rotta dal pauroso tuono di centinaia di cannoni. Con potenti forze di fanteria e circa centocinquanta carri armati, le forze anglo-americane hanno iniziato la seconda fase della grande battaglia tra la Mosa e il Reno, con epicentro a sud della strada di Cleve-Xanten. Contemporaneamente essi hanno gettato di nuove nella lotta grosse formazioni di aerei da battaglia. Le prime ondate d'attacco degli inglesi sono state prese sotto una gragnuola di colpi di artiglieria e di lanciagranate tedeschi ed hanno subito tali perdite che i seguenti reparti non hanno potuto intaccare il sistema difensivo tedesco. A sud di Kalkar, notevoli forze di carri armati che erano riuscite a penetrare nelle posizioni tedesche sono state talmente balzate dal fuoco dei cannoni anticarro e della Flak, da rendere loro impossibile di sfruttare il successo iniziale. Sulla linea Neulouisendorf-Goch si sono alternati tutto il giorno attacchi e contrattacchi, senza che il quadro tattico subisse cambiamenti degni di nota. A nord di Kalkar, postazioni di riserve di carri armati e di autoveicoli corazzati di protezione inglesi, sono state distrutte dal fuoco dell'artiglieria pesante tedesca. A quanto risulta da notizie parziali, in questo settore sono stati distrutti lunedì trentasei carri armati inglesi e numerosi altri veicoli corazzati. A sud-ovest di Goch le forze inglesi si sono sforzate inutilmente di ampliare la loro vecchia infiltrazione.

La grande offensiva nel settore della 9. Armata americana

Il bollettino germanico

Berlino, 28 febbraio
Dal Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:
In Ungheria, i bolscevichi si sono limitati a puntate di ricognizione prive di successo sul vertice orientale del Lago Balaton. Le perdite sanguinose del nemico, subito nella distruzione della sua testa di ponte sul Gran, assumono, dopo accertamenti conclusivi, ad oltre ventimila uomini. Sul fronte montano slovacco, i nostri granatieri hanno mantenuto gli accessi delle valli a sud e ad est di Altsch con numerosi attacchi nemici appoggiati da forte tiro di artiglieria.

Tra gli Alti Tatra e la zona a sud di Breslavia, la giornata, nella quale non si è svolta che minima attività bellica, non ha portato nessun cambiamento al corso del fronte.
Ripetuti tentativi del nemico effettuati con forze di fanteria e di carri armati di guadagnare terreno nei settori di Zohien, Goldberg e Lauban sono falliti. Davanti alla nostra testa di ponte sul Neisse della Lusazia sono falliti i tentativi di nuovi attacchi dei bolscevichi, che hanno subito alte perdite. Contrattacchi hanno ributtato il nemico che in alcuni punti si era spinto sulla riva occidentale del fiume.
Tra il basso Oder e la zona di pila, l'attività bellica si è vivata nella Pomerania centrale reparti sovietici stanno ai margini orientali di Bublitz e di Rummelburg in duri combattimenti difensivi contro forze esaltate del nemico che si sono spinte avanti verso nord-ovest. Nella battaglia di Tuelch il nemico è stato ributtato in contrattacco verso sud.
Sul fronte della Prussia orientale e della Samlandia, i bolscevichi, sotto l'impressione delle loro alte perdite, non hanno attaccato la nostra testa di ponte precedenti che nella zona a nord-ovest di Kreusburg. Le nostre divisioni, che da giorni lottano duramente, hanno così impedito lo sfondamento di numerosi reparti di cacciatori nemici appoggiati da sezioni di carri armati.
Nella Curlandia anche il settimo giorno della battaglia difensiva a sud-est di Libau ha segnato un pieno successo difensivo. Dopo violentissima preparazione di artiglieria, la 1. Armata tedesca ha respinto i suoi grandi attacchi tra il basso Reno e la Mosa. A sud di Kalkar e a sud-ovest di Goch, il nemico ha potuto penetrare nelle nostre posizioni. Le nostre riserve si sono gettate contro l'attaccante, man-

tenendo in tal modo la continuità del fronte difensivo. Un corpo di carri armati colti all'improvviso ha distrutto cinquantasei carri armati nemici.
La battaglia di materiali sul Roer è ieri aumentata ancora di intensità. Nella zona di Kelsens, ad est di Juelich e a nord-ovest di Dueren, il nemico, che attaccava in massa, è stato contrastato ed è stato impedito il suo sfondamento. Negli ultimi tre giorni le nostre truppe hanno colto distrutti e contese carri armati nemici. I tentativi del nemico di prendere per accerchiamento la città di Bilburg e di sfallire di fronte ai nostri carri contrattacchi.
Presso Saarburg le nostre truppe hanno potuto impedire agli americani di avanzare sulla loro testa di ponte ad est della Saar. Ad est di Forbach continuano i combattimenti di posizione. La nostra artiglieria ha sventato davanti a Dunkirchen un tentativo di attacco di un gruppo di carri armati nemici.
Formazioni di bombardieri nord-americani hanno eseguito nella giornata di ieri un attacco terroristico contro la Capitale del Reich. Sono state causate perdite tra la popolazione ad ingenti danni nei quartieri di abitazione. Inoltre sono stati distrutti numerosi edifici monumentali e ospedali. Bombardieri inglesi hanno attaccato il territorio della Germania occidentale e nelle ore serali la città di Berlino.

Quindici milioni di uomini perduti finora dall'Armata rossa

Lisbona, 28 febbraio
Il corrispondente da Mosca del "New York Herald Tribune" scrive che le perdite enormi - che secondo lui più di quindici milioni di uomini - hanno fatto il loro seguito nell'Unione sovietica. Le dure condizioni del fronte interno accumulano ombre sulle prospettive sovietiche. La popolazione civile dovrebbe far l'altro rinunciare al tutto in favore dell'Armata rossa.

L'alto tributo di sangue pagato dalla truppa degaullista

Ginevra, 28 febbraio
Il generale Valmy, capo di stato maggiore della 1. Armata degaullista, ha dichiarato che le truppe francesi hanno dovuto pagare a caro prezzo i loro successi nell'Alasania superiore. Secondo Valmy, la 1. Armata degaullista ha perduto il quaranta per cento dei suoi effettivi, se si considerano soltanto le truppe che hanno preso parte ai combattimenti, la cifra delle perdite raggiunge il settanta per cento.

FRONTE ITALIANO

Esaurimento dell'attività nemica nel settore centrale appenninico

Fronte italiano, 28 febbraio
L'attività nemica nella zona di Monte Torrazza e intorno a Monte Cimone, a Monte Belvedere e a Gaggio Montano, si è quasi completamente esaurita. Nella scorsa notte, infatti, hanno avuto luogo solo scontri di avamposti. Nel Faentino e nel settore del Senio continuano, invece, i duelli delle opposizioni artiglierie.

Tutte le Armate polacche al comando del generale Anders

Lisbona, 28 febbraio
Un portavoce del Ministero britannico ha dichiarato che molto probabilmente il nuovo Governo polacco sarà diretto a Varsavia prima della conferenza di A. Franciscus. Se ciò non avvenisse - ha detto il portavoce - la Polonia sarebbe rappresentata dal Governo di Varsavia e non da quello di Londra che non è riconosciuto dalla Russia.
Il generale Anders è stato nominato dal Presidente della repubblica polacca esiliata a Londra, facente funzione di comandante delle forze armate polacche su tutti i fronti. Così informa l'agenzia telegrafica polacca aderente al Governo polacco di Londra. La nomina è avvenuta senza il preventivo consenso del Governo inglese il quale si dichiara non responsabile delle conseguenze che ne potranno derivare. Il generale Anders sostituirà il generale Borkomowski che capeggiò la rivolta di Varsavia.

Le retribuzioni ai lavoratori durante gli allarmi

Il decreto in vigore dal 13 febbraio
Milano, 28 febbraio
La Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti comunica:

Il decreto riguardante il trattamento dovuto durante lo stato d'allarme o di "limitato pericolo" deve avere pratica attuazione dal giorno della sua pubblicazione sulla stampa, e cioè dal 13 febbraio ultimo scorso.

Il dramma dei vinti

Un giornale romano si è lasciato prendere la mano nell'apertamente trattato nella spissa questione delle segrete intese di Jalta ed è arrivato ad esaltare De Gaulle per il coraggio da questi dimostrato nell'esprimere sgarbatamente il suo risentimento per la sua esclusione dal concesso antieuropeo. Se una lezione è da trarre dalle risultanze del giornale è questa: che si arriva chiaramente al formarsi di una coalizione di maltrattati, di dimenticati, di scontenti di una solidarietà continentale su di un piano negativo, convergenza di propositi di riabilitazione e di riscossa, interesse delusi e mortificati, critici e vogliosi di vendetta. Ed è del tutto evidente che si tratta di un tipo di solidarietà europea diametralmente opposta non soltanto a quella altra volta vittoriosa dei "liberatori" ma anche a quella che il tornaconto dei tre richiederebbe. Si ripete così il fenomeno storico che ha registrato la confagrazione europea del 1914-18, allorché in una esplosione degli egoismi, di tre grandi pretezzori di ridurre l'Europa alla meré, senza sapere più distinguere tra amici e nemici, tra alleati e avversari. Il caso dell'Italia vittoriosa e tuttavia pur relegata dal sinistro sinistralismo di Versailles in un certo senso, stavolta per la Francia degaullista esclusa dalla conferenza di Jalta, non è che la reiterata biassuffice di un Roosevelt, i quali, dopo avere accolto la Francia tra le Nazioni Unite nella lotta contro l'Asse e il Tripartito, di fatto l'hanno già esclusa dai benefici di un'eventuale vittoria delle armi democratiche.

La Francia di De Gaulle mostra di avere risentito il colpo assai meglio che non l'Italia di Orlando. Di qui il plaudo del giornale benomito. Ma è una convergenza di impotenti, una velleità di sconfitti. L'Italia che ancor può contare qualche cosa nei confronti dei tre è appunto l'Italia di Mussolini, quella che non s'era piegata né al tradimento, né alla capitolazione, quella che non intende far valere le sue ragioni con irritanti articoli di giornali, ma preferisce, per una disputa futura aperta coi fascisti padroni del mondo, espressivo linguaggio delle sue varie divisioni schierate in armi in linea.

I dibattiti sulla plebiscite cartacea stampata della Roma bonomina e antifascista lasciano del tutto indifferenti le autorità di occupazione statunitensi; non altrettanto indifferenti le lasciano le faccende dell'Italia repubblicana. E la ragione è ovvia.

JALTA IN DISCUSSIONE AI COMUNI Giostra oratoria di Churchill

I problemi della Francia dell'Italia e della Polonia liquidati con poche e frettolose parole di promessa

Lisbona, 28 febbraio
Si è aperto ieri ai Comuni il dibattito sui risultati della conferenza di Jalta. Churchill, dopo avere sottoposto all'approvazione della Camera una mozione di adesione sulla linea di condotta da lui seguita durante la conferenza tripartita, ha fatto cenno alle gravi difficoltà che si sono dovute superare per giungere all'incontro con Roosevelt e Stalin a durante la stessa conferenza, affermando che i deputati potevano appena immaginare la misura di tali difficoltà ed accennando i problemi a voler tenere conto di ciò nella formulazione del loro giudizio sui risultati dell'incontro stesso.

Il Primo Ministro ha detto, quindi, che prima di recarsi in Crimea egli ed il Presidente nordamericano sostarono per qualche tempo a Malta per esaminare alcuni problemi militari e politici di comune interesse. In particolare venne preso in esame la questione della scarsità di naviglio che egli ha detto pesare assai più sugli alleati di come non mai. Il riguardo il Premier ha dichiarato che tale scarsità deve essere posta in dipendenza con il prolungarsi della guerra in Europa più di quanto non si prevedesse nell'autunno scorso e che tale punto di vista è stato pienamente condiviso anche dai rappresentanti nordamericani.

Churchill è passato quindi a parlare della Francia e dei motivi per i quali De Gaulle non venne invitato alla conferenza. Gli alleati - ha dichiarato il Primo Ministro britannico - pur desiderando una ripresa della Francia degaullista ritengono di dover prima chiarire e accordarsi fra loro. Dopo questa battuta Churchill ha parlato del Primo Ministro ha esaurito l'argomento richiamandosi alla progettata conferenza di A. Franciscus, alla quale saranno inviati Eden ed Attlee, ricordando che il nuovo ordine mondiale non può imperarsi sulla dittatura dei grandi Poteri. Il compito delle quali sarà quello di salvaguardare l'unità del mondo. E' espressione questa sibilina, che il Premier britannico si è guardato bene dal chiarire.

Quindi Churchill è venuto a parlare delle condizioni che durante la conferenza di Jalta sono state riservate alla Germania. Tali condizioni, che sostanzialmente coincidono con i piani formulati nei vari ultimatum che prevedono il totale annientamento della Germania come Nazione e come Stato, costituiscono una triste conferma della brutale politica perseguita dagli alleati.

L'oratore ha quindi fatto un rapido accenno all'Italia affermando che quando dichiarò tempo fa, di non avere bisogno alcuno di questo Paese, non intendeva recare offesa a nessuno, consentendo in ciò il Governo americano. Ha ripetuto quindi le pro-

messe più volte fatte e regolarmente non mantenute all'indirizzo dell'Italia ed ha concluso che questa deve lavorare per ritrovare la sua via e che ha una lunga strada da percorrere. A proposito della Polonia il Premier ha iniziato col fare una sottile distinzione fra un problema territoriale e un problema morale. Maggrado i suoi sforzi dialettici egli ha dovuto giungere però alla conclusione che alla Nazione polacca è stato dato un grave torto con la delimitazione della sua frontiera orientale alla linea Curzon, frontiera che corre per 400 o 500 chilometri più ad est di quella che fu in regime zarista. Dopo aver respinto l'accusa, mossagli da varie parti, di avere ceduto alle pretese sovietiche per paura di rappresentare da parte di Mosca, l'oratore ha dichiarato che il Governo britannico è deciso a concedere ai polacchi, in segno di riconoscenza, la cittadinanza dell'Impero inglese qualora essi manifestino questo desiderio.

Quindi il Primo Ministro ha tracciato un lungo panegirico dell'Unione Sovietica e di Stalin. Egli ha concluso, giungendo così all'apice dell'impudenza, affermando di non avere mai visto un Governo mantenere i propri impegni come quello bolscevico.

Il Times pur ammettendo che le decisioni di Jalta a proposito della Polonia sono suscettibili di larghe critiche, non ritiene che nel corso della conferenza era però necessario pervenire comunque ad una decisione. In tal modo il foglio londinese giustifica, con un cinismo difficilmente superabile, lo sterminio della Polonia come Nazione indipendente decretato da Churchill, Roosevelt e Stalin.

Successivamente Churchill ha parlato, sempre ai Comuni, anche delle conversazioni avute al Cairo con il sovrano dell'Arabia Saudita, con Salassi e altre personalità del Vicino Oriente. Tali conversazioni sono state definite semplici contatti personali. A proposito della dichiarazione di guerra dell'Egitto alla Germania il Premier ha detto che il Giappone britannico ammettendo quanto è stato dichiarato al Cairo, ha detto testualmente: «In nessun momento abbiamo insistito perché l'Egitto entrasse in guerra e in molte occasioni siamo stati di avviso contrario. L'Egitto è una potenza associata che deve occupare il posto che la sposta nella futura organizzazione mondiale». In tal modo Churchill ha lasciato chiaramente intendere che l'entrata in guerra dell'Egitto corrisponda alla necessità per l'Inghilterra di assicurarsi altri voti per la conferenza di San Francisco e per altre future conferenze.

L'arcivescovo cattolico d'Inghilterra e il Vescovo della Diocesi hanno fatto dichiarazioni che condannano le decisioni di Jalta sulla questione polacca. Si tratta, essi hanno detto, di un colpo inferto al prestigio della popolazione di un Impero che è entrata in guerra per tenere fede alla parola data per difendere la Polonia da una assaia, gli altri prelati - continui - Reiter che ne da notizia - ritengono loro solenne dovere scongiurare il Governo britannico dal partecipare all'assassinio di una Nazione.

Sotto il titolo «Gli Stati Uniti e gli arabi», il giornale turco Uchis si occupa dei motivi della visita di Roosevelt al Cairo. Dopo la conferenza di Jalta, interpretata la visita del Presidente americano a re Faruk come un segno del crescente imperialismo economico degli Stati Uniti nei Paesi arabi. «Sotto la partecipazione degli Stati Uniti alla questione araba», scrive il giornale turco - «il fatto politico mondiale che gli Stati Uniti hanno rinunciato all'isolazionismo».

Scarso entusiasmo bellico dei nuovi nemici del Tripartito

Stoccolma, 28 febbraio
La dichiarazione di guerra della Turchia è stata consegnata da Ankara alla Svizzera perché la trasmetta ai paesi dell'Asse. Come era prevedibile, anche il Libano e la Siria hanno dichiarato guerra alla Germania e al Giappone. Naturalmente tale decisione ha un valore puramente simbolico in quanto la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si servono già da un pezzo delle basi e dei servizi del Due Paesi.

Il Senato egiziano ha approvato la dichiarazione di guerra all'Asse con una scarsa maggioranza. Lo scrutinio ha dato infatti sessantasei voti favorevoli contro quarantuno contrari. La votazione è stata preceduta da un vivace dibattito durato più ore in seduta segreta.

Nel comunicare la decisione di dichiarare la guerra alle Potenze dell'Asse, il Presidente della Siria ha dichiarato che la relativa notizia, prima di diventare esecutiva, dovrà essere presentata alla Camera per la notifica. Egli ha aggiunto che, per quanto concerne le future relazioni con la Francia, la Siria è disposta a concludere un trattato col Governo degaullista per stabilire le relazioni culturali ed economiche fra i due Paesi, ma pretercherà che le relazioni stesse vengano basate su un piano di assoluta garanzia.

A Georgetown, nella Guiana inglese, un vastissimo incendio ha distrutto interi quartieri della città. Si lamentano danni per dieci milioni di dollari e numerose vittime umane.

AGGRAVATA CRISI INTERNA FRANCESE

L'impopolarità di De Gaulle aumenta con il richiamo di altre classi

Ginevra, 28 febbraio
Il notiziario delle Nazioni Unite informa che in seguito alla critica situazione venutasi a determinare in Francia, il cosiddetto Consiglio nazionale della resistenza ha diramato un manifesto nel quale declina ogni responsabilità in merito alla crisi di cui soffre attualmente il Paese. Nel manifesto si afferma inoltre che il movimento di De Gaulle non ha alcuna rispondenza con i principi della democrazia e si chiede che al movimento di resistenza venga data maggior voce in capitolo nelle questioni di Governo. E' questo un modesto saggio delle delizie della liberazione.

Dopo i colloqui tra Churchill e Bidault è stato diramato a Londra un comunicato ufficiale nel quale si precisa che oggetto delle conversazioni sono stati gli interessi anglo-francesi nel Vicino Oriente e i risultati della conferenza di Crimea. Sono stati trattati inoltre problemi di carattere economico e finanziario. Il Ministro degli Esteri degaullista, Bidault, è già rientrato a Parigi.

L'Asi annuncia che De Gaulle ha pronunciato in settimana un discorso sulla politica interna del suo Governo.

I capi della delegazione francese e americana delle missioni economiche alleate attualmente in Svizzera sono partiti per Parigi per ulteriori consultazioni.

Gli ultimi dispacci precisano che il Governo degaullista francese ha richiamato alle armi altre tre classi. Il provvedimento è stato accolto con malcelato malumore e numerose dimostrazioni hanno avuto luogo in varie località della Francia.

La proposta è stata però respinta dopo che alcuni delegati l'avevano giudicata inopportuna durante il periodo di pace. I delegati di numerosi Paesi che mantengono tuttora relazioni diplomatiche con la Spagna. Un deputato brasiliano ha dichiarato che il Brasile, già in guerra con la Germania, dichiarerà guerra anche al Giappone. Egli ha aggiunto che ciò avverrà molto probabilmente dopo l'incontro del comitato per l'intensificazione dello sforzo bellico americano.

Il Congresso americano ha costituito una commissione di cinque membri, che dovrà pronunciarsi in merito a problemi di ordine interno e a problemi di ordine esterno. La commissione è stata nominata dal Presidente americano. Il Ministro della Guerra statunitense si è rifiutato finora di esprimere la sua opinione in merito alla questione.

Continua a Montreal il rastrellamento dei disertori canadesi da parte della polizia civile e militare. Ancora non si conosce la cifra dei disertori che, a quanto pare, è assai elevata. Intanto si rileva che la polizia procede con molta prudenza per evitare la reazione popolare in seguito ai noti gravissimi scontri avvenuti domenica scorsa. La polizia effettua ora le retate, che si ritiene dureranno alcuni giorni in tutti i ritrovi pubblici, nelle cucine popolari e nei dormitori gestiti dalle sette religiose.

A Washington la commissione legislativa del Senato ha deciso che durante la guerra non venga applicata alcuna modifica alla costituzione degli Stati Uniti.

Un decreto del Presidente Vargas istituisce nel Brasile il servizio militare obbligatorio a partire dal ventunesimo anno di età.

Semina di nuove zizzanie tentata alla conferenza panamericana

Lisbona, 28 febbraio
Nell'ultima seduta della Conferenza panamericana alla Città del Messico è stata messa in discussione la proposta per la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Spagna e gli Stati rappresentati alla conferenza. Il Presidente degaullista ha deciso di mettere la questione sul tappeto in seguito ad alcune richieste che gli erano pervenute.

La legge affitti e prestiti in un accordo turco-statunitense

Ginevra, 28 febbraio
Secondo una notizia trasmessa da Radio Ankara, fra la Turchia e gli Stati Uniti è stato firmato un accordo per la legge affitti e prestiti.

NELL'ITALIA INVASA

Nessuna attenuazione
delle clausole dell'armistizioLa richiesta dell'ergastolo per
Roatta e i principali imputati

Lisbona, 28 febbraio

Si è riunito a Roma il Consiglio dei Ministri. Nel corso della seduta De Gasperi ha dichiarato che nonostante le varie dichiarazioni emanate da personalità e da organi anglo-americani, gli obblighi dell'armistizio e i relativi impegni restano tuttora in vigore. Il Consiglio ha poi approvato una serie di provvedimenti fra i quali la soppressione dell'indennità per le offese belliche e la soppressione dell'indennità di disastata residenza.

La commissione di controllo nell'Italia invasa ha reso noto che nel 1944 sono stati ricostruiti un centinaio di ponti e sono state riattivate alcune strade per il traffico militare. Le spese per tali lavori, superiori a due miliardi e 100 milioni di lire, sono state sostenute dal Governo italiano. La commissione alleata ha anche reso noto che le responsabilità di cemento, mattoni e bitume sono appesi sufficienti alle esigenze militari; quindi non è possibile provvedere ai lavori di ricostruzione e di privata.

L'agenzia A.F.I. informa che a Roma si attendono le dimissioni dell'ammiraglio De Courten, inevitabili dopo gli attacchi mossi dai giornali di sinistra per l'invasione della redazione de L'Avanti! da parte di un gruppo di marinai.

Il Notariato delle Nazioni unite, comunica che il prezzo del grano per la città di Napoli è stato fissato in lire 17 il chilo. Ecco un altro frutto della liberazione anglo-americana.

Radio Mosca si occupa ancora una volta delle cose dell'Italia. Il giornale di Mosca, per lanciare i suoi anatemi contro il giornale L'Italia Nuova di Roma e contro l'Italo-americano Antonini, nel di avere condotto una campagna contro l'Unione comunista dei fuorilegge. Degli attacchi di Radio Mosca risulta chiaramente che tanto il giornale L'Italia Nuova quanto Antonini sono strumenti agli ordini dei circoli governativi statunitensi decisamente anticomunisti.

E' proseguita all'udienza di ieri mattina la discussione del Pubblico Ministero nei confronti dei vari imputati del processo Roatta. Berlinguer si è particolarmente soffermato sull'attività svolta da Jacomoni dimostrando la più crassa ignoranza per l'opera benevola dell'Italia in Albania e la più assoluta maleducazione nell'interpretazione di fatti politici e militari svoltisi in questi territori durante il conflitto. Nell'udienza pomeridiana il Pubblico Ministero ha esaminato l'attività svolta dal Roatta, del quale ha ritenuto la colpevolezza per tutti i reati ascritti. Egli ha concluso chiedendo la condanna all'ergastolo per gli imputati Corneo, Roatta, Navale, Patignani, Rinaldi, Baroloni e Farinelli. Per Suvich, Jacomoni e Benini è stata chiesta la condanna a quindici anni di reclusione. E' stata invece chiesta l'assoluzione per gli imputati Ragazzi, Formica e Picardi.

E' stata costituita all'Università di Bologna la facoltà di Scienze sociali e politiche che va a sostituire la facoltà di Scienze politiche. Un decreto del Rettore ha soppresso gli studi di politica internazionale, corporativi e coloniali. Così nell'Italia invasa i problemi internazionali non solo non possono essere esaminati in campo politico, ma non debbono essere nemmeno discussi in pura linea astratta.

Pio XII stabilisce l'attacco di influenza che lo aveva costretto nei giorni scorsi a restare nei suoi appartamenti celebrerà venerdì prossimo il sesto anniversario della sua elezione al Papato e il compleanno.

Dichiarazioni del Ministro Spinelli sulla nuova organizzazione sindacale

Milano, 28 febbraio

Nella sala del Consiglio provinciale della Corporazione di Milano, il Commissario della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti ha presentato al ministro Spinelli i direttori ed i segretari delle Federazioni nazionali di categoria.

Il ministro Spinelli ha fatto, in tale occasione, alcune dichiarazioni. Tra l'altro ha detto: «L'organizzazione sindacale, che avrà vita nella Repubblica Sociale Italiana non sarà costituita da un esercito di funzionari, ma da un esercito di lavoratori, intesa la parola lavoratori nel senso più alto e più nobile della parola».

La funzione delle Unioni comunali e provinciali dovrà essere e sarà ben diversa da quella odierna e così le funzioni degli uffici federali e confederali. Non vi sia, a questo riguardo, alcun dubbio che ogni sindacato avrà la più ampia facoltà di autodisciplinare la propria organizzazione interna, di eleggere i propri organi direttivi e di provvedere alla tutela degli interessi di categoria, all'elevazione morale e materiale, all'assistenza e all'istruzione dei lavoratori».

Le vittime dell'incursione terroristica su Brescia

Brescia, 28 febbraio

In merito al bombardamento terroristico di Brescia, avvenuto il 24 febbraio, si apprendono i seguenti particolari. All'incursione hanno partecipato quaranta quadrimotori che hanno sganciato un migliaio di bombe e molti spezzoni incendiari. Risultano colpiti, fra l'altro, due ospedali, il cimitero maggiore e case di abitazione privata. I morti ammontano a 31 e i feriti a un centinaio. Mille famiglie sono rimaste senza tetto.

Il tribunale straordinario a Sofia ha condannato a morte 37 persone accusate di nutrire sentimenti anticomunisti.

CRONACA DI BOLOGNA

Musica senza pentagramma

Importa che non ci si fissi mai in una posizione polemica verso la vita, rimproverandole le delusioni e le avversità di cui è dispensatrice così prodigiosa. Dopo molti giorni di cielo grigio capita un'ora — un'ora sola — di cielo sereno. Non sarà un miracolo, eppure sarà sufficiente e rassicurante la piattezza o le asperità del nostro vivere quotidiano, riannodando le speranze più intimamente accarezzate.

Un'avventura così bella è stata riservata anche a me. Un'ora di azzurro vale bene una settimana di pioggia.

L'occasione ha voluto che, in una confidenziale parentesi campeggiante, un canuto distinto signore bolognese — che per molti decenni ha servito fedelmente lo Stato in un'amministrazione civile — mi porresse un fascio di lettere e di cartoline giuntegli, nel giro di due anni, dal figlio, tenente dell'Esercito, prigioniero di guerra negli Stati Uniti. Ho fatto presto a leggerle tutte perché è ben noto che anche le parole sono razziate, secondo un rigido contenimento, ai soldati caduti in mano nemica. E se oggi ne parlo, io faccio con uno slancio tanto più pronto perché so bene che — mostrandomi quelle

carte, care e sacre — il canuto, distinto signore (divenuto compagno per gli stessi contraccogli bellici che tengono in cervice il figlio lontano, tra i reticolati statunitensi) non andava in cerca di pubblicità, ma dava amichevolmente sfogo alla piena del suo cuore, in cui palpitava un nostalgico affetto e virile sentimento di italianità, si stringevano, per così dire, la mano.

Non vorrei fare della retorica, particolarmente perché quelle lettere e quelle cartoline sono un esempio di bello scrivere, nel senso che raggiungono un massimo di asciuttezza senza eliminare né gli articoli né i

segni della punteggiatura, come pretenderebbe lo stile cablografico. Eppure devo dire che mi sono sentito commuovere, scoprendo sotto l'inchiesta delle sillabe e dei periodi un'anima forte e fiera, che la lontananza dalla famiglia e le disgrazie della Patria non hanno abbattuto. Avviato verso gli orizzonti artistici e professionali del maestro di musica, il giovane ufficiale prigioniero scrive sulla carta postale con la stessa ispirazione come se incidesse le note di una melodia sopra il pentagramma.

E le note dominanti sono quelle della serenità, della fermezza, della pazienza.

Egli sa bene che le sue parole passeranno al vaglio della censura, ben più acrigia del più severo insegnante di composizione incontrato nelle aule scolastiche. Ed è misurato e guardingo.

Ma bisognerebbe proprio essere dei mostruosi capolavori di ostilità spirituale per non intendere quello che il prigioniero lontano vuol dire al padre e alle sorelle, dopo l'estate e l'autunno 1943, quando scrive: «Salutiamoci gli amici rimasti bravi» e quando aggiunge (cito a memoria, ma senza tradire il testo): «Finalmente, o in persona, o nella persona degli italiani venturi, il mondo dovrà renderci giustizia».

Caro amico lontano (permettami di chiamarti così, in questa lettera senza francobollo, che non ti giungerà mai) io penso, ed auguro, che il patrimonio della musica italiana si arricchirà un giorno, per tuo merito, di nuove, non letiti pagine, ma mi pare che la tua composizione più degna di memoria e di ammirazione sia rappresentata per sempre dalle battute culmine del tuo epistolario familiare, soprattutto quando, con altre parole, affermi — nel tuo duro esilio — che vale il modo di vivere, cioè la dignità del vivere, più che non valga il numero degli anni da accumulare sulle spalle nonché sulla carta di identità.

Simili Armando, fu Antonio, fornito da Bologna responsabile di aver posto in vendita pane senza tessera, a lire 25 il kg. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 25.000 e sequestro dell'azienda con conseguente passaggio di gestione alla cooperativa di consumo.

Cristoforo Esio, fu Felice, agricoltore da Pieve di Cento, per omesso conferimento grano all'ammasso. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Zagni Celestina, fu Amadio, cassalinga da Vigonza, responsabile di illecito procacciamento di grassi di maiale allo scopo di immetterli al mercato nero in Bologna. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Federici Augustina, fu Roberto, cassalinga da Vigonza, responsabile di illecito procacciamento di grassi di maiale allo scopo di immetterli al mercato nero in Bologna. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Bois Mario, esercente bar in Bologna, responsabile di aver posto in vendita vino a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Zanotti Emilio, fu Edoardo, esercente osteria in Bologna, responsabile di vendita di vino a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Bastivazzi Riccardo, fu Angelo, macellaio da Bologna, responsabile di illecito procacciamento di grassi di maiale allo scopo di immetterli al mercato nero in Bologna. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Monti Laura fu Tullio, esercente da Bologna, responsabile della vendita di vino a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Settore industriale

Coricella Arturo, fu Gastone, falegname da Bologna, responsabile di illecito procacciamento di tessuti di abbigliamento. Pena pecuniaria di lire 5000.

Cori Alfonso, fu Gionato, prioste da Bologna, responsabile di illecito procacciamento di tessuti di abbigliamento. Pena pecuniaria di lire 5000.

Bordoni Vittoria, fu Elio, cassalinga da Bologna, responsabile di illecito procacciamento di oli lubrificanti. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Rizzoli Nerina, fu Aldo, profumiere da Bologna, responsabile di aver posto in vendita iacette da barba a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Raffini Arturo, fu Antonio, esercente bar in Bologna, responsabile di aver posto in vendita dolci non regolamentari. Pena pecuniaria di lire 3000.

Zini Elena, fu Pietro, negoziante da Bologna, responsabile di omessa denuncia di calcestruzzo. Pena pecuniaria di lire 2000.

La commissione ha inoltre, esaminato varie denunce per incassamenti annoverati di minor rilievo infingendo pena pecuniaria complessiva lire 2000.

La merce, che è stata motivo di contestazione, veniva sequestrata e immessa di normale consumo.

Mutilato di guerra borseggiato

Nel pomeriggio di martedì, il mutilato di guerra Giuseppe Zangani, domiciliato in via Farinelli 4, mentre si trovava davanti al «Modernissimo», veniva borseggiato del portafoglio contenente 10 mila lire e importanti documenti. Qualora il borseggiatore fosse difeso di questi ultimi, che li rinverrà fare opera legale a recapitare presso l'ufficio cronaca del nostro giornale.

Un grosso mazzo di chiavi è stato trovato in via Braventini dal rag. G. B. Collielli. Esse sono state depositate presso la nostra amministrazione.

I bersaglieri all'avanguardia
per l'onore della Patria

Italiani, la Patria si serve con le opere e non con le parole. Un popolo, fiero delle sue tradizioni millenarie, nei momenti cruciali della sua storia, ha sempre potuto dimostrare la sua tempra e la sua inconfondibile fisionomia.

I bersaglieri sono sempre stati all'avanguardia in tutte le guerre per la nostra redenzione. Arruolati nel Reggimento volontari bersaglieri «Manara».

Ufficio arruolamento: via Toscana, 21.

GLI ECCIDI DELL'ODIO DI PARTE
I familiari delle vittime
ringraziano le Autorità

Nell'impossibilità di poterlo fare direttamente, i familiari delle vittime dei recenti eccidi, si pregano, con animo commosso, di ringraziare le Autorità e le Gerarchie, e in particolare modo il Commissario della Federazione fascista repubblicana — a cura della quale si sono svolti i funerali — per la viva partecipazione al loro dolore e per la piena solidarietà dimostrata nella luttuosa circostanza.

TEATRO MANZONI

Oggi: «Butterfly»

Ricordiamo che oggi giovedì, alle ore 14.30, si svolgerà la prima delle quattro rappresentazioni uriche straordinarie patrociniate dall'Ente Autonomo del Comune. Sarà data la «Butterfly» di Puccini, che avrà a protagonista la concittadina Dolores Orsini, mentre «Punkert» sarà il «dono» Carlo Alfieri, «Sunkid» Rita Monticoni, «console» il baritone Domenico Malatesta: un complesso che si preannuncia veramente degno. Nella «Tosca», che verrà rappresentata domani, venerdì, canteranno Alma De Grassi (Tosca), il tenore Guido Casadio (Cavaradossi) e il baritone Vincenzo Guicciardi. Dirigerà il m. Rinaldo Zamboni; maestro del coro Aristide Giugni.

L'attesa per queste recite — al cui allestimento si lavora con coscienza e energia — è giustamente assai viva.

GIORGIO PINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

Maggioratori di prezzi
multati e denunciati

Pena pecuniaria di 25 mila lire a un fornello e sequestro dell'azienda

La Commissione provinciale dei prezzi nella riunione del 23 febbraio, ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti dei sottoelencate persone, responsabili d'infrazioni alla disciplina dei prezzi e dei consumi:

Settore alimentare

Simili Armando, fu Antonio, fornito da Bologna responsabile di aver posto in vendita pane senza tessera, a lire 25 il kg. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 25.000 e sequestro dell'azienda con conseguente passaggio di gestione alla cooperativa di consumo.

Cristoforo Esio, fu Felice, agricoltore da Pieve di Cento, per omesso conferimento grano all'ammasso. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Zagni Celestina, fu Amadio, cassalinga da Vigonza, responsabile di illecito procacciamento di grassi di maiale allo scopo di immetterli al mercato nero in Bologna. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Federici Augustina, fu Roberto, cassalinga da Vigonza, responsabile di illecito procacciamento di grassi di maiale allo scopo di immetterli al mercato nero in Bologna. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Bois Mario, esercente bar in Bologna, responsabile di aver posto in vendita vino a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Zanotti Emilio, fu Edoardo, esercente osteria in Bologna, responsabile di vendita di vino a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Bastivazzi Riccardo, fu Angelo, macellaio da Bologna, responsabile di illecito procacciamento di grassi di maiale allo scopo di immetterli al mercato nero in Bologna. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Monti Laura fu Tullio, esercente da Bologna, responsabile della vendita di vino a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Settore industriale

Coricella Arturo, fu Gastone, falegname da Bologna, responsabile di illecito procacciamento di tessuti di abbigliamento. Pena pecuniaria di lire 5000.

Cori Alfonso, fu Gionato, prioste da Bologna, responsabile di illecito procacciamento di tessuti di abbigliamento. Pena pecuniaria di lire 5000.

Bordoni Vittoria, fu Elio, cassalinga da Bologna, responsabile di illecito procacciamento di oli lubrificanti. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Rizzoli Nerina, fu Aldo, profumiere da Bologna, responsabile di aver posto in vendita iacette da barba a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di lire 3000.

Raffini Arturo, fu Antonio, esercente bar in Bologna, responsabile di aver posto in vendita dolci non regolamentari. Pena pecuniaria di lire 3000.

Zini Elena, fu Pietro, negoziante da Bologna, responsabile di omessa denuncia di calcestruzzo. Pena pecuniaria di lire 2000.

La commissione ha inoltre, esaminato varie denunce per incassamenti annoverati di minor rilievo infingendo pena pecuniaria complessiva lire 2000.

La merce, che è stata motivo di contestazione, veniva sequestrata e immessa di normale consumo.

Commosse onoranze funebri
al milite Giovanni Fontebuoni

Autorità, camerati e popolo hanno tributato ieri mattina, commosse e solenni onoranze alla salma del milite della «Brigata nera» Giovanni Fontebuoni, proditoriamente assassinato in via Brocchiodosso.

Nel Sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio, la salma era stata vegliata dai camerati della Brigata nera.

Presenti i familiari del Caduto e le Autorità cittadine, con alla testa il Capo della Provincia, mons. Bottacci ha impartito l'assoluzione alla salma. Successivamente la bara è stata portata a spalle sul carro funebre. Il corteo ha percorso le vie Manzoni, Indipendenza, Ugo Bassi e piazza Malpighi. Reparti in armi delle Brigate nere e di altre formazioni militari hanno accompagnato all'estrema dimora il camerata caduto.

La popolazione ha fatto al passaggio salutando in mesto raccoglimento. Moltissime le corone di fiori.

In piazza Malpighi — dove si è sciolto il corteo — il Commissario federale ha fatto l'appello dello scomparso secondo il rito fascista, mentre i reparti rendevano gli onori delle armi.

TEATRO MANZONI

Oggi: «Butterfly»

Ricordiamo che oggi giovedì, alle ore 14.30, si svolgerà la prima delle quattro rappresentazioni uriche straordinarie patrociniate dall'Ente Autonomo del Comune. Sarà data la «Butterfly» di Puccini, che avrà a protagonista la concittadina Dolores Orsini, mentre «Punkert» sarà il «dono» Carlo Alfieri, «Sunkid» Rita Monticoni, «console» il baritone Domenico Malatesta: un complesso che si preannuncia veramente degno. Nella «Tosca», che verrà rappresentata domani, venerdì, canteranno Alma De Grassi (Tosca), il tenore Guido Casadio (Cavaradossi) e il baritone Vincenzo Guicciardi. Dirigerà il m. Rinaldo Zamboni; maestro del coro Aristide Giugni.

L'attesa per queste recite — al cui allestimento si lavora con coscienza e energia — è giustamente assai viva.

GIORGIO PINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

NOTE DI CRONACA

Rasoi

MACCHINETTE TOSATRICI e FORBICI da barbiere, Grande agglomerato petuni. Proccacciati di celtesza. Prezzi ingrossi. Orario 4-12; 12-15. TOSCANI, ALBERTOLI & C.

Borseggiatori

si contestano anche per conto di privati. Modelli propri e lavorazioni perfette. Industria Pelletterie PALMIERI, via INFERNIO 4.

Corriere Venturini di Mario Parisini

Via DUCA D'AOSTA 31, avverte la sua affezionata clientela che riprende il servizio bisettimanale BOLOGNA-MODENA e viceversa.

Ufficio contabilità «U.C.A.B.»

svolge tutte le pratiche danni di guerra e requisizioni. «U.C.A.B.» Via Galliera 49, Bologna.

Foto - 900 ? Foto - 900 ?

Via Galliera 11 - Fotografatevi a «FOTO - 900».

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Ore 14.30: Rapp. lirica: «Madama Butterfly» di Puccini MODERNISSIMO - «Diamante nero» (musica) Gabi Morici, G. Vanni, CENTRALE - «Amante masochista» Lida Barrowa, G. Nazval, CONTAVALLI - «Luna di miele» con Assia Norris, C. Campanini, FULGOR - «Marito a modo mio» H. Ruhmann, Marenbach, Söhner, ROSADELLA - «Chi sei tu?», CARDUCCI - «Inquietudine», ROMA - «Capitan Tempesta», OLIMPIA - «Giacca di peccato», ODEON (Rex) - «E lucevan le stelle».

IMPERIALE - «Carnevale d'amore» D. Komar, Kreyler, Heestres.

ASTRA - Ore 19: «I prigionieri del sogno» J. Duvivier. Successo. MEDICA - Ore 19.30: «La Locandiera» con Luisa Ferida. Successo

DIVERTIMENTI E RITROVI

Oggi al Cinema ASTRA

a grande richiesta si replica il capolavoro di J. Duvivier

PRIGIONIERI DEL SOGNO

con MADELINE OZERAY LOUIS JOUYET MICHEL SIMON

presentato dalla S. A. Artisti Associati

Prossimamente LE COSE PIÙ GRANDI DI NOI

Rivista di MARIO MORETTI Regia dell'Autore

Commosse onoranze funebri
al milite Giovanni Fontebuoni

Autorità, camerati e popolo hanno tributato ieri mattina, commosse e solenni onoranze alla salma del milite della «Brigata nera» Giovanni Fontebuoni, proditoriamente assassinato in via Brocchiodosso.

Nel Sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio, la salma era stata vegliata dai camerati della Brigata nera.

Presenti i familiari del Caduto e le Autorità cittadine, con alla testa il Capo della Provincia, mons. Bottacci ha impartito l'assoluzione alla salma. Successivamente la bara è stata portata a spalle sul carro funebre. Il corteo ha percorso le vie Manzoni, Indipendenza, Ugo Bassi e piazza Malpighi. Reparti in armi delle Brigate nere e di altre formazioni militari hanno accompagnato all'estrema dimora il camerata caduto.

La popolazione ha fatto al passaggio salutando in mesto raccoglimento. Moltissime le corone di fiori.

In piazza Malpighi — dove si è sciolto il corteo — il Commissario federale ha fatto l'appello dello scomparso secondo il rito fascista, mentre i reparti rendevano gli onori delle armi.

TEATRO MANZONI

Oggi: «Butterfly»

Ricordiamo che oggi giovedì, alle ore 14.30, si svolgerà la prima delle quattro rappresentazioni uriche straordinarie patrociniate dall'Ente Autonomo del Comune. Sarà data la «Butterfly» di Puccini, che avrà a protagonista la concittadina Dolores Orsini, mentre «Punkert» sarà il «dono» Carlo Alfieri, «Sunkid» Rita Monticoni, «console» il baritone Domenico Malatesta: un complesso che si preannuncia veramente degno. Nella «Tosca», che verrà rappresentata domani, venerdì, canteranno Alma De Grassi (Tosca), il tenore Guido Casadio (Cavaradossi) e il baritone Vincenzo Guicciardi. Dirigerà il m. Rinaldo Zamboni; maestro del coro Aristide Giugni.

L'attesa per queste recite — al cui allestimento si lavora con coscienza e energia — è giustamente assai viva.

GIORGIO PINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

NOTE DI CRONACA

Rasoi

MACCHINETTE TOSATRICI e FORBICI da barbiere, Grande agglomerato petuni. Proccacciati di celtesza. Prezzi ingrossi. Orario 4-12; 12-15. TOSCANI, ALBERTOLI & C.

Borseggiatori

si contestano anche per conto di privati. Modelli propri e lavorazioni perfette. Industria Pelletterie PALMIERI, via INFERNIO 4.

Corriere Venturini di Mario Parisini

Via DUCA D'AOSTA 31, avverte la sua affezionata clientela che riprende il servizio bisettimanale BOLOGNA-MODENA e viceversa.

Ufficio contabilità «U.C.A.B.»

svolge tutte le pratiche danni di guerra e requisizioni. «U.C.A.B.» Via Galliera 49, Bologna.

Foto - 900 ? Foto - 900 ?

Via Galliera 11 - Fotografatevi a «FOTO - 900».

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Ore 14.30: Rapp. lirica: «Madama Butterfly» di Puccini MODERNISSIMO - «Diamante nero» (musica) Gabi Morici, G. Vanni, CENTRALE - «Amante masochista» Lida Barrowa, G. Nazval, CONTAVALLI - «Luna di miele» con Assia Norris, C. Campanini, FULGOR - «Marito a modo mio» H. Ruhmann, Marenbach, Söhner, ROSADELLA - «Chi sei tu?», CARDUCCI - «Inquietudine», ROMA - «Capitan Tempesta», OLIMPIA - «Giacca di peccato», ODEON (Rex) - «E lucevan le stelle».

IMPERIALE - «Carnevale d'amore» D. Komar, Kreyler, Heestres.

ASTRA - Ore 19: «I prigionieri del sogno» J. Duvivier. Successo. MEDICA - Ore 19.30: «La Locandiera» con Luisa Ferida. Successo

DIVERTIMENTI E RITROVI

Oggi al Cinema ASTRA

a grande richiesta si replica il capolavoro di J. Duvivier

PRIGIONIERI DEL SOGNO

con MADELINE OZERAY LOUIS JOUYET MICHEL SIMON

presentato dalla S. A. Artisti Associati

Prossimamente LE COSE PIÙ GRANDI DI NOI

Rivista di MARIO MORETTI Regia dell'Autore

Commosse onoranze funebri
al milite Giovanni Fontebuoni

Autorità, camerati e popolo hanno tributato ieri mattina, commosse e solenni onoranze alla salma del milite della «Brigata nera» Giovanni Fontebuoni, proditoriamente assassinato in via Brocchiodosso.

Nel Sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio, la salma era stata vegliata dai camerati della Brigata nera.

Presenti i familiari del Caduto e le Autorità cittadine, con alla testa il Capo della Provincia, mons. Bottacci ha impartito l'assoluzione alla salma. Successivamente la bara è stata portata a spalle sul carro funebre. Il corteo ha percorso le vie Manzoni, Indipendenza, Ugo Bassi e piazza Malpighi. Reparti in armi delle Brigate nere e di altre formazioni militari hanno accompagnato all'estrema dimora il camerata caduto.

La

il Resto del Carlino

GLI SVILUPPI DELLA GRANDE BATTAGLIA DI MOVIMENTO ALL'OVEST

Il corso dell'Erft e i margini di Rheydt raggiunti dagli attaccanti a prezzo di enormi perdite

Continua la pausa nelle operazioni sul fronte orientale

Berlino, 1 marzo

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 28 febbraio: Mentre fra la Drava ed il Danubio la giornata di ieri è trascorsa tranquilla, il nemico in giovevaccia, con importanti forze, ha tentato di penetrare nella vallata di Althaus, ma la sua intenzione è fallita con gravi perdite. A sud di Schwarzwasser, nostri granatieri, in impetuoso attacco, hanno eliminato un saliente del bolscevichi e stroncato i loro tentativi di avanzare. Su ambo i lati di Zolpitz e nelle regioni di Goldberg e Lauban, ripetuti tentativi di sfondamento di unità sovietiche di fanteria e di carri armati sono stati frustrati in tenace difesa. I bolscevichi hanno continuato i loro vani attacchi contro la nostra testa di ponte sul Nisse di Forst e Oden.

Sul fronte dell'Oder il nemico, mediante potente sostegno di artiglieria, è riuscito ad estendere lievemente le sue piccole teste di ponte a sud di Kunstrin. Attacchi di agguerrimento eseguiti dai sovietici a sud di Stargard sono crollati davanti alle nostre posizioni.

Nella Pomerania orientale, forte corazzata avversaria, con potente appoggio di velivoli da battaglia, sono cospicuamente avanzate verso nord, ad ovest di Rumburg. Nostri reparti accorsi immediatamente hanno contenuto una parte della fanteria sovietica che si reggeva sui carri armati, ed impedito così un minaccioso sfondamento della breccia di infiltrazione.

Nella brughiera di Tüchel e ad ovest della bassa Vistola, numerosi attacchi del bolscevichi, sostenuti in parte da carri armati, si sono infranti nel fuoco della difesa. La nostra divisione operante nella Prussia orientale hanno conseguito, ad ovest di Kreuzburg, opponendosi a potenti attacchi dell'avversario, ancora una volta un pieno successo difensivo.

Sul fronte di Curassand, il grande attacco dei sovietici a sud-est di Libau ha perduto di violenza e fermezza. Malgrado le forze sovietiche con cui gli attacchi dell'avversario sono stati ancora eseguiti, anche ieri essi sono stati sventati senza notevoli perdite di fanteria.

Velivoli germanici da battaglia hanno affondato davanti a Polangen una motosilurante sovietica. Nella zona di lotta del basso Reno, la unità attaccante della Armata canadese si sono arretrate con elevate perdite e minimi guadagni di terreno nella nostra zona principale di lotta, a sud-est di Kalkar e ad est di Goch. Sessantasei carri armati britannici sono stati distrutti in quest'occasione.

L'avversario ha scagliato ulteriori riserve nella battaglia sul Reno. La 9. Armata americana, alleata con tutte le sue forze, ha potuto comprimere le nostre unità che si sono dovute difese accanitamente. Nonostante il titanico impiego dell'avversario tanto sulla terra, quanto nei cieli, i tentativi di sfondamento del nemico sono stati frustrati in parte anche nel corso di gravi battaglie di carri armati. Oltre cento carri armati nordamericani sono stati distrutti. Nostri gruppi corazzati sono penetrati nel fianco dei cunei di attacco avversari ed hanno sbaragliato postazioni e colonne.

A sud di Scheiden e sul Prusone i nostri combattenti di carattere locale contro l'avversario attaccante su parecchi punti, senza che pertanto la situazione ne risentisse notevolmente modificata. Reiterati attacchi dell'avversario contro Biltburg si sono arenati nel fuoco concentrico della difesa. Nella testa di ponte della bassa Senna, gli americani sono riusciti a guadagnare un ulteriore terreno verso nord.

In Italia numerose puntate di esplorazione britanniche sono fallite contro le nostre posizioni sul Senio.

All'estremità meridionale dell'Isola di Dalmazia, forte avversaria, che vi erano sbarcate alcuni giorni or sono, sono state sfacciate in mare mediante nostri contrattacchi.

Velivoli terroristici anglo-americani hanno sganciato di giorno bombe sull'abitato di Lipsia. Alle, Augusta, Maganza e sulle regioni renano-vestraliche. Durante la scorsa notte velivoli britannici hanno attaccato la Capitale dei Reich.

Ad opera di mezzi offensivi della Marina da guerra sulla rotte britanniche Tamigi-Scheldt è stato sfondato un mercantile di cinquemila tonnellate di stazza. Nell'Atlantico sono stati colati a picco due velieri per una stazza complessiva di millequattrocento tonnellate.

Sulla situazione al fronte occidentale, il critico militare del D.N.B. dott. Max Kruehl, scrive che tra Linnich e Dueren, con fortissimo impiego di carri armati e con l'appoggio di ammassamenti di artiglieria e dell'arma aerea, gli americani hanno posto dietro a sé il settore del Roer. Essi gettano la loro superiorità numerica in una battaglia di movimento che si trova nel suo stadio di sviluppo. Dai tre epicentri di Linnich, Judich e Dueren, essi puntano verso i tre obiettivi più vicini di Muenchen-Gladbach, Dueseldorf e Colonia hanno raggiunto il margine meridionale della città di Rheydt e il fiume Erft, dove hanno cessato contro

una posizione fortificata tedesca,

dalla quale i carri armati germanici attaccano sul fianco il cuneo dei carri armati nemici. Senza dubbio, la situazione dei difensori tedeschi è attualmente più difficile che nei giorni scorsi. Tuttavia si deve ritenere che la 9. Armata americana abbia impiegato tutte le sue riserve e che la battaglia si avvii al suo punto culminante, perciò non è il caso di esagerare nel giudicare il successo nemico. Non soltanto la forza combattiva delle truppe tedesche ha arrecato di nuovo al nemico gravi ed insostituibili perdite di uomini e di materiali, ma altre-

si il Comando tedesco, come in altre occasioni più minacciose di questa, troverà i mezzi e le vie per padroneggiare anche questa situazione. Infatti il Comando germanico possiede il pieno controllo della manovra nemica.

Anche nelle ultime ore la lotta si è mantenuta violentissima in tutti gli epicentri tra la Roer e l'Erft. Con un fortissimo impiego di carri armati, con l'appoggio di intenso fuoco di artiglieria ed una massa di aerei, gli americani, nel loro attacco tra Linnich e Dueren, hanno potuto realizzare ulteriori limitati guadagni territoriali.

Il Ministro del Reich, dott. Goebbels, ha parlato ieri alla radio rivolgendosi al popolo tedesco. Egli ha innanzitutto esaminato la situazione militare, affermando che la profonda penetrazione sovietica ha modificato tutto l'andamento della guerra ad Oriente. « In seguito a ciò — ha detto il Ministro — la nostra situazione è divenuta assai tesa, ma niente affatto disperata. Il fatto è la sfortunata sabbattistica di noi non sono necessari dolorosi, ma a nessun prezzo cederemo la nostra vittoria e non permetteremo l'annientamento del Reich, perché significherebbe la fine del popolo germanico ».

Goebbels ha poi annunciato l'apertamento sul fronte orientale di una nuova linea difensiva, dalla quale le armate del Reich usciranno per riconquistare il territorio perduto. « Troppo presto i nemici hanno esultato pensando di spezzare la spina dorsale del Reich. La guerra — ha proseguito il Ministro — non è ancora finita e non finirà certamente secondo i piani alleati ».

Goebbels, dopo avere ampiamente parlato del sanguinoso odio che anima i bolscevichi contro il popolo germanico, e del quale non sono da meno britannici e americani, ha dichiarato che di tutto ciò è responsabile il giudaismo internazionale, che ha portato a termine, dopo anni di lavoro, l'avvenimento dell'opinione pubblica. « Ma l'ingegno — ha detto il dott. Goebbels — che pos-

siede non solamente il Comando tedesco, ma tutto il nostro popolo, ci darà la forza per superare tutte le difficoltà presenti e future della guerra ».

Il Ministro ha quindi illustrato gli armamenti e il potenziale di approvvigionamento tedesco, che sono attualmente sempre più intensificati. Se il terrorismo aereo nemico ha provocato seri effetti nella vita del Paese, è però altrettanto vero che gli stessi nemici hanno provato e provano gli effetti disastrosi delle telecamere, le quali in questi ultimi tempi hanno assunto una maggiore intensità. Inoltre essi si trovano davanti al rischio del sottomarino.

A proposito delle perdite subite dai sovietici il Ministro ha affermato che esse ascendono a quindici milioni di uomini. L'America, pure, ha subito finora una grave salasso, tanto che il totale delle sue perdite hanno raggiunto e sorpassato quelle della passata guerra mondiale. E non vale la pena di menzionare l'Inghilterra, che ha perduto ormai se stessa, e per secoli i britannici malediranno Churchill per i lutti e le rovine causate. Il popolo germanico si trova oggi davanti alla sua più dura prova, ma non capitolerà.

Ivog ma contesa strenuamente

allo incalzanti forze statunitensi

Tokio, 1 marzo

Gli statunitensi hanno insediato nelle loro operazioni nell'isola di Iovima senza ottenere alcun risultato apprezzabile per la fanatica resistenza della guarnigione nipponica.

Gabriele d'Annunzio

Il 1. marzo 1938 moriva Gabriele d'Annunzio. L'Italia perdeva un soldato e un poeta, sintesi mirabile della nostra stirpe. Sui campi di battaglia, in cielo e sul mare, d'Annunzio aveva legato il suo nome a una gloria che resiste al tempo. Né minore era la valutazione di stima che di lui facevano e fanno tuttora amici e nemici nel campo delle lettere. Ma d'Annunzio è presente oggi ai nostri cuori per quel senso infinito e profondo di italianità che impronta ogni sua azione. Durante il primo conflitto mondiale egli incitò i pavidi e i dubbiosi con l'esempio che non conobbe soste. Al Fascismo aderì con lo spirito e con le iniziative, consacrando alla nuova Italia il Vittoriale, simbolo di tutte le vittorie nazionali. Insofferse contro ogni iniquità e ingiustizia di tutti i patti e di tutti i trattati che cercavano di fermare, in una sterile parlamentarismo, il corso della storia. Restituì Fiume all'Italia, marciò spiritualmente con le legioni di Roma in terra d'Africa, fu sempre italiano.

In queste ore di suprema decisione, mentre al di là degli Appennini si tenta di battere l'onore, la gloria, le tradizioni, il patrimonio della Patria, rinnegando uomini, istituzioni e creazioni, la figura di Gabriele d'Annunzio si erge come simbolo di ammonimento e di fiducia. E noi, ricordandolo facciamo voti di consacrare nel cielo del Vittoriale il lauro della vittoria sui barbari, sugli egoisti e su tutti i nemici dell'Italia.

Un film della vita di Churchill?

Losanna, 1 marzo

In un'intervista concessa al suo

Un radiodiscorso di Goebbels

Il popolo tedesco è deciso a superare

la più dura prova della sua storia

Berlino, 1 marzo

Il Ministro del Reich, dott. Goebbels, ha parlato ieri alla radio rivolgendosi al popolo tedesco. Egli ha innanzitutto esaminato la situazione militare, affermando che la profonda penetrazione sovietica ha modificato tutto l'andamento della guerra ad Oriente. « In seguito a ciò — ha detto il Ministro — la nostra situazione è divenuta assai tesa, ma niente affatto disperata. Il fatto è la sfortunata sabbattistica di noi non sono necessari dolorosi, ma a nessun prezzo cederemo la nostra vittoria e non permetteremo l'annientamento del Reich, perché significherebbe la fine del popolo germanico ».

Goebbels ha poi annunciato l'apertamento sul fronte orientale di una nuova linea difensiva, dalla quale le armate del Reich usciranno per riconquistare il territorio perduto. « Troppo presto i nemici hanno esultato pensando di spezzare la spina dorsale del Reich. La guerra — ha proseguito il Ministro — non è ancora finita e non finirà certamente secondo i piani alleati ».

Goebbels, dopo avere ampiamente parlato del sanguinoso odio che anima i bolscevichi contro il popolo germanico, e del quale non sono da meno britannici e americani, ha dichiarato che di tutto ciò è responsabile il giudaismo internazionale, che ha portato a termine, dopo anni di lavoro, l'avvenimento dell'opinione pubblica. « Ma l'ingegno — ha detto il dott. Goebbels — che pos-

siede non solamente il Comando tedesco, ma tutto il nostro

popolo, ci darà la forza per superare

tutte le difficoltà presenti e future della guerra ».

Il Ministro ha quindi illustrato

gli armamenti e il potenziale di

approvvigionamento tedesco, che

sono attualmente sempre più

intensificati. Se il terrorismo aereo

nemico ha provocato seri effetti nella

vita del Paese, è però altrettanto vero

che gli stessi nemici hanno provato e

provano gli effetti disastrosi delle

telecamere, le quali in questi ultimi

tempi hanno assunto una maggiore

intensità. Inoltre essi si trovano

davanti al rischio del sottomarino.

A proposito delle perdite subite

dai sovietici il Ministro ha affermato

che esse ascendono a quindici milioni

di uomini. L'America, pure, ha subito

finora una grave salasso, tanto che il

totale delle sue perdite hanno raggiun-

to e sorpassato quelle della passata

guerra mondiale. E non vale la pena di

menzionare l'Inghilterra, che ha per-

duto ormai se stessa, e per secoli i

britannici malediranno Churchill per i

lutti e le rovine causate. Il popolo

germanico si trova oggi davanti alla

sua più dura prova, ma non capitolerà.

Ivog ma contesa strenuamente

allo incalzanti forze statunitensi

Tokio, 1 marzo

Gli statunitensi hanno insediato

nelle loro operazioni nell'isola di

Attività di nuovo limitata

sull'intero fronte italiano

Fronte italiano, 1 marzo

Dopo un notte sanguinosa in- successo degli attacchi sferrati contro gli avamposti germanici sui monti a nord e a nord-ovest di Porretta, sull'Appennino centrale gli americani hanno destituito dei loro tentativi e nessuna novità viene segnalata ora dal settore.

Vivace si è mantenuta invece l'attività delle pattuglie lungo il Senio, a nord di Faenza. Nel due settori costieri tirrenico ed adriatico perdura la stasi combattiva.

Tito accoglie un accordo

sulla reggenza jugoslava

Losanna, 1 marzo

Tito ed i membri del Comitato jugoslavo, d'intesa con il Ministro di Pietro che si trova a Belgrado, hanno concordato una soluzione al problema della reggenza. Il testo dell'accordo non è stato ancora reso di pubblica ragione per un riguardo alla monarchia ed è stato inviato ai Ministri rimasti a Londra.

Il Maresciallo Graziani e il Feldmaresciallo Kesserling

dopo un colloquio al Quartiere Generale. (Foto: PK-Bayer)

LA DISCUSSIONE SU JALTA AI COMUNI

La questione polacca

sempre all'ordine del giorno

Progetti di colonizzare la Libia con migliaia di ebrei

Liobona, 1 marzo

È continuato ieri ai Comuni il dibattito sulla conferenza di Jalta. Al centro della discussione è rimasta la questione polacca nelle decisioni prese al riguardo nel convegno di Crimée.

Il conservatore Fetsberg ha affermato che se il programma di Jalta venisse realizzato in Polonia perderebbe quasi la metà del suo territorio, un terzo della sua popolazione, l'ottantacinque per cento del suo petrolio; gran parte delle sue risorse naturali e industriali. Ciò che è in aperto contrasto con il trattato anglo-polacco di mutua assistenza del 1920.

Hanno preso quindi la parola altri due conservatori i quali hanno attaccato Churchill in termini non meno violenti. Il primo ha ricordato che il trattato stipulato dalla Gran Bretagna nel 1920, con la Russia prevedeva l'integrità e l'indipendenza della Polonia e delle repubbliche baltiche, mentre il secondo ha sostenuto che l'altro che le deportazioni dalla Polonia verso la Russia dovrebbe essere una volta per sempre e che sarebbe tempo che in Polonia venissero ammessi senza restrizioni i corrispondenti dei giornali anglo-americani.

A proposito della Maria Churchill è stato accusato di pusillanimità e di non essersi dichiarato disposto a difendere con la forza l'indipendenza di quel Paese come pure del Libano. Un altro conservatore parlando dell'Italia ha sostenuto la necessità di chiarire le intenzioni della Gran Bretagna nei confronti di quello Paese. Trattando della questione delle colonie italiane e scartata la possibilità che l'Italia possa riavere l'Africa l'oratore ha proseguito sostenendo l'opportunità di utilizzare la Libia come una seconda Palestina dove potrebbero trovare asilo centinaia di migliaia di ebrei.

Mentre ai Comuni servavano le discussioni sul convegno di Jalta, alla Camera del Nord aveva luogo un dibattito sulla Gran Bretagna nel corso del quale i corrispondenti dei giornali anglo-americani, occupandosi dell'impressione profettata dal

L'unificazione dei servizi di polizia

I Capi Provincia e i Questori

soli responsabili dell'ordine pubblico

Tassative disposizioni del Ministro dell'Interno

Quartier generale, 1 marzo

Il Ministro dell'Interno, Paolo Zerbino, ha diramato il seguente ordine ai Capi provincia:

Presi ordini superiori, emanò le seguenti tassative disposizioni:

Il Capo della provincia è il solo responsabile politico dell'ordine pubblico nell'ambito provinciale.

Il Questore è il solo responsabile tecnico dell'ordine pubblico nell'ambito provinciale.

La Guardia nazionale repubblicana con l'annesso servizio U.P.I. (Servizio politico investigativo), per quanto attiene alle operazioni di polizia, dipende perifericamente dal Capo della provincia e dal Questore.

Nessun reparto armato può compiere operazioni di polizia quando non vi sia autorizzato, e per ragioni di carattere eccezionale, dagli organi competenti del Governo.

Quanto sopra tende a realizzare la universalmente auspicata unificazione dei servizi di polizia.

Sarà proceduto all'arresto di tutti coloro, chiunque essi siano, che risulteranno esercitare azioni di polizia in contrasto con le disposizioni sopra emanate.

Disordini a Madrid

fomentati dai comunisti

Madrid, 1 marzo

Durante i funerali dei sedici miliziani rossi giustiziati in questi giorni a Madrid per essersi introdotti in territorio spagnolo allo scopo di compiere atti terroristici, sono avvenuti gravi disordini provocati da un gruppo di comunisti che si erano accodati al corteo funebre.

Il giornale « Atribe », dopo avere deplorato i tumulti verificatisi, scrive che la Spagna, malgrado l'opera incessante che svolgono i sovversivi, deve difendersi con tutti i mezzi dal pericolo bolscevico. Altri giornali madrileni, tra cui il cattolico « Ya », nel commentare l'episodio sostengono gli stessi principi ed occupandosi inoltre della politica interna ed estera seguita dal Governo in rapporto alla prospettiva entrata della Nazione nel conflitto mondiale, affermano che si rende necessario compiere tutti gli sforzi per evitare che il Paese venga trascinato nella guerra.

Dissensi in campo panamericano

per lo sfociato imperialismo di Roosevelt

Liobona, 1 marzo

A quanto informa il « Daily Mirror » da New York, il Presidente del Brasile, Vargas, si è dichiarato favorevole al progetto di Roosevelt di appropriarsi dell'attività della base aerea francese di Dakar. Anche le Galapagos passerebbero in possesso definitivo degli Stati Uniti. « Questi piani nordamericani — commenta la « Reuter » — stanno sollevando seri dissensi nel campo pan-americano. Tutti i Paesi del Sud e del Centro-America lasciano fuori dalla Conferenza di Dumbarton Oaks si sono mostrati contrari a questo progetto. Gli Stati Uniti profitano della presenza a Città del Messico dei Ministri delle Repubbliche sud-americane per esercitare una forte pressione affinché i tredici Paesi dell'America latina stabiliscano relazioni con la Russia Sovietica. Tale riconoscimento dell'Unione Sovietica dovrebbe avvenire prima della Conferenza di San Francisco, il che sottintende per i renitenti la minaccia di non essere invitati al convegno intercontinentale.

La partecipazione della Francia

alla conferenza di San Francisco

Ginevra, 1 marzo

Il generale Giatrouk ambasciatore seguitista a Mosca, ha presentato le sue credenziali a Kalinin.

Nel commentare la visita del Ministro degli Esteri degaullista a Londra il « Manchester Guardian » afferma che il sistema di votazione proposto a Jalta per l'organizzazione mondiale della pace non è approvato dalla Francia. I suggerimenti francesi a questo riguardo sarebbero attualmente oggetto di studio.

Il Ministro Bidault, immediatamente dopo il suo ritorno da Londra, è stato ricevuto da De Gaulle per riferire sulle conversazioni svoltesi nella Capitale britannica circa la partecipazione della Francia alla conferenza di S. Francisco.

La Romania sotto controllo sovietico

per effetto della crisi ministeriale

Losanna, 1 marzo

In seguito al rivolgimento governativo avvenuto nella Romania tutto il Paese è passato sotto il controllo della commissione sovietica di armistizio. La « Reuter » che ne dà notizia, riferisce che Wisnisky, Commissario aggiunto degli Affari esteri sovietici, noto per la nefasta politica svolta precedentemente nell'Italia invasa, è giunto a Bucarest. Le missioni rassegnate dal Primo ministro Radescu sono attribuite al recente mod verificatisi nella Capitale e nelle altre città. Sono incominciate intanto le conversazioni per la formazione del nuovo Gabinetto.

Intanto la polizia svolge intensa attività per afferrare gli elementi della Guardia di Ferro, ma pure avendo accertato che i legionari hanno un proprio e ben protetto quartiere generale vicino a Ploesti non riesce a procedere all'arresto in massa e a stroncare l'opera patriottica della Camelia verdi.

Il Ministero della guerra romano ha diramato un comunicato ufficiale nel quale annuncia la radiazione dei quadri dell'esercito di otto generali e numerosi ufficiali superiori.

Rallentamento di freni in Svizzera

per l'attività dei partiti estremisti

Berna, 1 marzo

Il Consiglio federale svizzero ha tolto il bando contro i Partiti politici di estrema destra e di estrema sinistra ed ha annullato i procedimenti a carico di coloro che avevano violato le disposizioni contenute in tale bando. In seguito a tale decisione non sarà più limitata in territorio svizzero l'attività dei diversi Partiti politici.

La « Reuter » riferisce che il Governo svizzero ha emesso un decreto in base al quale le varie categorie di cittadini elvetici e gli stranieri residenti nel Paese sono passibili di essere inviati al lavoro obbligatorio.

Concessioni fatte all'U.R.S.S.

a tutte spese della Polonia?

Il solo fatto che l'Inghilterra of-

fra la cittadinanza ai polac-

chi non entusiasma di restare

sotto la permanente minaccia

della falce e del martello so-

vietici, è più significativo di

qualsiasi altra confessione.

Circa poi la vanità sicurezza

di aver tutto previsto e di aver

tutto predisposto per il col-

lasso della Germania, si può

rispondere che una cosa di ca-

pitalità importanza non è stata

preveduta dai soloni londinesi

e cioè che questo dollaro non

avvenna.

N. DANES

QUADRANTE

Mentre sul fronte occidentale

l'offensiva anglo-americana in-

siste violentemente in qualche

vettore, le azioni belliche de-

mentano una parziale e prov-

visoria tendenza a ristagnare

sull'arco dei caposaldi orientali

del Reich: infine, nello sca-

chiere balcanico e in quello ita-

liano le operazioni non sembra-

Le aziende terranno un elenco degli operai in temporanea disponibilità

La mano d'opera eccedente a disposizione degli uffici di collocamento con utilità - Le norme di attuazione dell'imminente decreto del Duce

Quartier generale, 1 marzo

Il Duce ha disposto, con suo decreto in data 20 gennaio 1945, in corso di pubblicazione, l'istituzione, presso ogni azienda che debba temporaneamente ridurre l'impiego della manodopera, di un ruolo speciale degli operai in temporanea disponibilità da porre a disposizione degli uffici provinciali del servizio di lavoro per la loro utilizzazione nell'esecuzione di opere di pubblica utilità nel territorio della Repubblica Sociale Italiana. Agli operai, passati sul ruolo della temporanea disponibilità, dovranno essere corrisposti dalle aziende industriali, salvo rivalsa sull'istituto previdenziale e assistenziale, un'indennità giornaliera di lire 6 per coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e di lire 3 per coloro che abbiano un'età inferiore, gli assegni familiari, secondo le aliquote in vigore, l'indennità per la disoccupazione involontaria corrispondente a lire 14 per coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e di lire 7 per quelli di età inferiore.

Adi operai nei ruoli di temporanea disponibilità, che vengono dal servizio di lavoro utilizzati per opere di pubblica utilità, il trattamento economico su riferito dovrà venire integrato dalle imprese che li hanno assunti con una aliquota di salario fino alla corrispondenza del ruolo della temporanea disponibilità per le varie categorie di lavoratori, con esclusione di qualsiasi altra indennità a qualsiasi titolo.

Con altro decreto emesso dal Duce, su proposta del Ministro del Lavoro, vengono fissate le norme di attuazione del decreto 20 gennaio. Secondo tali norme sono vietati i licenziamenti e le dimissioni dei lavoratori dipendenti dalle aziende industriali, salvo facoltà da parte dell'ufficio di collocamento di utilizzarli, quando vi sia possibilità di immediato impiego in altre aziende, o in caso di dimissioni o licenziamenti per riconosciuta giusta causa, o per cessazione dell'azienda.

Al ruolo di temporanea disponibilità dovranno essere iscritti tutti i lavoratori sospesi e dovrà essere trasmesso l'elenco agli uffici di collocamento competenti per territorio. Il lavoratore dovrà essere retribuito dall'azienda con la modalità e la misura previste dai contratti e risoluzioni esistenti in vigore. Anzi a che l'elenco di cui sopra non sia stato approvato dall'ufficio di collocamento; dopo di che gli sarà usato il trattamento previsto dal decreto 20 gennaio, intendendosi le indennità e i contributi esseri da qualsiasi fonte. Per avere diritto a tale trattamento i lavoratori dovranno presentarsi ogni mattina presso l'organo erogatore comunale dell'istituto nazionale fascista della Previdenza sociale per firmare un foglio di presenza, mentre al termine del periodo di paga fissato dalle rispettive aziende verrà loro rilasciata una dichiarazione attestante il numero delle firme assenti.

Adi iscritti nel ruolo di temporanea disponibilità non compete il trattamento previsto dal regolamento della Cassa di integrazione.

Il decreto salvaguarda i diritti dei lavoratori iscritti nel ruolo speciale di temporanea disponibilità relativi all'antichità di servizio, come se fossero presenti al lavoro nelle aziende e riconosce ai lavoratori civili le particolari disposizioni relative alla gratifica natalizia, alle ferie e alle ricorrenze nazionali.

Le aziende dovranno iscriverne nel ruolo speciale di temporanea disponibilità in un particolare elenco, anche i lavoratori che di regola effettuano un orario inferiore alle 36 ore settimanali, conservando loro inviolate le condizioni di lavoro e il trattamento anche non vengono precettati.

Il decreto fissa poi le norme per la precettazione per lavori di importanza vitale per la Nazione in guerra, quelle relative alle retribuzioni integrative commisurate alle tariffe previste per le singole qualifiche dal decreto 28 settembre 1944 dal Commissariato nazionale del lavoro per gli operai dell'industria edile e per l'edilizia, e la indennità per le donne adibite a lavori ausiliari. Le indennità di disagio relative a lavoratori che si svolgono in condizioni di pericolo, e quelle di permortamento, la diurna pari a otto ore dell'indennità di disagio per ogni giornata di viaggio dal luogo di provenienza al luogo di impiego, o per eventuali giornate d'attesa prima dell'inizio dei lavori e le integrazioni di contributi di legge o contrattuali saranno a carico dell'ente, comando o impresa presso il quale i lavoratori hanno cominciato a lavorare.

I lavoratori precettati che vengono adibiti a lavori disciplinati da contratti o regolamenti salariali non favoriti sono sottoposti al trattamento previsto da tali contratti o regolamenti. Il trattamento di mese, le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni sulla mobilitazione dei cittadini in tempo di guerra saranno applicate

che il lavoratore precettato, senza giustificato motivo, non si presentasse al lavoro. Egli deciderà inoltre dal diritto di trattamento di temporanea disponibilità e verrebbe dimesso dall'azienda con la perdita di tutti i diritti acquisiti.

Al lavoratori in temporanea disponibilità verrà rilasciato un documento attestante l'assenza dal servizio militare quale elemento adibito a lavori di pubblica utilità in tempo di guerra e il divieto alla loro utilizzazione fuori dal territorio nazionale.

Il direttore della "Stampa",

deterito alla Commissione di disciplina

Quartier generale, 1 marzo

E' stata adottata dal Segretario del Partito fascista repubblicano la seguente determinazione:

«Per il contenuto di un recente articolo apparso sulla Stampa di Torino, e firma Concetto Pettinato, e per alcuni altri articoli pubblicati dallo stesso giornale, di cui il Pettinato ha responsabilità direttiva, ho deciso alla Commissione di disciplina del Partito fascista repubblicano l'iscrizione Concetto Pettinato, specialmente in riferimento al suo atteggiamento e alle sue affermazioni con cui tende a porsi al di sopra dei partiti e appellarsi a un'ipotetica conciliazione fra gli italiani al di sopra delle balotte straniere. Non si può essere al di sopra dei partiti e dentro al Partito».

NELL'ITALIA INVASA

Nessun risultato positivo

negli tentativi di accordo con la Francia

Le pietose condizioni di Napoli e della Sicilia

Lisbona, 1 marzo

Negli ambienti politici di Roma si ritiene imminente l'approvazione di un comunicato sulle trattative per la ripresa dei rapporti diplomatici con la Francia. Negli stessi ambienti si nota però che numerosi problemi devono essere ancora risolti. In merito tutti i tentativi fatti finora per raggiungere un accordo non hanno portato ad alcun risultato positivo.

Di una conferenza che recentemente Guido Milone ha tenuto presso l'Unione industriale di Napoli da ampio scontro il «Notiziario Nazionali», secondo tale relazione Napoli ha avuto 115 mila vani d'abitazione distrutta, 95 mila gravemente danneggiati, 85 mila abitanti della zona urbana e dei dieci per cento delle coperte risultano distrutte ed il dieci per cento seriamente danneggiato. Nelle zone industriali le proporzioni ascendono al venti per cento, secondo tale rapporto.

Secondo il «Notiziario Nazionali», il problema della ricostruzione importa una previsione di spesa non inferiore a 20 miliardi.

La gravità delle condizioni in cui è venuta a trovarsi la Sicilia in seguito all'invasione è documentata da un recente gesto del Papa che per venire in soccorso di quelle popolazioni, ha fatto rimettere alla pontificia commissione di assistenza, una sua offerta di cinque milioni destinata all'impiego e al primo funzionamento di sezioni che saranno gestite dalle sezioni diocesane di tale commissione.

Il bolseismo a Roma è un articolo di gran moda: è stata aperta al pubblico, nella Galleria di Roma, la mostra per il manifesto di guerra sovietico organizzato dall'Associazione italiana per le relazioni culturali con l'U.R.S.S. La mostra comprende quarantasei cartelli originali a colori eseguiti da artisti sovietici che rappresentano la guerra e i paesaggi della vittoria, che si svolge tra l'U.R.S.S. e la Germania. Così la propaganda comunista dilaga sul piano politico camuffata con apparenze artistiche.

La delegazione provinciale dell'Alto Commissariato per l'epurazione ha denunciato all'autorità giudiziaria sedici uffici, enti ed amministrazioni napoletane che hanno omesso la presentazione della scheda epuratoria del personale dipendente.

E' terminata a Roma l'istruttoria a carico dell'ex consigliere nazionale Mario Farnesi imputato del delitto di cui all'articolo 3 della legge 27 luglio 1944 per avere, con atti rilevanti, nella sua qualità di vicesegretario del Partito, contribuito a mantenere in vigore il Regime fascista. A seguito delle risultanze della istruttoria l'imputato è stato prosciolto per non avere commesso il fatto.

Nell'indignità di aver pro-

cesso Roatta hanno avuto inizio le arringhe dei rappresentanti della parte civile.

Tragica precarietà di vita

nella capitale ungherese

Berlino, 1 marzo

Il corrispondente della «Reuter» dall'Ungheria riferisce che la situazione dei tedeschi dopo la ritirata delle truppe tedesche è divenuta tragica. La popolazione manca di ogni conforto e soprattutto di generi alimentari. I cavalli che muovono di fame nelle strade vengono immediatamente macellati dai passanti. Le distruzioni provocate dai bombardamenti sovietici, sia aerei che terrestri, hanno trasformato interamente la città. Tutti gli edifici lungo la riva destra del Danubio sono gravemente danneggiati, mentre quelli lungo la riva destra Budai sono del tutto andati distrutti.

CRONACA DI BOLOGNA

Importanti innovazioni nel servizio tranviario

La linea Croce di Casalecchio proseguirà fino a piazza dell'opole. Un nuovo percorso da via Monnegra

Da lunedì 5 marzo, il capolinea interno della linea n. 18 (Croce di Casalecchio) sarà spostato da piazza Mauguzzi a piazza del Popolo (ex piazza d'Arco). Pertanto, le novità di questa linea, provenienti dall'estremità, riguarderanno la piazza Mauguzzi, ove verranno attuati i lavori di via del Fratello, proseguiranno per via Roma (con fermata all'angolo di via Riva Reno) fino a piazza del Popolo, dalla quale ripartiranno per l'estremità seguendo il percorso suddetto.

In conseguenza di quanto sopra, le tratte di validità dei biglietti di corsa semplice per la linea n. 18 saranno così definite:

1) Piazza del Popolo-Porta S. Isidoro.
2) Porta S. Isidoro-Croce di Casalecchio.

Ciò, ogni biglietto di corsa semplice venduto, sia in andata che in ritorno, passerà in sua validità a Porta S. Isidoro.

A partire dallo stesso 5 marzo, verrà istituito da via Monnegra a piazza del Popolo e tale linea, transiente lungo via Roma, sarà denominata «Linea n. 20 - Via Roma».

IL MERCATO LIBERARIO

Decreto del Capo provincia

per disciplinare l'attività

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica che, al fine di normalizzare il mercato librario, con decreto del Capo della provincia sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

In primo luogo, è stato disposto che l'attuale stato di emergenza sia sospeso la concessione di licenze per il commercio dei libri. E' stato disposto poi, che i commercianti annuncino, in apposito registro, i seguenti dati: per ciascun libro acquistato, senza che abbia avuto luogo, senza che l'acquisto, titolo, editore, edizione, generalità del venditore, estremi del documento di vendita, il registro, il numero di licenza, la data di emissione, la data di scadenza.

Per ogni volume su quale non figura il prezzo di copertina dovrà essere provveduto, da parte del commerciante, all'applicazione di un cartellino portante l'indicazione della data di acquisto, la data di vendita, il prezzo di vendita, il prezzo di acquisto, la data di acquisto, la data di vendita, il prezzo di vendita, il prezzo di acquisto.

In considerazione dei maggiori incrementi dei libri, in conseguenza dell'attuale stato di emergenza, è stata autorizzata la maggiorazione del 25 per cento sul prezzo di vendita dei libri provenienti da altre località. Il decreto del Capo della provincia entra in vigore oggi, 2 marzo.

Estreme onoranze

al caporale della C. R. Gallanti

Ieri mattina si sono svolte le onoranze funebri al caporale della C.R.I. Umberto Gallanti, barbaramente trucidato lunedì scorso in via Broccadossio. Erano presenti, oltre i congiunti, molte autorità civili e militari, fra cui il Podestà, il Presidente della C.R.I., i rappresentanti del Capo della Provincia, del Commissario Regionale dell'Esercito e del Comando provinciale, nonché un folto stuolo di ufficiali e i componenti del Comitato della C.R.I. Molte le corone, fra cui quelle del Capo della Provincia.

Dopo la Messa in S. Domenico, l'officiante dal cappellano della C.R.I., Padre Domenici, si è formato il corteo che ha percorso le vie Marzili e D'Azeglio. A Porta S. Mamolo, il corteo ha sostato e l'ispettore dell'Unità Maggiore Zanichelli ha fatto l'appello del Caduto. Il carro funebre ha quindi proseguito per la Certosa.

Rilascio dei controbuoni

per le mense collettive

La Sezione provinciale della

Amministrazione comunica:

Per il corrente marzo, al fine di ottenere il rilascio dei controbuoni per grassi, i gestori delle mense collettive di guerra, o di settori di mense assimilate (extra aziendali), dovranno distaccare i seguenti buoni delle carte annunciate per buoni rilasciati di quadrimestre marzo-giugno:

per il rilascio del primo foglio da 16 controbuoni, i buoni della carta annunciana n. 1 e 5; per il rilascio del secondo foglio, i buoni della carta annunciana n. 2 e 6; per il rilascio del terzo foglio, i buoni della carta annunciana n. 3 e 7; per il rilascio del quarto foglio, i buoni della carta annunciana n. 4 e 8.

Per i controbuoni da minestra, per ogni foglio da 15 controbuoni dovrà essere distaccata una coppia di buoni da generi da minestra, della relativa carta annunciana del quadrimestre marzo-giugno e precisamente: per il primo foglio i buoni n. 1 e 2; per il secondo foglio i buoni n. 3 e 4.

Le maggiorazioni ai lavoratori durante il grande e il piccolo allarme

Come dovrà essere applicato il nuovo decreto entrato in vigore il 13 febbraio scorso - Il beneficio è esente da qualsiasi trattenuta

L'Unione del lavoro, tecnica e arti comunica:

Come è noto, è stato stabilito che il decreto istitutivo delle speciali maggiorazioni accordate ai lavoratori occupati durante il grande allarme e il piccolo allarme, entrò in vigore il 13 febbraio 1945.

Durante l'allarme di «limitato pericolo», i lavoratori non devono abbandonare il lavoro e le aziende sono tenute a corrispondere loro una maggiorazione del 50 per cento sulla normale retribuzione da essi goduta. Durante il «grande allarme», invece, il lavoro deve essere normalmente sospeso, ed i lavoratori conservano il diritto di ricevere la consueta retribuzione.

Per necessità tecniche o per altre giustificati ragioni, le aziende possono ordinare la continuazione del lavoro anche per tutto il periodo di «grande allarme», corrispondendo, in questo caso, una maggiorazione del 100 per cento sul salario normale.

Salvo ulteriori disposizioni da parte del Ministero del Lavoro, le maggiorazioni suddette non sono soggette ad alcuna ritenuta per contributi.

Le aziende, i industriali e i singoli lavoratori possono, con facilità, concordare i vari periodi di «limitato pericolo» o di «grande allarme», verificatisi durante gli orari di lavoro. Il Comitato provinciale di protezione antiaerea cura la compilazione di speciali prospetti settimanali individuali i periodi di allarme e gli interessi possono quindi prenderne visione, sia presso il predetto comitato che presso la sede della Unione e dei Sindacati competenti.

Il provvedimento riguarda tutti i tecnici e i lavoratori addetti alle aziende dell'industria, del commercio, dell'artigianato, degli studi e dell'assicurazione, dei crediti professionali e delle aziende cooperative similari.

Si ritiene superfluo raccomandare a tutte le aziende interessate di dare pronta e completa esecuzione al provvedimento, corrispondendo ai propri collaboratori le maggiorazioni sopraindicata.

La gratifica natalizia agli operai edili e affini

L'Unione del lavoro, tecnica e arti comunica:

Le competenti Federazioni nazionali hanno stabilito che a tutti gli operai edili e affini, che nel 31 dicembre 1944 deve essere corrisposto l'importo di sedici ore di paga normale di fatto, percepita dai singoli lavoratori nel mese di agosto u.s., per ogni mese di anzianità di servizio maturato dal lavoratore nell'azienda, dal 1° al 31 ottobre 1944, poltrona dopo quest'ultima data la indennità di presenza conglobata nel salario a tutti gli effetti, ed è soggetta - come è stato reso noto - all'applicazione dei contributi di previdenza, del 12 per cento, riferenziale alla gratifica natalizia, ferie, ecc., unitamente agli altri coefficienti concorrenti nella retribuzione giornaliera.

Con tale accordo si realizza lo scopo di concedere anche agli operai edili, addetti ai lavori pubblici ed industriali affini, la integrale gratifica natalizia comprensiva della indennità di presenza e quello di far partecipare tale categoria al beneficio concesso agli altri lavoratori con la concessione dell'anticipo loro accordato nell'agosto 1944.

I lavoratori interessati e i capi delle imprese possono rivolgersi all'Unione per ogni chiarimento in ordine alla pratica applicazione del provvedimento.

Indennità di guerra

Proroga al termine valido di corrispondenza per Bologna e 16 comuni della provincia

La Prefettura repubblicana comunica:

Con recente provvedimento, il Ministero dell'Interno - Servizio di guerra - ha concesso la proroga al termine valido per la corrispondenza della indennità giornaliera di bombardamento per i comuni sottosegnati:

Bologna, con decorrenza dal 12 febbraio 1945; Castel S. Pietro, con decorrenza del 22 novembre 1944 e dal 28 gennaio 1945; Casalecchio, con decorrenza dal 17 novembre 1944; Crevalcore, con decorrenza dal 21 e dal 25 novembre 1944; Dozza, con decorrenza dal 18 luglio, dal 12 settembre e dal 1. ottobre 1944; Galliera, con decorrenza dal 29 agosto, dal 19 ottobre e dal 25 novembre 1944; Granarolo Emilia, con decorrenza dal 12 ottobre 1944; Imola, con decorrenza dal 20 dicembre 1944 e dal 28 gennaio 1945; Malalbergo, con decorrenza dal 2 dicembre 1944; Medicina, con decorrenza dal 24 ottobre 1944; Milderbio, con decorrenza dal 24 novembre 1944; Melinella, con

SALUTE E VITA

Bruno Agostinis

per incuria di caccia bombardieri. A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà il triste annuncio. Bologna, 2 Marzo 1945.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

ACQUISTANSI libri, intere biblioteche. STAMPE anche incunabili. Ernesto Martelli, S. Incoronata, 43.

ACQUISTANSI mobili e macchine per ufficio. Dettaglio offerte U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI Blocchi carta Carboni - Alcolici - Cancellieri. Carbone in ottima occasione. Scrivere: Piana Riccardo, Fermo Posta, Bologna.

ACQUISTANSI Auto 515 - 520 - 525 tipi similari e rimorchi portati cinquanta quintali circa. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI bilancie automatiche, bilancie automatiche, bilancie automatiche, bilancie automatiche. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

ACQUISTANSI macchinari, macchinari, macchinari, macchinari. Scrivere U.P.L. Casetta 17 M. Bologna.

PUBBLICITÀ - (Per mm. d'altezza larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologie L. 14 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anticipato
Rivol. all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 p. 1. tel. 26-003 e sue succ. - ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 350 - Semestre L. 180 - Trimestre L. 70 - Numero arretrato L. 150

RITO DI FEDE AL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

Il Duce celebra Gabriele d'Annunzio e rende omaggio alle Arche dei legionari

"Tu non sei morto e non morirai fino a quando, piantata nel Mediterraneo, sta una penisola che si chiama Italia; tu non sei morto e non morirai fino a quando al centro di questa penisola vi è una città nella quale ritorneremo e che si chiama Roma."

Milano, 2 marzo
Al Vittoriale degli Italiani è stato ieri celebrato, con un austero rito, il settimo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, al quale, in questa ora di aspra passione nazionale, va il ricordo unanime degli italiani non immemori.

Fino dalle prime ore del pomeriggio folle compatte di popolo, tra cui si notavano numerosi combattenti italiani e germanici, sono convenute al Vittoriale da tutti i centri vicini, preceduti da numerosi legionari di Ronchi.

Poco prima delle 17, nella piazzetta antistante l'ingresso del Vittoriale erano tutte le autorità nazionali ed alleate invitate alla cerimonia. Insieme al Maresciallo Graziani e al Segretario del Partito fascista repubblicano, Pavolini, erano l'ambasciatore Hildea e il rappresentante dell'ambasciatore Rahn, i ministri Zerbino, Mezzasoma, Biggini, Pesenti e Pellegrini, i sottosegretari Basile, Cucco, Farbi, Genelli e Pini. I quali sono stati ricevuti dall'architetto Maroni e dall'accademico Ercole.

Alle 17 precise è giunto il Duce, salutato da una calorosa manifestazione di entusiasmo popolare. Dopo avere passato in rivista i reparti armati della Legione "M", Guardia del Duce, delle Brigate nere e della "X" Flottiglia MAS schierati all'ingresso, il Duce si è portato sulla piazzetta dove sorge il loculo provvisorio che raccoglie le spoglie del Comandante. Corone di lauro e fiori erano state deposte a terra.

Il Duce ha sostato in silenzio nell'interno della cappella, mentre un trombettiere squillava l'attenti e tutti salutavano romanamente.

Subito dopo il Duce, accompagnato dall'architetto Maroni e dall'accademico Ercole, seguito dalle autorità, si è portato, attraverso i viali del Vittoriale, sulla ruota della nave Puggia.

Dappertutto al suo passaggio si sono levate incontenibili acclamazioni. Quindi il Duce è salito al Mausoleo, tuttora in costruzione, dove ha portato il suo tributo d'omaggio all'Arche che raccoglie le spoglie di dieci legionari fucilati. Il cappellano militare ha impartito la benedizione alle Arche. Subito dopo il Duce si è recato sulla parte più alta del Mausoleo stesso che dovrà raccogliere definitivamente la tomba del Comandante ed ha pronunciato la seguente orazione:

Da sette anni, assente e presente, attendo su questa eremo Colui che durante cinquant'anni con la poesia e con l'azione sui campi di battaglia della terra, del mare e del cielo esaltò come nessun altro le virtù della nostra razza. Colui che ebbe dimichezza con lui sanno che egli non amava che lo si chiamasse poeta soldato, ma egli lo fu nell'espressione più pura della parola, nella increspatura più eccelsa da Tiresia a Mameli.

Oggi egli è qui tra i suoi intrepidi legionari che trovano finalmente riposo nelle Arche marmoree che sfidano il tempo e le generazioni. Egli è qui tra noi, e non mai come in questo tempo di universale palangina abbiamo sentito la mancanza della sua voce.

Con quali parole egli avrebbe bollato con il marchio rovente dell'infamia il gesto del re traditore e fuggiasco e dei suoi non meno miserabili complici della resa a discrezione, o, come in un altro momento grigio della nostra Patria, non avrebbe egli trovato parole per risvegliare il popolo percosso e sperduto verso la linea del fuoco, verso la linea del combattimento e dell'onore, accanto ai camerati germanici che con un insuperabile coraggio tengono a terranoni testa al mondo intero? E come non avrebbe egli dato la sua aperta adesione alla nostra Repubblica, egli che nel 1920, con colui che vi parla in questo istante, tracciò la linea di una marcia repubblicana su Roma?

La morte improvvisa, quella che tutti i combattenti prediligono, le cose al suo lavoro di lavoro ancora gagliardo perché il volgere degli anni non lo aveva toccato, al tavolo di lavoro per l'Italia a sempre per l'Italia.

I piccoli traditori di Roma che non ne apprezzarono mai la multiforme grandezza hanno tentato di inscenargli un postumo processo morale. Con ciò essi hanno dato prova insuperabile della loro abiezione. Per qualche tempo dopo la sua morte si fece alquanto silenzio intorno al suo nome. I morti chiedono un po' di solitudine.

Oggi il ritmo delle sue poesie suona incalzante al nostro spirito e noi lo consideriamo come vessillifero della riscossa della Nazione.
Ed ora che vi ho parlato, ho quasi l'impressione che lo spirito del Poeta aggraffato tra questi ulivi e questi cipressi mi domandi: perché mi hai commemorato, sono forse così irrimediabilmente morto che devo già essere commemorato? Perché veramente è difficile commemorare un uomo dall'animo molle come quello di Gabriele d'Annunzio. Noi gli rispondiamo: No, Comandante, tu non sei morto e tu non morirai fino a quando, piantata nel mezzo del Mediterraneo sta una penisola che si chiama Italia, tu non sei morto e non morirai fino a quando al centro di questa penisola vi è una città nella quale ritorneremo e che si chiama Roma.

L'orazione è stata più volte interrotta dalle acclamazioni.

particolarmente fervida quando il Duce ha esaltato l'incomparabile sforzo bellico del popolo germanico ed ha riaffermato la sua certezza nel vittorioso ritorno delle nostre armi a Roma. Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale la commissione del consiglio di amministrazione della fondazione del Vittoriale degli Italiani è stato, con decreto del Duce, così stabilito: presidente, nominato con decreto del Capo del Governo, architetto Giancarlo Maroni; sovrintendente del Vittoriale l'avv. Leopoldo Bardellini; entrambi di nomina del Comandante Gabriele d'Annunzio; il Provveditore generale dello Stato, un rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale, uno del Ministero della Cultura Popolare, un rappresentante del Ministero degli Interni e dell'Accademia d'Italia, tutti di nomina governativa.

L'eroico contributo di sangue della Divisione "San Marco", a "Littorio",

Quartier generale, 2 marzo
Il generale Ambicore Farina, comandante della "San Marco", ha diramato un ordine del giorno in cui vengono esaltate le gesta dei valorosi uomini della Divisione. Essi hanno partecipato complessivamente a centoventi azioni e fatti d'arme sulle Alpi e sull'Appennino. Il contributo della "San Marco" alla guerra è sintetizzato nelle seguenti cifre: Caduti 189, feriti 369, decorati 130.
Anche il generale Agosti, comandante della Divisione "Littorio", ha diramato un ordine del giorno nel quale, dopo avere ricordato il giuramento di fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana prestato dai soldati della Divisione quando essi erano in addestramento in Germania, sottolinea che all'igiene dei uomini della Divisione hanno mantenuto piena fede affrontando rischi, fatiche e sacrifici per il bene del popolo.

Concorrenza per i mercati europei fra i "businessmen" anglo-americani

Lisbona, 2 marzo
Il "Daily Mail" riferisce che i rappresentanti delle principali case esportatrici britanniche sono stati autorizzati a recarsi in Turchia, in Egitto, in Italia ed in altri Paesi del Mediterraneo per incrementare la ripresa commerciale nel dopoguerra. Il compito di questi rappresentanti è presente complesso, poiché le principali piazze del Medio Oriente e del Mediterraneo sono state invase dai rappresentanti delle case americane.

L'ora legale a decorrere dal 2 aprile

Quartier generale, 2 marzo
Con provvedimento in corso viene disposto che a decorrere dalle ore 2 del 2 aprile 1945 l'ora normale verrà anticipata di 60 minuti a tutti gli effetti.
In conseguenza, tutte le autorità e tutti i capi aziende pubbliche e private provvederanno perché, nell'istante predetto gli orologi siano portati a segnare le ore 3 antimeridiane.

Il Duce riceve il maggior Emilio Sparzani

Quartier generale, 2 marzo
Il Duce ha ricevuto in udienza il maggiore Emilio Sparzani il quale ha lasciato la carica di Sottosegretario delle Forze Armate per il Dicastero della Marina.
Il Duce gli ha dato riconoscimento dell'efficace opera svolta, durante dieci mesi, fra notevoli difficoltà, dalla grave crisi in cui fu gettata dal regio trematissimo.

La consorte di Churchill visiterà l'Unione sovietica

Lisbona, 2 marzo
La signora Churchill ha accettato l'invito del Governo sovietico, della Croce Rossa e della "Assistenza rossa sovietica", di visitare l'Unione sovietica.

Chiacchiere e fatti

La Corrispondenza Repubblicana ha diramato la seguente nota n. 94, dal titolo: «Chiacchiere e fatti».

Nel recente congresso della Confederazione generale del lavoro, svoltosi a Napoli, il segretario confederale e relatore per i problemi della previdenza sociale, Oreste Lizzadri, ha tra l'altro affermato: «La macchina complessa dell'organizzazione della previdenza e delle assicurazioni sociali create dal Fascismo e vanista come una delle più grandi conquiste del Regime si è risolta in un vero inganno per i lavoratori».

Alle chiacchiere del signor Lizzadri, subdolamente ingannatrici il Fascismo può rispondere con cifre e fatti, e i suoi testimoni si contano a milioni, poiché i lavoratori italiani sanno che con i fatti il Fascismo ha sempre dimostrato loro la sua comprensione e il suo appoggio alle classi operanti.

I seguenti dati, la cui esattezza può essere controllata nell'Italia invasa da chiunque ne abbia voglia recandosi a Roma presso la sede dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, via Marco Minghelli 17, riassumono concretamente quanto il Fascismo ha realizzato, in questo settore, per i lavoratori italiani. Nel 1923, dall'ora Cassa per le assicurazioni sociali furono erogate, per le prestazioni ai lavoratori italiani, complessivamente 35 milioni di lire; nel 1943, nei suoi

più ampi ed estesi compiti, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha erogato per tutto il territorio nazionale oltre 9 miliardi di lire. Per i soli caserchi familiari furono corrisposti ai capi famiglia addetti all'industria, al commercio, all'agricoltura, al credito, all'assistenza, e ai richiamati alle armi, circa 6 miliardi e 500 milioni di lire.

Se si dovesse ora calcolare la cifra complessiva spettante, si ripete, per i soli assegni familiari per il 1945 a tutti i lavoratori italiani, tenendo conto dell'aumento del 30 per cento operato dal 1.º luglio 1944, e della recente eguaglianza attuata tra gli assegni agli operai e quelli agli impiegati, si dovrebbe corrispondere circa 10 miliardi di lire.

Per la lotta contro la tubercolosi sono stati spesi fino ad oggi circa 4 miliardi di lire e i sanatori, che prima del 25 luglio disponevano di 22 mila posti letto, erano 51. A programma di costruzioni ultimato si doveva raggiungere il numero di 60 stabilimenti, con un'attrezzatura modernissima a tutti ben nota.

La Cassa di integrazione del guadagno ai lavoratori dell'industria, creata come mezzo per ripartire fra tutte le imprese industriali l'onere del mantenimento in efficienza delle aziende, conservando un minimo di salario garantito agli operai che per circostanze inerenti allo stato di guerra erano venuti a trovarsi nella necessità di ridurre la loro attività produttiva o di sospendere temporaneamente, ha erogato, dal 15 giugno 1941 al 30 novembre 1944, lire 3 miliardi e 250 milioni.

Dall'Ottobre del 1943 la Cassa ha operato nel solo territorio della Repubblica Sociale Italiana.

Dal giugno del 1940 al dicembre del 1944 sono stati corrisposti agli impiegati richiamati alle armi oltre lire 2 miliardi e 800 milioni, e agli operai 654 milioni per gli assegni familiari. Le somme corrisposte per altre prestazioni, quali la natalità, la natalità, i presunti matrimoniali, ecc. completano il quadro dell'attività dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

Particolare trattazione merita, inoltre, un'altra affermazione del Lizzadri circa l'esiguità delle pensioni corrisposte ai lavoratori dopo una vita di lavoro e di sacrificio. Troppo agevole, invero, risulta confutare e ribattere contro il chiarimento dell'attaccante, la responsabilità di tali fatti. Quando e come è stata introdotta in Italia l'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia? Esattamente con decreto 21 aprile 1919, entrato in vigore il 1.º luglio 1920. A lunga distanza, quindi, dagli altri Stati europei, e dopo circa un trentennio da che Bismarck ne elargì al popolo tedesco. E' quindi sotto il regime liberale, democratico, massonico che il lavoratore, dopo una vita di lavoro e di sacrificio, fu abbandonato a se stesso nella sua vecchiaia. E quella triste situazione si sarebbe perpetuata se ciò fosse dispo dalle organizzazioni sindacali sovversive dell'epoca strettamente congiunta a quella attuale, che cercarono con ogni mezzo di ostacolare con scioperi e manifestazioni di piazza la tardiva introduzione della legge previdenziale del 1919.

Controllo in tale stato il proletariato italiano poteva costituire una massa di manovra alla mercé dei mestatori politici. Il Fascismo, erede della tardività e stentata legislazione, ingratà alle masse operaie perché accolto come un'offesa che ad esse veniva elargita dal capitalismo, ha dovuto rifare l'edificio delle fondazioni, per non potendo, per le strette che vincolano l'economia del Paese, allontanarsi dall'impostazione tecnica e finanziaria dettata dalla legge istituzionale. Questa d'altra parte, poneva, come giustificato principio, una stretta correlazione fra il sacrificio contributivo e la pensione, marcando così il carattere assicurativo e non benefico, sia pure da parte dello Stato, delle prestazioni. I vantaggi individuali che si sono quindi gradualmente realizzati con l'evolversi della politica generale del Fascismo e con il rafforzarsi dell'economia nazionale risultano evidenti. Abbassato il limite di età dai 65 ai 60 anni per gli uomini, e dai 60 ai 55 per le donne, introdotto il principio della reversibilità della pensione a favore del coniuge, o dei figli superstiti, il salario massimo assicurabile è stato più che raddoppiato in modo da consentire che la pensione massima di un tempo, che non superava le 240 lire annue a 65 anni di età e dopo 50 anni di contribuzione continuativa, potesse elevarsi, con 46 anni di contribuzione continuativa e a 60 anni di età, a 19.152 lire annue per gli impiegati e a 9.608 lire annue per gli operai.

Con l'unificazione dei contributi in atto nel settore dell'industria per i lavoratori della Repubblica Sociale Italiana, ogni limite di salario assicurabile

L'OFFENSIVA ALLEATA ALL'OVEST È ENTRATA NELLA FASE CULMINANTE

Strenua resistenza delle truppe tedesche agli ininterrotti attacchi delle armate americane

Accaniti combattimenti in corso a sud di Treviri - Limitati guadagni territoriali degli anglo-canadesi fra la Mosa e il Reno

Berlino, 2 marzo

«Tanto ad Est quanto ad Ovest, le truppe germaniche hanno dimostrato di saldezza e spirito aggressivo», ha fatto rilevare il portavoce militare della Wilhelmstrasse, polemizzando con le affermazioni della stampa anglo-americana. Egli ha dichiarato che la sua constatazione vale per tutti i teatri di operazioni e specialmente per gli attuali epicentri fra la Mosa e il Reno, della regione di Aquisgrana del fronte orientale. L'incrollabile forza offensiva e difensiva delle truppe tedesche operanti ad Est è dimostrata già dal fatto che sei armate sovietiche partite al nuovo attacco contro la zona della Prussia orientale non sono riuscite a penetrare di un solo metro nelle posizioni germaniche. Di un'ondata di centotrenta carri armati, la difesa tedesca ne ha distrutto ottantotto. Simili risultati vengono realizzati da truppe — ha concluso il portavoce militare — impegnate in lotta incessante giorno e notte. Tali rendimenti non hanno precedenti.

Proseguendo nella loro grande offensiva, le truppe anglo-canadesi, dopo tre settimane di violenti attacchi condotti con largo impiego di mezzi, hanno ottenuto, nel settore compreso fra la Mosa e il basso Reno, qualche guadagno territoriale a sud-est di Kallcar. La difesa germanica ha validamente sostenuto il possente urto, infliggendo al nemico dure sanguinose perdite. Nella zona di Goch, tutti gli attacchi avversari sono stati frustrati.

La lotta sull'Ert e a sud di Treviri

Nel settore del Roer-Ert, fra l'Armata americana ha, invece, realizzato a caro prezzo e impiegando tutte le forze delle quali disponeva, un arretramento del fronte tedesco a sud di Dueren. Il nuovo spiegamento germanico ha però resistito ai ripetuti tentativi di sfondamento operati dal nemico. In alcuni punti le truppe del Reich hanno sferrato decisi contrattacchi, che si sviluppano favorevolmente.

Mentre nello Schnee-Eifel, a sud di Schleiden, non si sono svolti che scontri di carattere locale, la 3.ª Armata nord-americana ha rafforzato i suoi attacchi suambo i lati di Prüm. Reiterati attacchi contro una linea di alture a nord della città, si sono infranti davanti alle linee germaniche. A sud di Prüm gli americani, dopo una lotta accanitissima durata parecchi giorni, sono riusciti a penetrare a Prümstadt, procedendo verso sud-est, dove sono stati arrestati da un contrattacco tedesco. Ne è risultata una violenta battaglia di carri armati, nel cui corso un intero gruppo corazzato americano, forte di 21 carri armati «Sherman», è stato annientato. Le fanterie che seguivano non sono state in grado di varcare il

limite di sbarramento delle armi celeri germaniche.
Anche nella regione di con-fine germano-lussemburghese, gli attacchi dei nordamericani sono continuati con piena violenza. A sud di Treviri, le truppe germaniche hanno abbandonato Blüburg, la quale ha resistito parecchi giorni contro forze avversarie di molto superiori. Forze corazzate nordamericane sono state arretrate lungo la strada che da Blüburg conduce a Treviri presso Welschbüll. Superato a prezzo di gravi perdite il Dreikopf, a sud di Treviri, gli americani hanno potuto realizzare guadagni di terreno verso nord. Tuttavia essi sono stati di nuovo battuti presso Pellingen, nel corso di una battaglia che è loro costata 23 carri armati. Nella regione di Saarburg, all'uscio delle nuove forze corazzate dell'invasore e ciò ha ritenere i suoi attacchi che mirano ad avvolgere Treviri.

Nonostante le inaudite perdite, i sovietici non hanno anco-

ra abbandonato l'intenzione di impadronirsi dell'importante nodo ferroviario di Altsch. A sud della città, dove l'ala sinistra di attacco sovietica ha tentato di raggiungere la linea ferroviaria che da Kpolysag conduce in Polonia, si sono svolti violenti scontri a corpo davanti agli sbarramenti germanici. Alcune alture che erano andate perdute sono state riprese d'assalto da granatieri tedeschi. L'ala destra sovietica ha continuato a premere ulteriormente ad est della città dove si è arenata dopo aver conseguito lievi infiltrazioni. Sul contrafforte meridionale dei Monti Metalliferi slovacchi, grosse aliquote di una divisione sovietica di fanteria, caduta in un'imboscata, si trovano esposte ai tiri di annientamento dell'artiglieria tedesca.

Fra i monti della Slesia e la confluenza dell'Orda, gli attacchi dei sovietici hanno perduto notevolmente di intensità e su alcuni settori sono del tutto cessati. Soltanto su tre punti si è

accanitamente combattuto e gliob presso Breslavia, Lauban e Guben. Malgrado l'impiego di ulteriori rinforzi, i sovietici non sono riusciti ad indebolire la forza di resistenza dei difensori di Breslavia nel quartiere sud-occidentale della città e solo a prezzo di inaudite perdite hanno potuto impadronirsi di alcuni isolati di case demolite. Tanto nel pressi di Piazza Hindenburg, dove si è combattuto con estrema ostinazione, quanto nel quartiere delle caserme, gruppi di arditi germanici hanno rastrellato alla baionetta parecchie zone. A Lauban (ad est di Goeititz), infuriano aspri combattimenti di strade, nel cui corso numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti mediante «panzerfaust» lanciati dalle finestre delle cantine. A sud di Guben, la riva occidentale del Neisse è stata rastrellata dai resti della testa di ponte sovietica frantumata. Sulle alture a nord-est di Guben, i difensori germanici continuano a tener testa vittoriosamente al-

Il Bollettino germanico

Berlino, 2 marzo

Dal Quartiere generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 1.º marzo:

Nel Mont Metalliferi slovacchi, ad est di Altsch e presso Brielen, i bolscevichi hanno eseguito parecchi deboli attacchi senza ottenere nessun successo d'importanza.

La lotta nella Slesia è rimasta limitata alla zona di Goldberg e di Lauban. Carri armati e granatieri hanno sferrato anche qui il desiderato sfondamento dei sovietici verso gli accessi alle montagne. La guarnigione della fortezza di Breslavia si trova impegnata in accaniti combattimenti per le strade con il nemico penetrato da sud. Al mattino della città di Guben, nostri attacchi dei bolscevichi sono falliti con molte perdite.

A nord Arnswalde, gruppi di attacco bolscevichi, appoggiati da carri armati, si sono spinti in più punti sulla sponda settentrionale dell'Elba, dove si sono arenati nel nostro fuoco di fucileria.

Nella Pomerania orientale, il nemico ha cercato ieri di superare la minaccia sul suo fianco, allargando la sua zona di infiltrazione da ambo le parti. I suoi reparti di carri armati, cavalleria e fanteria hanno potuto commettere soltanto alcuni chilometri di terreno a sud-est di Kallcar. I loro attacchi a sud-est di Kallcar sono falliti.

Sotto la forte pressione degli ininterrotti attacchi della 3.ª Armata americana, inrollabili nella loro volontà di resistenza, le nostre truppe combattono su un fronte collegato che va dalla zona di combattimenti a Bolscevichi hanno perduto diciannove uomini, trentotto carri armati e numerosi cannoni.

Ad Occidente, gli inglesi ed i canadesi, ad oia del loro colossale impiego di materiali e di uomini che continuano da tre settimane, hanno potuto anche loro guadagnare soltanto alcuni chilometri di terreno a sud-est di Kallcar. I loro attacchi a sud-est di Kallcar sono falliti.

con forte impiego di materiale da parte del nemico. Le nostre truppe hanno resistito con fermezza a qualunque lo sfondamento per parte del nemico di terreno ed hanno distrutto ottantotto carri armati nemici.

Nella Samlandia, dopo che il terreno conquistato è stato ripulito, le perdite nemiche, durante i combattimenti di attacco, sono salite a seicentodieci prigionieri, a cinquemila seicentodieci morti, feriti, sessanta carri armati, centosessantotto cannoni, trentosettosettanta lanciaragioni.

Sotto l'impressione del magnifico successo difensivo dell'incrollabile resistenza delle nostre truppe durante la quinta battaglia di Orlunda, il nemico ha interrotto i suoi inutili tentativi di sfondamento verso Litzow, nel corso dei quali in otto giorni di combattimenti i bolscevichi hanno perduto diciannove uomini, trentotto carri armati e numerosi cannoni.

Ad Occidente, gli inglesi ed i canadesi, ad oia del loro colossale impiego di materiali e di uomini che continuano da tre settimane, hanno potuto anche loro guadagnare soltanto alcuni chilometri di terreno a sud-est di Kallcar. I loro attacchi a sud-est di Kallcar sono falliti.

Sotto la forte pressione degli ininterrotti attacchi della 3.ª Armata americana, inrollabili nella loro volontà di resistenza, le nostre truppe combattono su un fronte collegato che va dalla zona di combattimenti a Bolscevichi hanno perduto diciannove uomini, trentotto carri armati e numerosi cannoni.

Ad Occidente, gli inglesi ed i canadesi, ad oia del loro colossale impiego di materiali e di uomini che continuano da tre settimane, hanno potuto anche loro guadagnare soltanto alcuni chilometri di terreno a sud-est di Kallcar. I loro attacchi a sud-est di Kallcar sono falliti.

Sotto la forte pressione degli ininterrotti attacchi della 3.ª Armata americana, inrollabili nella loro volontà di resistenza, le nostre truppe combattono su un fronte collegato che va dalla zona di combattimenti a Bolscevichi hanno perduto diciannove uomini, trentotto carri armati e numerosi cannoni.

Treviri sono in corso violenti combattimenti con il nemico che attacca in direzione nord della sua testa di ponte sul basso corso del Saar.

Dal fronte occidentale viene comunicata la distruzione di complessive ottantadue carri armati nemici. In accaniti combattimenti aerei sulla zona di combattimenti occidentale, soprattutto sull'alto Reno, sono stati abbattuti dieci aerei nemici a volo radente.

Nella notte sul 27 febbraio, le forze nemiche, che accorrono alla fortezza della Gironda-Nord, hanno, dopo forte preparazione di artiglieria, eseguito contro i nostri avamposti numerose puntate, che sono state tutte frantumate con gravi perdite per l'attaccante.

Kassel, Hgael ad altre località della Vestfalia, come pure la zona di Gumbelkirchen, sono state nella giornata di ieri obiettivo dei bombardieri terroristi anglo-americani. Gli inglesi nella notte scorsa hanno gettato bombe sulla Capitale del Reich e qua e là sul territorio della Germania meridionale.

Nella lotta contro il riformismo nemico e la sua protezione, la Marina da guerra e la Luftwaffe hanno affondato nel mese di febbraio cinquantatré navi per complessive duecentotantototomilaquattrocentotanti tonnellate di stazza lorda, due incrociatori, dodici cacciatorpediniere di scorta e sedici navi di sicurezza ed una motorizzata. Inoltre altre sedici navi per novantatremila tonnellate di stazza lorda, come pure un incrociatore e tre vedette, sono stati silurati. Si deve fare assegnamento sull'affondamento di una gran parte anche di queste navi. Ai successi hanno soprattutto partecipato i sommergibili. In tal modo il nemico ha perduto con sicurezza negli ultimi due mesi complessivamente ottantatré navi, per complessive quattromila sessantasettemila settecentotantototomilaquattrocentotanti tonnellate di stazza lorda, tre incrociatori, venti cacciatorpediniere ed altre dodici navi da scorta.

L'OFFENSIVA ANGLO-AMERICANA VALIDAMENTE CONTENUTA DALLA WEHRMACHT

Aspra lotta a Rheydt e a Muenchen-Gladbach e sui margini orientali della citt  di Treviri

Accentuata pressione sovietica da sud e da est verso Stettino

Berlino, 3 marzo
Dopo lo sfondamento della testa di ponte di Baranov e la grave battaglia difensiva di Kiele, come era da attendersi, l'offensiva sovietica si   arrestata sulla linea dell'Oder. Soltanto nell'Alta Slesia, presso Breslavia, ed in Lomazia i sovietici, nel corso del primo attacco, sono riusciti a gettare teste di ponte da cui hanno tentato di continuare la loro offensiva verso ovest. Tuttavia si   constatato ben presto che la durezza della resistenza tedesca era riuscita a ridurre notevolmente la violenza dell'impeto sovietico, cos  che durante l'intero mese di febbraio i sovietici sono stati in grado di eseguire soltanto in parte le loro azioni, conseguendo locali successi, ma nessun guadagno strategico.

Soltanto recentemente sono stati registrati sintomi che i bolscevichi, riorganizzati e rimpolpati i loro reparti motorizzati e corazzati, pensino a riprendere i loro grandi attacchi. L'offensiva aerea terroristica scatenata da due settimane dagli angloamericani contro la popolazione civile tedesca pu  essere considerata uno dei sintomi dell'imminente ripresa del nuovo grande attacco sovietico. Dal canto suo Stalin, a Jalta, non ha fatto mistero ed ha espresso chiaramente il difetto: appoggio che gli inglesi ed americani danno all'azione offensiva sovietica.

Verit    che, grazie alle misure del Comando germanico, angloamericani e sovietici non sono finora riusciti a coordinare pienamente le loro offensive. Le unit  di Montgomery sono passate all'attacco alcune settimane fa fra la Mosca ed il Reno. Da otto giorni gli americani attaccano ad est di Aquilana, ma le due azioni sono venute troppo tardi per sostenere veramente l'offensiva sovietica. Le ragioni di questo ritardo - si fa rilevare a Berlino - sono evidenti. Essi vanno ricercate in prima linea nella mancata germanica oltre lo Schlesien-Eifel verso il Belgio ed il Lussemburgo settentrionale. Questo attacco di sorpresa, sferrato dai tedeschi, ha costretto gli angloamericani a misure difensive vastissime che sono costate un tempo prezioso. Quindi delle migliori divisioni americane sono state totalmente sbaragliate nel corso di quell'azione dei tedeschi, quindi altre grandi unit  sono state durissimamente provate. In tal modo gli angloamericani sono stati costretti ad una pausa di circa due mesi, che il Comando germanico ha sfruttato per sostenere con le sue riserve mobili il fronte orientale.

Mentre fra la Mosca ed il Reno le truppe anglo-americane riuscivano a conseguire solo minime locali infiltrazioni, respinte, per , con elevate perdite, gli americani hanno potuto estendere notevolmente la loro zona di infiltrazione fra Roermond e Rheydt. Le truppe germaniche si sono spianate e portate su posizioni predisposte, dove sono state accolte dalle riserve. Una puntata di carri armati nordamericani, che aveva raggiunto i margini meridionali di Venloo, ha perduto la maggior parte delle sue unit  ed i resti hanno rifugiato verso sud. Presso il canale dell'Ert, la truppa germanica, in lotta estremamente dura, hanno impedito a potenti forze americane il traghetto sulla riva orientale.

Forze corazzate nordamericane sono penetrate a Rheydt e Muenchen-Gladbach. Fra Rheydt e Grevenbroich, ponte corazzato nordamericano esecutato in direzione nord. Qui vi   attualmente in corso un contrattacco germanico.

Sulla bassa Saar, ponte corazzato nordamericano, provenienti dal sud, si sono spinte fino ai margini orientali di Treviri. In questi settori sono stati distrutti novantatotto carri armati nord-americani. Questa cifra, che   una prova evidente dell'infatta forza di resistenza delle truppe germaniche, non comprende i carri armati distrutti dai caccia anticarro della Luftwaffe.

Sul fronte orientale, nella zona di confine slovacco-ungherese i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi diretti su Altscheld ed hanno allargato il loro fronte verso occidente, dove essi hanno puntato verso nord e ad est di Pukanitz. In combattimenti durissimi per il possesso di parecchia altura, le truppe tedesche hanno arginato alcune infiltrazioni. Gli attacchi bolscevichi rivelano carattere locale e perseguono lo scopo di liberare il fianco nord dei loro reparti situati alla foce del Gran e per essere pi  tardi coperti, qualora riprendano il loro at-

tacco della piana di Breslavia. Nella zona sud occidentale della citt  di Breslavia, i tentativi sovietici di sfondamento ai due lati della Piazza Hindenburg, la quale si trova sempre in mano tedesca, sono diventati pi  deboli, a seguito delle alte perdite subite dai bolscevichi nei giorni precedenti. I difensori tedeschi sono stati al contrario molto attivi ed hanno riconquistato parecchi blocchi di case. I violenti attacchi da occidente sono falliti nel fuoco difensivo tedesco. I parecchi attacchi di aerei sovietici da battaglia e l'intenso tiro di artiglieria e cannoni multibuchi all'inizio della preparazione di ulteriori azioni del nemico.

Nella zona a sud-est di Stettino, dopo forte preparazione di artiglieria e con interrotto artiglieria dall'aria, i bolscevichi hanno ripreso con forze ammassate di fanteria ed alcuni sciami di carri armati i loro tentativi di sfondamento verso la foce dell'Oder, tra Piltitz e Restz. Il loro gruppo occidentale d'attacco, che era dotato anche di carri armati lanciafiamme,   stato fermato entro Piltitz in sanguinosi combattimenti per le strade, mentre l'ala destra di attacco ha potuto ottenere in direzione nord una pi  profonda infiltrazione che   stata poi arginata da riserve tedesche intervenute.

La grande battaglia nell'ampio cuneo di sfondamento a sud-est di Koesslin ha raggiunto il suo punto culminante. Singole punte sovietiche di carri armati hanno potuto spingersi oltre verso nord e interrompere la comunicazione tra Danzica e Stettino, ad est di Koesslin. Unit  tedesche d'allarme, reparti di intervento e battaglioni del "Volkssturm", nonch  reparti mobili di cacciatori anticarro, hanno tuttavia tagliato le posizioni del fianco sovietico, in modo che gli sciami di carri armati avanzati corrono il pericolo di venir tagliati fuori.

Il comunicato germanico

Berlino, 3 marzo

Dal Quartier generale del Fuehrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 2 marzo:

Sul fronte montano slovacco, il nemico ha tentato i suoi attacchi alla regione a sud di Schenitz e conseguito isolate infiltrazioni. Presso Atsch, truppe di montagna e granatieri hanno stroncato reiterati tentativi di sfondamento dei bolscevichi.

A nord dello Zogen, i sovietici sono passati al nuovo attacco con importanti forze sostenute da velivoli da battaglia. In duri combattimenti essi hanno potuto comprimere il nostro fronte difensivo sulle pendici dei monti, proseguendo i loro attacchi a nord-ovest di Lomazia. Forze corazzate avversarie hanno conseguito irrisuolati guadagni di terreno riportando di nuovo elevate perdite.

La nostra testa di ponte di Guben   stata mantenuta contro numerose puntate sovietiche.

Sul basso Oder, l'opposto attacco di lotta si   limitato ad azioni di esploratori. A nord di Arnswalde, i bolscevichi, provenienti dalle teste di ponte sull'Alta guadeagnate il giorno precedente, sono penetrati nella nostra zona principale di combattimento.

A sud di Rommelsburg abbiamo ripugnatamente in contrattacco terreno perduto. Ponte corazzato avversario sono avanzate ulteriormente su angusto spazio in direzione nord-ovest raggiungendo la strada Koesslin-Schlauke.

Numerosi isolati attacchi dei bolscevichi contro il nostro fronte della Prussia occidentale non sono stati coronati da successo. Sugli epicentri della battaglia offensiva in Prussia orientale, nella regione a nord di Melsach e a nord-ovest di Zintzen, le nostre valorose divisioni hanno fatto testa, in persistenti gravi combattimenti, all'assalto dell'avversario, frustrando tutti i tentativi di sfondamento con elevate perdite. A nord-ovest di Koesslinberg, in quadro puntata,   stato occupato un terreno domiziale.

Durante il mese di febbraio i sovietici hanno perduto settantotto carri armati.

In occasione, dopo una preparazione di artiglieria durata quattordici ore, la 1. Armata canadese ha rafforzato i suoi attacchi fra l'Hochowald e la Mosca. Grazie alla saldezza delle nostre truppe, il nemico si   arrestato tuttavia nella profondit  della nostra zona principale di lotta, perdendo ventisei carri armati.

Fra Venloo e la regione delle fonti del Roer, la battaglia difensiva continua ad infuriare con il massimo accanimento. Soprattutto ad est e a sud-est di Rheydt, le nostre truppe si trovano impegnate in gravi combattimenti con carri armati avversari che hanno potuto avanzare fino a Neuss. Sulla strada Pueren-Colonia, l'infiltrazione iniziata dall'avversario   stata arrestata dopo che il nemico aveva varcato il settore dell'Ert. Anche pi  a sud, fino alla diga di abbarbimento dell'Ert, tutti gli attacchi del nemico sono stati

NELL'ITALIA INVASA

Rilievi anglo-americani sulle disastrose condizioni di vita

Lisbona, 3 marzo

Occupandosi della situazione nella Italia invasa la stampa anglo-americana rileva le disastrose condizioni di vita di quelle popolazioni per l'impotenza del Governo Bonomi. A tale proposito l'"Economist" scrive: «La disorganizzazione   la politica economica in Italia sono davvero sconfortanti. In Italia i Partiti litigano fra loro e non riescono in alcun modo a dare un contributo costruttivo alla causa nazionale». A sua volta un altro giornale scrive: «La soluzione finora adottata dal Governo Bonomi non hanno risolto alcun problema. Il dissidio politico sulla questione monarchica e l'istituzione parlamentare   tuttora in atto. Pi  grave ancora   il problema alimentare per il quale le Nazioni alleate non possono provvedere assolutamente. L'Italia   quindi costretta a subire tutte le conseguenze della guerra che sono rese pi  dure dalla mancanza d'iniziativa da parte degli organi competenti».

L'A.P.I. riferisce da Roma che il Papa ha ricevuto ieri in udienza il ministro Taylor, ambasciatore di Roosevelt, cio  bench  le udienze non siano ancora state riprese in seguito alla malattia che lo ha colpito nei giorni scorsi. Arrivando in Vaticano, Taylor, che era latore di una gran busta bianca sigillata, si   recato a palazzo Chigi, dove ha parlato col re e con il capo del governo, e si   recato a palazzo Chigi, dove ha parlato col re e con il capo del governo, e si   recato a palazzo Chigi, dove ha parlato col re e con il capo del governo.

Fermenti antifrancesi della popolazione corso

Berna, 3 marzo

Ad Ajaccio, in Corsica, in seguito all'esplosione di un treno carico di munizioni nell'interno della stazione sono andate distrutte dieci case, mentre gli insediamenti dell'altipiano hanno subito gravi danni. Si deplorano un centinaio di morti e circa trecento feriti. Altre vittime sono tuttora sepolte sotto le macerie. Le autorit  anglo-americane che presiedono l'isola malgrado la presenza dei degaullisti hanno iniziato attive ricerche onde appurare le cause del disastro che sarebbe dovuto ad un atto di sabotaggio.

La situazione corsica dopo la coalte liberazione   diventata - a detta della stessa stampa degaullista - addirittura tragica. L'isola che viveva essenzialmente di importazione si   vista non solo depredata dai possessori di viveri costituiti dalle autorit  italiane, ma dopo lo sbarco degli anglo-americani pochi prosaici hanno approvato al porto per fornire la popolazione. Il Prefetto di Carpena ha a sua volta prospettato la situazione insostenibile al Governo di De Gaulle ed avrebbe anche accennato alla possibilit  di una ribellione da parte dei corsi.

Il Ministro Spinelli riceve il direttore de "Il Lavoro"

Milano, 3 marzo

Il Ministro del Lavoro Spinelli ha ricevuto, presente il dottor Markara della Confederazione Generale del lavoro, della tecnica e delle arti, il direttore del quotidiano "Il Lavoro" che gli ha presentato i componenti della redazione milanese. Il Ministro Spinelli si   commosso per la rapidit  con la quale   stato possibile realizzare, per il volonteroso concorso di tutti, la pubblicazione del giornale dei lavoratori.

La sovranit  sull'Eritrea rivendicata da Talari

Pretese francesi sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba

Ginevra, 3 marzo
Secondo notizie apparse sulla "Aktion Blandett", All  Selassie ha richiesto all'Inghilterra che sia riconosciuta la sovranit  dell'Eritrea disposta a riconoscere a sua volta l'incorporazione della Somalia italiana nella Somalia britannica.

Intanto i francesi alzano pretese sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

E' stata resa nota a Parigi la avvenuta firma dei tre accordi affitti e prestiti tra Stati Uniti e Francia. Il primo, simile a quello che Washington ha concluso a suo tempo con l'Inghilterra, la cui firma   stata ratificata dalla Russia Sovietica; il secondo prevede il aiuto reciproco ed   uguale all'accordo concluso tra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia e la Nuova Zelanda. Il terzo regola il sistema dei pagamenti e si riferisce alle ordinazioni da farsi dopo la fine delle ostilit . Quest'ultimo accordo   il primo nel suo genere concluso dagli Stati Uniti.

Il disagio politico nel quale si dibatte la Francia - scrive il corrispondente della "Reuter" di Parigi -   dovuto soprattutto al fallimento del movimento di resistenza che avrebbe dovuto essere riorganizzato le forze politiche della nazione, quando nello scorso agosto De Gaulle giunse in Francia ritenendo di potere basare il suo Governo su di un Partito di resistenza bene organizzato e che avrebbe potuto assicurarsi un appoggio elettorale pi  o meno totale. Con il ritiro dei francesi, il paese   ridotto al suo stato di fatto. Il corrispondente del movimento di resistenza "La libert " scrive che la perdita dell'Unione degli uomini di ogni partito   credenza si disperse. Oggi la struttura politica del Paese tende immediatamente a raggrupparsi quello stesso livello di disorganizzazione che precedette l'entrata in guerra.

L'agenzia de Gaulle "AA" informa che la lotta spagnola nel Mediterraneo, formata da incrociatori e cacciatorpediniere, ha iniziato delle manovre al largo di Alicante.

Nuove complicazioni nelle crisi romana e bulgara

Berna, 3 marzo

Nei circoli politici di Londra si segue con molta attenzione lo sviluppo delle crisi romana e bulgara. La formazione del nuovo governo di Romania, molto complessa, perch  non v r  ad essere riconosciuta la sovranit  e costituito il suo territorio una delle basi per le operazioni militari dell'armata bolscevica, la Romania dovr  accettare soltanto quelle che non v r  impo- sto dalla Commissione di controllo interalleata.

A Londra si ritiene inoltre che Wisninski, inviato del Cremlino a Bucarest, per evitare ulteriori conflitti con un Paese, che   il vicino al fronte sovietico unherer, cerchi di condurre termine sollecitamente il suo compito che comprende tra l'altro l'osservanza delle dure clausole dell'armistizio ed una larga epurazione.

Ulteriori notizie informano che l'opera di Wisninski comincia a dare i suoi frutti. Infatti Bucarest ha annunciato questa mattina la costituzione del primo tribunale di guerra. A sua volta la "Pravda", in una corrispondenza da Bucarest, scrive che con l'arrivo del delegato sovietico a Bucarest, si   deciso di risolvere la questione di guerra. A sua volta la "Pravda", in una corrispondenza da Bucarest, scrive che con l'arrivo del delegato sovietico a Bucarest, si   deciso di risolvere la questione di guerra. A sua volta la "Pravda", in una corrispondenza da Bucarest, scrive che con l'arrivo del delegato sovietico a Bucarest, si   deciso di risolvere la questione di guerra.

L'Iran in guerra col Giappone

Tokio, 3 marzo

In data 2 febbraio l'Iran ha dichiarato guerra al Giappone, informa da Teheran l'agenzia "Reuter".

A Tokio il Primo Ministro generale Koiso dopo avere rilevato la seriet  del momento ha dichiarato che il Governo nipponico ha predisposto da lungo tempo i provvedimenti per fronteggiare l'attuale situazione. Essi   deciso di adottare tutte le misure necessarie al fine di continuare la guerra onde "maggiormente" la nostra "volont  di resistenza del popolo giapponese".

Il Quartiere imperiale nipponico comunica che gli americani, nelle operazioni di sbarco sull'isola di Iwojima, hanno perduto dal 6 febbraio 13.500 uomini e 228 carri armati; inoltre due portaerei, una corazzata e un incrociatore pesante, quattro incrociatori, sette navi da guerra di tipo impreziosito, 35 trasporti e uno spazzamine sono stati gravemente danneggiati. Sono stati anche osservati a bordo delle navi nemiche 74 grandi incendi.

Nella mattinata di ieri, aerei nemici di trasporto hanno sorvolato l'isola di Mischu tra Formosa e le isole R p n. Si sono svolti violenti combattimenti tra le forze giapponesi della difesa aerea e gli apparecchi nemici. Fino ad ora si   potuto constatare l'abbattimento di trentasette aerei nemici mentre altri ventitr  sono stati danneggiati.

Il Primo Ministro australiano Curtin ha rivelato che la partecipazione dell'Australia alla campagna delle Filippine in un primo tempo richiesta dai Governi alleati venne poi sospesa in considerazione del fatto che l'offensiva nipponica minacciava l'integrit  del territorio australiano. Curtin ha aggiunto che egli, in esecuzione degli ordini ricevuti dai Governi alleati, aveva messo a disposizione di Mac Arthur contingenti di truppe che vennero poi ritirate per assicurare la difesa del continente.

Sciopero in Inghilterra di operai minatori

Ginevra, 3 marzo

Diecimila operai inglesi, per la maggior parte minatori, hanno proclamato lo sciopero. In conseguenza di questa miniera sono state chiuse. Lo sciopero   formato la "Reuter"   stato determinato da questioni salariali. Altri tremila operai hanno incrementato le braccia in segno di protesta contro il licenziamento di numerosi lavoratori per motivi disciplinari.

LE DECISIONI DI JALTA DIGERITE AI COMUNI

La maggioranza per Churchill assicurata con manovre di corridoio

Lisbona, 3 marzo

In merito alla discussione svoltesi ai Comuni sulla conferenza di Crimea, l'agenzia britannica, dice che la situazione   considerata seria e che pertanto sono gi  state prese misure per assicurare una grande maggioranza nel voto di fiducia per Churchill.

Si apprende intanto che il segretario parlamentare al Ministero del Lavoro, ha inviato una lettera al Primo Ministro presentando le sue dimissioni e dichiarando che egli non pu  appoggiare il Governo dopo le dichiarazioni di Eden nel confronto della Polonia.

D'altra parte la stampa britannica si occupa ampiamente delle dichiarazioni fatte da Churchill in merito alle deliberazioni di Jalta e al tentativo di giustificare i vari tradimenti dell'Inghilterra e le sue capitalizzazioni di fronte al Cremlino. Dopo avere sottolineato che l'accordo pi  importante   quello raggiunto dai tre nei confronti della Polonia, l'"Afton-Times" liquida la sorte di quella Nazione affermando che la bocca di Polacchi provvedere alla creazione di un Governo che rappresenti la loro libera volont  di ricostruzione del Paese.

Il foglio londinese afferma quindi che nessun Governo rispetta maggiormente i propri impegni di quello Sovietico ed aggiunge: "Sopratutto, che nel trattare con gli altri Paesi l'Unione Sovietica ha dimostrato assoluta integrit  ed onest , ed fingendo di ignorare la sorte toccata ai Paesi Balcanici, Bulgaria, Romania, e alla stessa Polonia".

Da parte sua il "Daily Herald", preoccupato della minaccia che gli americani ed i sovietici fanno pesare sull'industria e sulle esportazioni britanniche, manifesta alcuni dubbi su certe omissioni riscontrate nel discorso di Churchill e lamenta l'assenza di un riferimento qualsiasi ad una

Pre'udi alla conferenza di San Francisco

Lisbona, 3 marzo

Il Governo britannico ha invitato i governi dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Sud Africa ad un incontro preliminare in vista della conferenza di San Francisco.

Il Primo Ministro australiano Curtin ha annunciato che la delegazione che rappresenter  il Paese alla conferenza di San Francisco sar  capitanata dal vice Presidente del Consiglio e di esser far parte il Ministro degli Esteri.

Il Governo britannico ha invitato i governi dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Sud Africa ad un incontro preliminare in vista della conferenza di San Francisco.

Il Primo Ministro australiano Curtin ha annunciato che la delegazione che rappresenter  il Paese alla conferenza di San Francisco sar  capitanata dal vice Presidente del Consiglio e di esser far parte il Ministro degli Esteri.

Un anno di intensa attivit  dell'Ulf e Assistenza da la Forza Armata

Quartier generale, 3 marzo

L'Esercito Repubblicano, fino dal suo sorgere, ha avuto bisogno di integrare la normale funzione affidata al servizio amministrativo e di gestione delle imprese socializzate, possa prescindere dai requisiti di anzianit  di appartenenza all'impresa previsti dall'articolo 21 della legge 12 febbraio 1944-XXII, n. 375.

Il che discioglie possibilit  varie e per i pi  impensate. Le stesse possibilit  che Von Klauswitz aveva davanti allo sguardo allorch  scriveva - dopo aver dettato le norme concrete della Volksbewaffnung: «Nessuno Stato dovrebbe ritenere che il proprio destino, ed anzi tutta la propria esistenza, dipenda dall'esito di una battaglia, anche se di carattere estremamente decisivo».

«Se esso   battuto, la costituzione di nuove forze e la nascita indebolimento, che   caratteristico di ogni attacco con l'andar del tempo, pu  produrre un rivolgimento della situazione; oppure lo Stato battuto pu  ricevere aiuto dall'esterno».

«Per quanto piccolo e debole sia uno Stato in confronto al proprio avversario, non deve risparmiare questo estremo spiegamento di energie: altrimenti il dovrebbe deturpare che esso non ha pi  anima. Cio  non esclude la possibilit  di salvarsi da uno sfacelo completo, mediante una pace ottenuta a prezzo di sacrifici. Ma questo intendimento non esclude, altres , da sua parte, l'utilit  di nuovi provvedimenti per la propria difesa; essi non hanno l'effetto di render la pace pi  difficile e pi  gravosa, bens  di renderla pi  agevole e a condizioni migliori. Ancora pi  necessari sono tali provvedimenti, quando si attende aiuto da coloro che sono interessati alla nostra conservazione. Etc. etc.».

La citazione   lunga, ed illumina solo un versante della situazione. Tuttavia, ci sembra che essa racchiuda senza occultarla, alcune rispettabili verit , suscettibili di molteplici applicazioni attuali.

Il popolo germanico non   senza anima; e non sono senza anima i popoli che ancora combattono al suo fianco.

La partita resta aperta.

N. DAMUS

Storza rappresentante a Parigi del governo bonomiano

Ginevra, 3 marzo

La Radio francese ha comunicato che il conte Storza   stato nominato rappresentante diplomatico del Governo bonomiano a Parigi.

QUADRANTE

Nel giro di pochi giorni Hitler e Goebbels hanno levato la loro voce: diana di combattimento ad oltranza per il popolo tedesco; avvertimento per tutte le genti che hanno parte nel duro dramma attuale.

La Germania spinge e spinger  sino in fondo la sua volont  di lotta.

Questo   gi  in se stesso un dato di fatto. E se la sua affermazione non stupisce noi, certo pu  suonare ingratata - riconosciamolo - a quanti attendono di ventiquattro in ventiquattro ore ben altri annunci, dagli atropariati radiofonici.

Abbiamo detto, ultimamente, che solo una mancanza totale di immaginazione (la carenza di una ipotetica vitamina ennea o zeta potrebbe spiegare la cosa), oppure un acciecamento provocato dall'odio pu  precludere al Reich - nel giudizio di molti - la via di una soluzione onorevolmente vittoriosa. Aggiungiamo che un terzo coefficiente pu  facilitare nella mente di taluni una simile conclusione negativa: ed   la mancata conoscenza di precedenti storici degni del pi  alto interesse.

L'organizzazione della "Volkssturm" - ad esempio - annunciata subito dopo l'irruzione anglo-americana attraverso le barriere del vallo atlantico,   stata interpretata da parte nemica come un gesto di dubbia efficacia e soprattutto come un disperato espediente escogitato nell'ultima ora pre-aponica.

Circa l'efficacia dell'impiego di tali formazioni i fatti hanno gi  dato una soddisfacente risposta e pi  la daranno. Quanto al preteso carattere di "improvvisazione" dell'iniziativa,   sommamente ammaestrativo il 26.  Capitolo del Libro Sesto della classica opera "Della guerra" di Carlo von Clausewitz. Consigliamo una tale lettura a tutte le persone di buona volont ; ed esse potranno persuadersi che fin da pi  di un secolo addietro, l'insigne scrittore tedesco di cose militari aveva una visione mirabilmente anticipatoria di quella che egli chiamava Volksbewaffnung e, che i traduttori italiani presentano come "guerra di popolo".

Le brevi, dense pagine espongono tutta una dottrina, tutta una tecnica, e culminano nello stabilire cinque requisiti indispensabili affinch  la "guerra di popolo" possa avere utile attuazione, e cio :

- 1) che la guerra sia attuata nell'interesse del paese;
- 2) che essa non possa essere decisa mediante un unico disastro;
- 3) che il teatro di guerra abbracci una considerevole estensione di territorio;
- 4) che il carattere del popolo favorisca l'attuazione del provvedimento;
- 5) che il paese sia molto frastagliato e poco accessibile, o a causa di montagne o di boschi o di paludi, o della cultura del suolo.

Con le debite approssimazioni prudenziali, ci pare che nel caso della Germania tali condizioni si realizzino o possano realizzarsi.

Il che discioglie possibilit  varie e per i pi  impensate. Le stesse possibilit  che Von Klauswitz aveva davanti allo sguardo allorch  scriveva - dopo aver dettato le norme concrete della Volksbewaffnung: «Nessuno Stato dovrebbe ritenere che il proprio destino, ed anzi tutta la propria esistenza, dipenda dall'esito di una battaglia, anche se di carattere estremamente decisivo».

«Se esso   battuto, la costituzione di nuove forze e la nascita indebolimento, che   caratteristico di ogni attacco con l'andar del tempo, pu  produrre un rivolgimento della situazione; oppure lo Stato battuto pu  ricevere aiuto dall'esterno».

«Per quanto piccolo e debole sia uno Stato in confronto al proprio avversario, non deve risparmiare questo estremo spiegamento di energie: altrimenti il dovrebbe deturpare che esso non ha pi  anima. Cio  non esclude la possibilit  di salvarsi da uno sfacelo completo, mediante una pace ottenuta a prezzo di sacrifici. Ma questo intendimento non esclude, altres , da sua parte, l'utilit  di nuovi provvedimenti per la propria difesa; essi non hanno l'effetto di render la pace pi  difficile e pi  gravosa, bens  di renderla pi  agevole e a condizioni migliori. Ancora pi  necessari sono tali provvedimenti, quando si attende aiuto da coloro che sono interessati alla nostra conservazione. Etc. etc.».

La citazione   lunga, ed illumina solo un versante della situazione. Tuttavia, ci sembra che essa racchiuda senza occultarla, alcune rispettabili verit , suscettibili di molteplici applicazioni attuali.

Il popolo germanico non   senza anima; e non sono senza anima i popoli che ancora combattono al suo fianco.

La partita resta aperta.

N. DAMUS

I FALSI DELLA PROPAGANDA NEMICA

Dipinti dati come trafugati sono invece custoditi a Venezia

Quartier generale, 3 marzo

A proposito di una notizia falsa dirommata dal «Notiziario delle Nazioni Unite» nello scorso dicembre, si apprendono ora particolari che mettono ancora una volta con le spalle al muro i propagandisti nemici.

Come è noto, in seguito all'avvicinarsi della guerra ad alcuni centri che custodivano capolavori d'arte, fu necessario provvedere a metterli in salvo, in località più sicure, molte opere d'arte. Queste operazioni furono sempre eseguite sotto i bombardamenti indiscriminati del nemico e sotto le cannonate.

Prendendo lo spunto da questa azione conservativa, la propaganda anglosassone ha formulato una lunga serie di infondate accuse di trafugamenti e di distruzioni. Quando nel 1944 fu necessario, secondo gli ordini impartiti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, trasportare in salvo i due celebri dipinti «Il Natività» ed «Il Cristo che prega nell'orto» del Beato Angelico custoditi a Forlì, il prof. Bartorelli ebbe in consegna i dipinti. Alla consegna erano presenti l'autista e un appuntato delle Forze Armate germaniche. Una relazione dell'appuntato germanico Otto Lehmann, che fu presente all'episodio, ristabilisce la verità. Dalla relazione si apprende che la consegna avvenne in condizioni del tutto normali e che i dipinti furono messi in salvo a Venezia. Cade così la storia rocambolesca delle violenze esercitate nei confronti del barocco di S. Giorgio di Forlì e dei furti dei quadri da parte delle Forze Armate germaniche.

Rovigo Verona e Fiume barbaramente colpite

Milano, 3 marzo

Aerei nemici hanno continuato la loro attività terroristica su centri urbani dell'Italia settentrionale. La città di Rovigo è stata bombardata in più ondate. Sono stati colpiti la Chiesa e il collegio del Sacro Cuore e numerose abitazioni popolari risultano distrutte. Si lamentano molte vittime tra la popolazione civile.

Altri attacchi sono stati effettuati contro le città di Fiume e Verona. In quest'ultima città, bombardieri americani hanno sganciato bombe dirompenti che hanno colpito case d'abitazione ed edifici pubblici. L'opera di soccorso è stata, come sempre, tempestiva ed efficace.

Le sedi della sessione autunnale degli esami di laurea

Quartier generale, 3 marzo

A seguito del comunicato già emesso al riguardo del Ministero dell'Educazione Nazionale, si ricorda che è stata indicata per il mese di marzo del corrente anno una sessione annuale di esami di stato all'Università degli studi delle professioni di medico, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, professionisti in materia di economia e commercio e abilitazione statistica. Le sedi degli esami, alle quali sono state assegnate le città di Bologna, Padova, Ferrara, risultano dall'elenco che segue:

Per la professione di medico: università di Bologna, Genova, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Torino.

Per la professione di chimico: università di Bologna, Ferrara, Genova, Milano, Padova, Parma, Pavia, Torino.

Per la professione di farmacista: università di Bologna, Ferrara, Genova, Milano, Padova, Parma, Pavia, Torino.

Per la professione di ingegnere: università di Bologna, Genova, Padova, Milano.

Per la professione di architetto: politecnico di Milano, politecnico di Torino, Istituto di architettura di Venezia.

Per la professione in materia economica e commerciale: università di Bologna, Genova, Padova, Torino e Trieste e Istituto universitario di economia commerciale di Venezia.

Per la professione di veterinario: università di Bologna, Milano, Parma e Torino.

Per l'abilitazione alle discipline statistiche: università di Milano e di Padova.

Approvazione dello statuto di 60 imprese socializzate

Milano, 3 marzo

Il Ministero del Lavoro ha comunicato l'elenco di 50 imprese socializzate delle quali è stato approvato lo statuto. Fra esse sono la quasi totalità delle imprese giornalistiche editoriali che esercitano la loro attività nella Repubblica Sociale Italiana, nonché alcune grandi imprese industriali e commerciali, fra le quali l'Alfa Romeo, la Motomeccanica, la Dalmiana, il Lanificio Lodi ed altre.

E' stato altresì pubblicato l'elenco di 29 imprese socializzate il cui statuto non è stato ancora approvato. Fra esse l'ELIAR, la Fiat, l'Olivetti, la Montecatini, la Pirelli ed altre.

Per altre 16 imprese è allo studio la socializzazione, mentre cinque imprese socializzate si trovano già sotto gestione commissariale e per altre tre è stata nominata la commissione di socializzazione.

Il Commissario della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti ha inaugurato venerdì 2 marzo alla Radio la rubrica settimanale «Rapporti del lavoro» che verrà irradiata ogni venerdì alle ore 11.

CRONACA DI BOLOGNA

Provvedimenti del Capo della Provincia per la normalizzazione della vita cittadina

La Prefettura comunica:

In seguito al verificarsi ed al ripetersi di azioni criminose in città ad opera di elementi fuorilegge, ho dovuto prendere d'accordo con la Autorità germanica — una serie di provvedimenti atti a tutelare l'incolumità pubblica e per effettuare un maggiore controllo delle persone e delle cose.

Tali provvedimenti di immediata applicazione sono i seguenti:

1) Il coprifuoco avrà inizio, come già indicato, alle ore 18.30 e terminerà alle ore 5 del mattino.

2) Intensificazione di pattuglie miste italo-tedesche allo scopo anche di sorvegliare e controllare eventuali abusi nell'indossare divise delle Forze armate sia italiane che germaniche, delle forze di Polizia e delle Brigate nere.

3) Per ogni appartamento dovrà essere compilato, a cura del capo-famiglia, un elenco su appositi moduli (stampati dalla tipografia Parma ed in vendita presso le cartolerie ed edicole cittadine), nel quale dovranno figurare le generalità delle persone che occupano, a qualsiasi titolo, l'appartamento o i locali, siano esse componenti la famiglia, ospiti o conviventi in genere.

Tale elenco dovrà essere tenuto affisso alle porte di casa. Per gli alberghi ed altri esercizi del genere rimangono invariate le norme in vigore, mentre invece l'obbligo della notifica all'apposito ufficio della Questura permane, indistintamente, per tutti coloro i quali danno alloggio, anche se a titolo gratuito.

4) Istituzione di capi-famiglia, i quali saranno ritenuti responsabili di tutto quanto avviene nell'ambito del proprio alloggiamento. Il capo-famiglia dovrà accertarsi che le persone alloggiate nel casaleglio siano tutte iscritte nell'apposito modulo.

Nessuna operazione di Polizia potrà essere intrapresa dal capo-famiglia, senza la preventiva autorizzazione ed assistenza del personale di Polizia all'uno incaricato.

5) Costituzione di squadre, al comando di un funzionario della Questura, le quali dovranno effettuare controlli domiciliari nelle abitazioni della città di Bologna.

Oltre a ciò, ed allo scopo di mettere i cittadini in condizione di provvedere nei limiti del possibile alla propria difesa, informo che chi desidera lo sblocco del proprio apparecchio telefonico, dovrà inoltrare domanda di sottoscrizione per le decisioni del caso, che saranno, comunque, prese con la massima urgenza.

Ottenuto lo sblocco del tele-

Commosse onoranze a due vittime del dovere

Teri mattina sono state tribuite commosse onoranze alle salme del commissario di P. S. dott. Vincenzo Barberi e del milite della G.N.R. Giuseppe Rabbì vittime del dovere.

La salma del funzionario di polizia deposta nella camera ardente allestita a Palazzo del Governo, era stata vegliata, la notte, dai familiari e da colleghi e amici, mentre quella del milite era stata vegliata da camerati nel Sacrario dei Caduti fascisti.

Alle ore 9.30 in S. Bartolomeo — dove erano state trasportate le salme — veniva celebrata una messa alla quale faceva seguito l'assoluzione di rito.

Nel tempio, erano intervenuti i familiari dei Caduti — le autorità cittadine, tra cui il Capo Provincia e il Questore, mentre erano rappresentati il Commissario federale, il Podestà e i comandi militari italiani e germanici e della G.N.R.; pure presenti erano il capo di Gabinetto e funzionari della Questura nonché amici e conoscenti.

All'uscita dei feretri dalla chiesa, si formava il corteo, alla testa del quale stava un reparto in armi della Compagnia d'assalto della Polizia con gli arditi, seguito da una rappresentanza dei Vigili urbani e della Finanza, nonché da reparti della Brigata nera, della Polizia e della G.N.R. Immediatamente dietro le salme, procedevano i familiari e le autorità.

Numerose le corone, tra cui quelle del Capo Provincia, della Federazione fascista provinciale, del Questore, del Comune e del comando della G.N.R.

Il corteo ha percorso le vie Rizzoli e Ugo Bassi, per raggiungere piazza Maggiore. Qui il Capo Provincia ha fatto l'appello fascista dei Caduti; quindi i feretri sono stati fatti proseguire per la Certosa.

sono, qualora si verifici qualche fatto per cui si renda necessario informare gli organi di tutela dell'ordine pubblico, ne dovranno essere immediatamente informati o la Questura (telefono 21-056) o il Comando provinciale della Guardia nazionale repubblicana (telefono 29-093), presso i quali apposite pattuglie si trovano sempre pronte per l'immediato intervento.

Sarà poi concesso, a chi ne faccia richiesta e possiede i requisiti voluti, il porto d'armi per uso di difesa personale. L'uso dell'arma sarà consentito solo nell'ambito della propria abitazione.

Anche a questo riguardo dovrà essere inoltrata domanda, coi documenti di rito, al sotto-scrittto.

Infine, nell'ora del coprifuoco non saranno effettuate perquisizioni domiciliari per reati di carattere anonimo e limitate quelle di carattere politico ai casi strettamente indispensabili. Con i suddetti provvedimenti, è sperabile che la vita cittadina debba rientrare nella sua normalità, evitando così, alle competenti Autorità, di prendere più gravi misure di restrizione della libertà individuale e collettiva.

Invito, quindi, i cittadini, tutti, nel loro stesso interesse, a voler collaborare efficacemente con le Autorità, segnalando quanto è dato loro conoscere di violenze o abusi, sull'esistenza e attività di persone sospette e, comunque, su altre azioni di carattere illegale, subite dai medesimi o da persone di loro conoscenza.

Le Autorità tutorie sono fermamente decise a stroncare, con ogni mezzo, questa ripresa di attività terroristica che turba l'operante vita cittadina e perpetua una catena di sangue che deve essere, in ogni modo, spezzata.

IL CAPO PROVINCIA DINO FANTOZZI

Le disposizioni del Questore

In conformità delle disposizioni impartite dal Capo della Provincia si ordina quanto segue:

Entro il 16 marzo p. v. tutti i capi famiglia di ogni casaleggiato del Comune di Bologna devono tenere affissi, al lato esterno della porta di casa, un nuovo apposito modulo del tipo depositato presso la cartoleria «Palombo» via Clavature 14, sul quale devono figurare, fra l'altro, la generalità di tutte le persone che occupano, a qualsiasi titolo, l'appartamento o i locali, siano esse componenti la famiglia, ospiti o conviventi in genere.

Per gli alberghi o altri esercizi del genere rimangono invariate le norme in vigore, mentre invece l'obbligo della notifica alla Questura permane indistintamente per tutti coloro i quali danno alloggio, anche se a titolo gratuito.

I nuovi moduli, che non de-

Il servizio tranviario dalle ore 6.40 alle 18

L'Azienda tranviaria informa che, perdurando l'attuale anticipo del coprifuoco e aderendo alle necessità della cittadinanza, ha disposto che, a partire da domani, 5 marzo, il servizio tranviario abbia inizio alle ore 6.40 e alle ore 18 e si effettui l'ultima partenza dal centro per la periferia.

Nel settore agricolo

È prorogato il termine per la denuncia delle produzioni

L'ufficio provinciale per i servizi dell'agricoltura porta a conoscenza degli agricoltori che il termine fissato dal Capo Provincia per la denuncia e il conferimento all'ammasso delle produzioni agricole, è prorogato al 10 marzo.

Tale termine è ultimo e perentorio anche per le denunce di canapa, la cui data di conferimento verrà successivamente notificata ai produttori denunciati.

Per agevolare gli agricoltori che sono temporaneamente residenti a Bologna, si rende noto che le denunce di produzione vengono accettate anche dall'ufficio provinciale per i servizi dell'agricoltura in via Montegrappa, 8; per la canapa, la denuncia può essere resa anche presso gli uffici per i servizi dell'agricoltura situati nei comuni che non siano quelli del luogo di produzione.

Il secondo numero de "L'Informatore anagrafico"

Domani lunedì sarà in vendita il secondo numero de "L'Informatore anagrafico".

vono confonderli con i precedenti stati di famiglia, saranno posti in vendita presso le principali cartolerie della città ed edicole di giornali.

I capi famiglia sono tenuti alla buona conservazione dei predetti moduli e la generalità delle persone indicate su di essi devono essere scritte in modo chiaro e leggibile.

I trasgressori alle disposizioni di cui sopra sono passibili di arresto.

IL QUESTORE

Il Federale visita il Centro "Putti"

Il Commissario federale, accompagnato dalle dirigenti del Fascio femminile e da alcune iscritte, si è recato, lo scorso mercoledì, al Centro "Putti" per visitare i numerosi feriti dei degenti.

L'incontro è stato improntato alla più sofferita cordialità, cameratesca.

Il Commissario federale ha voluto intrattenersi a lungo con i singoli feriti e malati, li ha ascoltati, con il più vivo interessamento, quanto essi hanno creduto esporgli per ciò che riguarda i loro bisogni, e per tutti ha espresso parole di conforto e di fede.

La visita, pertanto, non poteva riuscire più affettuosa, più proficua e più gradita.

Nella circostanza, le fasciste hanno distribuito a tutti i degenti pacchetti di sigarette.

NOTIZIE ANNONARIE

Burro ai bambini

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: Da martedì 6 sono in distribuzione presso le lattierie affiliazioni l'elenco dei bambini latte, 150 gr. di burro per ogni prenotazione di marzo della carta supplementare per latte, rilasciata ai bambini allattati artificialmente (con rosso).

Gli esercenti dovranno, all'atto della consegna della razione, riportare il proprio timbro sul retro della carta supplementare stessa all'altezza del troncone.

L'apertura dei negozi A.P.E. prorogata a giovedì

Dovendosi ultimare le operazioni di inventario e rifornimento delle merci, l'apertura dei negozi A.P.E. n. 1 e 2 viene prorogata a giovedì 6 marzo.

FIOCCI BIANCHI

Il Tenente ALESSANDRO COSIMI e ANTONIETTA FERRARO annunciano con gioia, l'addizione di nomi, la nascita del loro primogenito

MAURIZIO

Bologna, 27 Febbraio 1945
Onza di Cura Prof. Pansa - Via Dante, 15.

NOTE DI CRONACA

Ricerca di scomparsa

Nella giornata del 28 febbraio alle ore 15 è scomparsa la fanciulla LINA GARELLI di anni 12, capelli castani, statura 1.30 circa, palato grigio. Chi avesse notizie è pregato di avvisare la famiglia AMEDEO LOLL, Vallescura 29, Bologna.

Mancila L. 20.000

a chi porterà e darà informazioni atte a rintracciare CAVALLINA BALZA BALZANA di otto mesi, mancata il 22 febbraio. Rivolgere LANZI ANSELMO, Via Avesella N. 2.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Ore 14.30: Rapp. lirica: «Tosca» di G. Puccini. MODERNISSIMO - «Diamante nero» (Grand). C. Vanni, G. Morlay. CENTRALE - «Amante mascherata» (Successo). Lida Barrova. CONTAVALLI - «Placevole imbroglione» Clari Tabody, F. Javor. FULGOR - «Il fanciullo del West» Sivioli, Parvo. Divertentissimo. NOSADELLA - «Una piccola moglie» F. Giachetti, C. Calamai. ROMA - «Ossessione» C. Calamai. UOMO SPETTACOLO - 15.15 circa. OREON (Rox) - «Ho tanta voglia di cantare». P. Tagliavini. Succ. CARDUCCI - «Gian Burrasca». OLIMPIA - «Pia e sabbie mobili». SORDOMUTI - «Pia di Tolomeo».

IMPERIALE - «Carnevale d'amore» D. Komar, Kreyler, Reestras. ASTRA - Ore 13: «I prigionieri del sogno». J. Duvisier. Succ. MEDICA - Ore 13.30: «La Locandiera» con Luisa Ferida. Succ.

SPETTACOLI DI LUNEDÌ

MEDICA - Ore 13.30: «Caccia riservata» Raimu, Merlay, Francan. ASTRA - «La locandiera» con L. Ferida e G. Cervi (successo). CONTAVALLI - «Due cuori sotto segreto» A. Falconi. Succ. MANZONI - «Amante ingiustamente» A. Vanni, A. Nazari. MODERNISSIMO - «Voglio vivere così» F. Tagliavini, Campanini. CENTRALE - «Donna Ardita» (brill. avv.) con Annabella. IMPERIALE - «Carnevale d'amore» D. Komar, Kreyler, Reestras. FULGOR - «Frenesia» A. Ganduso. Dina Galli, Stokfeld, Sival. MOSADELLA - «Maschera tragica» CARDUCCI - Nuovo programma. ROMA - «Due orpelli» A. Vanni. OLIMPIA - «Ridi Fagiolino». ODEON (Rox) - «Ordine sigillato».

LA LIBRICA AL MANZONI

Il successo di "Tosca"

Anche la Tosca — secondo spettacolo della breve stagione lirica patrocinata dall'Ente Comunale — ha conosciuto un caldo successo, che si concretava nelle seguenti cifre: una decina di chiamate, ripetute acclamazioni a scena aperta e due bis («Vissi d'arte» e «Luciano le stelle»).

Ancora una volta si è cercato di fare il meglio consentendo dalle contingenze attuali: orchestra e cori ben nutriti e diligentemente preparati, allestimento scenico decoroso (eccettuata la troppo buia scena del primo atto), complesso artistico curato con il massimo impegno.

La Tosca, senza dubbio, presenta esigenze canore più ardue di quelle che non si incontrino in altri spettacoli pucciniani: di qui le sue notevoli difficoltà. Ma anche tali anelli sono stati energicamente superati; e diciamo «energeticamente», visto che Alma De Grassi, la non dimenticata «Santa», e Guido Casadio, un giovane e ardito romanolo, trovano la loro risorsa migliore nella potenza della voce. Essi hanno infatti soggiogato l'uditore con una serie fin troppo generosa di squilibri, meriti troppo frequenti, ovazioni e l'onore del bis cui già abbiamo accennato. Vincenzo Guicciardi, che impersonava «Scarpia», è un artista della vecchia leva e ha cantato e si è mosso da par suo, e Banco dei protagonisti. Le altre parti erano affidate ai Meuni (Sagrestano), al Zucchi (Angelotti), al Salvani (forse troppo acerbo «Spoleto») e alla Petrocchi.

Insieme con gli interpreti, è stato giustamente evocato il musicista Zamboni che ha curato la esecuzione con la consueta amorosa bravura. Ottimi come sempre i cori diretti dal M. Guigli.

Oggi, domenica, ultima di Tosca e fine della stagione.

La riapertura del Comunale per un breve ciclo di concerti

Con felice iniziativa è stata decisa la riapertura del Teatro Comunale, per un breve ciclo di concerti. Per essere più precisi, le manifestazioni artistiche, per le quali è vivissima l'attesa, si svolgeranno nella bella ed ampia sala del ridotto, giovedì 8, sabato 10 e domenica 11 corrente. Avremo due concerti per orchestra d'archi diretti dal virtuoso maestro Francesco Molinari Pradelli e un concerto del Quartetto Bolognese recentemente formato con la partecipazione di Giorgio Consolini, Mario Bittoli, Argo Grupponi e Riccardo Nanni.

Al concerti collaboreranno anche i pianisti Italo Balestri e Arturo Masetti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Denunce del 2-3-1945-XXIII

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	5

GIORGIO PINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

DIVERTIMENTI E RITROVI

CITTA' DI BOLOGNA

TEATRO COMUNALE

Ente Autonomo
SALA DEL RIDOTTO
Giovedì 8 e Domenica 11 marzo 1945 XXIII - Ore 15.30 precise

DUE CONCERTI PER ORCHESTRA D'ARCHI

Diretti da FRANCESCO MOLINARI PRADELLI con la collaborazione (per il 2.º concerto) del pianista ARTURO MASETTI

Solisti: ITALA BALESTRI - ARTURO MASETTI - GIORGIO CONSOLINI - EUDERO MARAMOTTI

Sabato 10 marzo 1945 XXIII Ore 15.30 prec. - Concerto del QUARTETTO BOLOGNESE e della pianista Itala Balestri

Esecutori del Quartetto: 1.º Violino: Giorgio Consolini 2.º Violino: Mario Bittoli 3.º Violino: Argo Grupponi Violoncello: Riccardo Nanni

La vendita dei biglietti si effettua agli Uffici CIT - Piazza Nettuno - a partire da martedì 6 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17

AL MEDICA

Da giovedì 8 a domenica 11 marzo, Spettacoli teatrali della Compagnia di Riviste TONINO MATTIOLI, che rappresenterà

E fu così che...

brillantissima rivista che si concluderà con LA CAUSA ET BERTOCH

Domani al MEDICA CACCIA RISERVATA

con RAIMU GARY MORLAY VICTOR FRANCON

Domani al MANZONI Alida Valli, Amedeo Nazzari nella loro più bella interpretazione:

ASSENZA INGIUSTIFICATA

un film brioso, dinamico, divertente

DESTINO TRAGICO DESTINO TRAGICO

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI

delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via S. Stefano n. 13 - Bologna
Ore 9-12 e 15-18, domenica 9-12

Dr. L. FINELLI
SPECIALISTA
OSTETRICO GINECOLOGO
Trasferito Via Cokelli 18
Riceve 9-12 e 14-16. Tel. 2363

Prof. P. TARCHINI
Docente Università di Bologna
già aiuto Clinica Dermatologica
MALATTIE PELLE E VENEREE
Via G. Petroni 15 - ore 8-12, 15-19

Dr. G. MAREGGIANI
MEDICO
Visita in Via CAPRANI 7
dalle ore 14 alle 15

Dr. M. GARAGNANI
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Indipendenza n. 12
Orario continuato dalle 8 alle 2
Telefono 22-833

Prof. Dott. O. BONAZZI
Docente di legislazione sanitaria
Malattie mentali e nervose
Dalle 12 alle 15 - Bologna, Via S. Margherita 13 - Telefono 24-91

Prof. B. GIARDINA
Libero Docente Università
in Ostetricia e Ginecologia
OSTETRICO-GINECOLOGO
Via Indipendenza 23, Scala A
Tel. 33-165. Riceve ore 9-12 e 14-17

Prof. T. GUERRIERI
Specialista malattie GENITO-URINARIE, VENEREE, PELLE
Via Ugo Bassi 19 - Telef. 23-819
Ore 9-12, 15-17 - domenica ore 9-13

Dr. E. SEVERINI
DENTISTA
Ingresso Via D'Azeglio 8 o da Via Pignatelli 3. Visita dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. Tel. 23-710

Dr. ALBERTO CAZZOLA
Comprimario Ospedale Maggiore
Via Borgonuovo 14, ore 13-15

Dr. F. PIPERO
MEDICINA GENERALE
Visite e cure ambulatorio
Ore 9-12 e 15-18
Bologna - 23, via D'Azeglio

Dr. S. PELUSO
DENTISTA
Zamboni 8, Tel. 25032
Riceve: Lunedì, Giovedì e Sabato dalle 10-12 e 13-17

Dr. F. CABASSI
Specialista per le malattie della PELLE e GENITO-URINARIE
ha ripreso le proprie consultazioni e cure. Via D'Azeglio 27 (ore 9-12 e 15-18)

Il Prof. PERRUCCI
Chirurgia delle vie urinarie
rientrato riprende le sue consultazioni. Via NAZARIO SAURO 39, dalle ore 14.30 alle 16.30. Tel. 23-561

Dr. V. RINALDI
MEDICINA INTERNA
Spec. MALATTIE BAKINI
rientrato riprende le consultazioni. Indipendenza 29 giorni feriali, ore 11-12. Abitazione: Belle Arti 39. Tel. 25106

CASA DI CURA
VILLA BELLOMBRA
Nuovo numero telefonico 23-178

Il Dott. PALMIERI
Specialista
OSTETRICO-GINECOLOGO
ha ripreso le consultazioni. INDIPENDENZA 37 (ang. Mazzini) tel. 23-381. Feriali: 10-12, 15-17; festivi: 10-12.

LABORATORIO ODONTOTECNICO
SOC. FULCRO
Tutta la protes dentaria
S. Vitale 55 (Internaz. sinistra)
Orario: 9-12 e 14-15

COMUNICATO

La Ditta
OTELLO PICCOLI
Agente esclusivo E. LAGOMARSINO, avverte la propria clientela di mantenere in piena efficienza la sua organizzazione di officina, della quale fanno parte i vecchi tecnici Sigg. SANDONI e TUGNOLI coadiuvati da altri elementi specializzati.

Via D'Azeglio n. 1
PRIMO PIANO
Telef. 25-517

SOCIETÀ a. r. l.
SEMENTI ROFFI
SEMENTI
PER L'AGRICOLTURA
Vendita al dettaglio:
Altavilla 14, telef. 30592
ore 9-12 e 14.30-17

Bi-Pi
INSEGNE-VERNICIATURE
Piazza S. Francesco 4-5
Telef. 23-194

Se desiderate cambiare la vostra Pelliccia rivolgetevi a la Pellicceria CAROLI VIALE ERCOLANI N. 5

che adeguato al vostro capo vi potrà sostituire con altra più moderna.

SEMENTI ANSALONI BOLOGNA Via Venezia n. 3 (Si entra dal cancello n.º di ferro)

FORNELLO ELETTRO BREVETATO A 4 CALORIE ADATTO A FAR BOLLIRE LA PENTOLA CON VOLTAGGIO NORMALE - VOLT. 125 DA RADIO NERI VIA S. VITALE N. 4

SURGELO - DEL FIORE - PRODOTTI PER GELATI VIA BROCCARDOSO 1 - TELEF. 37509

"LUXRADIO" Via Marsala 27 B TUTTO per la vostra radio Laboratorio specializzato riparazioni Fornelli, stufe, ferri stiro elettrici

ASSUMIAMO MECCANICI Macchine da scrivere o calcolatrici Ottimo trattamento Presentarsi: OMNIA - Indipendenza 21

ANNO 61
Numero 55 - BOLOGNA
AMMINISTRAZIONE:
Via Castiglione 16 - Telefono 23810
REDAZIONE: Telefono 33818

Il Resto del Carlino

MARTEDI
8 marzo 1945 - XXIII
Roma - Via Murat 87, tel. 64-393
ITALIA IMPERO E COLONIE L. 1
Spediz. in abbonam. - C.P.P. 8-797

PUBBLICITA' - Per num. d'abbonamento (pagheranno una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologie L. 16 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anticipato
Rivol. all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 p. 1, tel. 26-995 e sue succ. - ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anni L. 150 - Semestre L. 130 - Trimestre L. 70 - Numero arretrato L. 1,50

GRANDI BATTAGLIE DI LOGORAMENTO ALL'OVEST

I successi conseguiti dagli anglo-americani sproporzionati alle loro alte perdite di uomini e materiali

Gli invasori premono sul Reno davanti a Düsseldorf e Colonia mentre continua sempre più grave la lotta nelle vie e nelle case di Treviri

Il grande attacco bolscevico su Stettino respinto dalla Wehrmacht

Berlino, 5 marzo
Al Quartier generale del comandante delle forze germaniche ad ovest si segue con fiducia lo svolgimento della grande battaglia davanti al Reno. Gli sviluppi della battaglia — si afferma — seguono il corso preveduto. Le profonde infiltrazioni degli anglo-americani, grazie all'impiego della loro superiorità materiale ed al titanico appoggio dell'arma aerea, erano state calcolate nei piani germanici e non influenzano in nessun modo le contromisure strategiche tedesche.

L'Armata germanica di Occidente, rimasta intatta pienamente, malgrado gli assalti in massa di sette armate alleate, ha costretto Eisenhower a Montigny ad una battaglia di logoramento la cui conseguenza sono già visibili. All'inizio della grande offensiva, la 9. e la 1. Armata nordamericana da sole, nel settore ad est di Aquisgrana, hanno perduto quattrocentocinquanta carri armati di ogni tipo, la cui distruzione è stata constatata senza tema di esagerazione da parte germanica. Questa cifra non contiene le perdite di carri armati causate all'invasore dai tiro dell'artiglieria, dai pezzi multipli e dai campi di mine. Se si affermasse che dette perdite sono doppie o triple, non si esagererebbe.

Ciò significa che Montigny, nello spazio di sei giorni, ha perduto gli effettivi di almeno sei divisioni di carri armati. In altre parole, nella regione ad est di Aquisgrana, gli alleati hanno perduto una divisione corazzata al giorno. Complessivamente, durante il mese di febbraio, gli anglo-americani hanno perduto ad opera di soli reparti dell'Esercito tedesco seicentocinquanta carri armati e pezzi semoventi, cinquantatré autobloccanti, quarantatré cannoni di vario calibro e trenta velivoli.

Al Quartier generale di von Rundstedt si richiama l'attenzione sul fatto che queste cifre rappresentano una statistica di perdite ufficialmente constatate. Le vere perdite comprendono anche quelle dovute all'azione dell'artiglieria, dell'aviazione e delle mine, ma esse si sottraggono al controllo tedesco. A queste perdite di materiale va aggiunta la perdita quotidiana di una o due divisioni di fanteria.

Tra la Mosca ed il Reno, le truppe anglo-americane sono state contenute e ributtate sulla strada che conduce a Xanten, tanto nella foresta ad ovest di detta località quanto ad est di Kevelaer. Tentativi dell'invasore di attaccare Geldern ad ovest e sud-ovest, sono falliti con elevate perdite. Tra Geldern e Crefeld, numerosi gruppi germanici hanno frontalmente attaccato i movimenti di attacco della 9. Armata nord-americana, distrutto la massima parte di una brigata corazzata e costretto gli americani a ripiegare nei quartieri settentrionali di Crefeld.

Numerosi piccoli gruppi germanici, che fino ad ora avevano opposto accanitissima resistenza, a Muenchen-Gladbach e Rheind, continuano a battersi fra le punte corazzate nordamericane per aprirsi una via verso est. Ad est di Crefeld, dove gli americani hanno tentato di sfondare con duecento carri armati le posizioni della testa di ponte germanica, si è sviluppata un'accanita battaglia, nei cui corso le forze germaniche hanno vittoriosamente parato la forte puntata avversaria.

Avvenuta nella regione Crefeld-Geldern la congiunzione fra la 9. Armata americana e la 1. Armata canadese, l'invasore, mediante puntate da nord e da sud, tenta di schiacciare la testa di ponte tedesca fra Crefeld e Neuss per stendere un vasto fronte sul Reno. Contemporaneamente esso attacca più ad ovest le basi germaniche. Su ambo i lati della strada Juelich-Colonia gli americani attaccano frontalmente la regione di Colonia. Essi sono riusciti a varcare su più punti l'Erf e si trovano a venti chilometri da Colonia tanto a nord quanto a sud-ovest. Occupata Zulpich, gli americani sviluppano una puntata verso est contro la linea Euskirchen-Bonn per raggiungere il Reno anche a sud di Colonia. A destra ed a sinistra di Pruen, continuano a

svolgere accaniti combattimenti. I combattimenti di strada a Treviri aumentano di estensione ed accanimento: specialmente sui margini orientali della città, le truppe germaniche si trovano impegnate in accaniti combattimenti.

A sud-ovest di Breslavia, il terreno antistante al massiccio montano di Zoben, ad est di Schemnitz, è diventato per i bolscevichi una tomba in massa. Dopo che tutti gli attacchi effettuati con notevoli forze erano falliti nel rabbioso fuoco difensivo tedesco, l'attività bellica è, durante la giornata di ieri, notevolmente diminuita in questo settore.

Nella zona Goerlitz-Lauben-Loewenberg i reparti tedeschi sono passati a contrattacco locali che hanno apportato notevoli miglioramenti alle posizioni germaniche. La battaglia tra Goerlitz e Bunzlau, dopo l'afflusso di cospicue opposizioni corazzate, si è accesa di violenza. Accaniti attacchi sul fianco, eseguiti da reparti corazzati sovietici, sono stati respinti dai gruppi blindati germanici, i quali hanno distrutto trentasei carri armati avversari.

Mentre l'assalto sovietico in direzione di Stettino ha potuto essere respinto in duri combattimenti, la battaglia nella zona di infiltrazione a sud-est di Koeslin continua sempre più violenta di giorno e di notte senza che la situazione abbia subito notevoli cambiamenti. Entrambe le parti si sono sforzate di spingere reciprocamente nel fianco, il che ha origine

to su ambo i fronti scontri selvaggi. Il tentativo sovietico di ampliare la propria zona di infiltrazione con reparti freschi è stato sventato all'eccezione di infiltrazioni locali. Sul braccio corso della Vistola i sovietici si sono arenati con gravi perdite.

Nella Prussia orientale, l'offensiva bolscevica, in conseguenza dell'accanita resistenza germanica, ha perduto ieri notevolmente di intensità e continuità. Le truppe germaniche hanno frustrato ancora una volta tutti i tentativi di sfondamento dell'avversario e sbaragliato formazioni sovietiche che erano riuscite ad infiltrarsi. Per la prima volta dopo lungo tempo, i sovietici hanno eseguito attacchi a nord di Koenigsberg, ma sono stati respinti sulle posizioni di partenza.

Il Duce consegna il gagliardetto a un battaglione delle Brigate nere

Quartier generale, 5 marzo
Alla vigilia della partenza per la zona d'impiego, un battaglione delle Brigate nere mobili alpine, appena costituito da veterani e giovanissimi dell'ultima leva, ha avuto il privilegio di essere passato in rivista dal Duce, giunto per il rito della consegna del Gagliardetto di combattimento.

Il Duce è stato salutato al suo arrivo dal segretario del Partito fascista - repubblicano Pavolini, dal Sottosegretario alla Presidenza Baracca e da numerosi ufficiali della Guardia.

Mussolini ha passato in rivista i lezionari ed ha quindi consegnato al battaglione il gagliardetto, rimettendolo nelle mani dell'alfiere dopo averne baciato un lembo.

Il Duce ha poi rivolto al lezionario parole di fede e di incanto, ricordando la necessità del ritorno al combattimento a fianco del fedele alleato per restituire alla Patria tradita la sua piena indipendenza e per assicurare al popolo il suo avvenire.

Terminato il discorso, che è stato ascoltato con intensa commozione, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un trionfale «A noi!».

Il Duce ha poi rivolto al lezionario parole di fede e di incanto, ricordando la necessità del ritorno al combattimento a fianco del fedele alleato per restituire alla Patria tradita la sua piena indipendenza e per assicurare al popolo il suo avvenire.

Terminato il discorso, che è stato ascoltato con intensa commozione, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un trionfale «A noi!».

Il Duce ha poi rivolto al lezionario parole di fede e di incanto, ricordando la necessità del ritorno al combattimento a fianco del fedele alleato per restituire alla Patria tradita la sua piena indipendenza e per assicurare al popolo il suo avvenire.

Terminato il discorso, che è stato ascoltato con intensa commozione, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un trionfale «A noi!».

FRONTE ITALIANO

Lievi guadagni di terreno realizzati dal nemico sull'Appennino

Fronte italiano, 5 marzo

La lotta si è riaccesa a nord ovest della Porretta, dove gli americani, con l'appoggio di un forte fuoco di artiglieria e dell'aviazione, hanno sferrato violenti attacchi. I germanici hanno inflitto nuove perdite all'attaccante, che ha potuto conseguire guadagni territoriali a nord di Monte Belvedere e di Monte Torrazza.

Sul Senio una forte puntata britannica è stata frustrata dalla vigile e salda difesa germanica. Pure ad est delle Valli di Comacchio si sono avuti combattimenti di carattere locale senza che il nemico potesse conseguire vantaggi.

Quanto costa agli alleati l'occupazione dell'Italia

Ginevra, 5 marzo

L'enorme costo dell'occupazione dell'Italia viene criticata dal «Financial Times», il quale scrive che dall'epoca dello sbarco in Sicilia, ossia in circa diciotto mesi, le spese di occupazione hanno superato la cifra di 25 milioni di lire sterline. Ancora l'Inghilterra e l'America non hanno coperto ciascuna un ventesimo di tale importo mediante consegne di merci a pagamento diretti.

L'enorme costo dell'occupazione dell'Italia viene criticata dal «Financial Times», il quale scrive che dall'epoca dello sbarco in Sicilia, ossia in circa diciotto mesi, le spese di occupazione hanno superato la cifra di 25 milioni di lire sterline. Ancora l'Inghilterra e l'America non hanno coperto ciascuna un ventesimo di tale importo mediante consegne di merci a pagamento diretti.

L'enorme costo dell'occupazione dell'Italia viene criticata dal «Financial Times», il quale scrive che dall'epoca dello sbarco in Sicilia, ossia in circa diciotto mesi, le spese di occupazione hanno superato la cifra di 25 milioni di lire sterline. Ancora l'Inghilterra e l'America non hanno coperto ciascuna un ventesimo di tale importo mediante consegne di merci a pagamento diretti.

L'enorme costo dell'occupazione dell'Italia viene criticata dal «Financial Times», il quale scrive che dall'epoca dello sbarco in Sicilia, ossia in circa diciotto mesi, le spese di occupazione hanno superato la cifra di 25 milioni di lire sterline. Ancora l'Inghilterra e l'America non hanno coperto ciascuna un ventesimo di tale importo mediante consegne di merci a pagamento diretti.

Il C.ingresso panslavo a Sofia

Ginevra, 5 marzo

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

Hanno avuto inizio a Sofia i lavori del congresso panslavo al quale partecipano i rappresentanti di tutti i Paesi serbi.

L'ARMA SILENZIOSA DEL CONTROSPIONAGGIO

Figuri del "Secret Service,"

Compiti metodi e moralità di agenti al soldo del nemico catturati nel territorio dell'a Repubblica

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Nella vertiginosa e tragica girandola della guerra, uno degli aspetti più curvi e meno conosciuti è quello dello spionaggio. E' noto quale parte importante ebbe lo spionaggio durante la guerra del '14-18, e un giorno verranno certamente alla luce tutte le nefandezze compiute dal «Servizio segreto» inglese durante l'attuale conflitto, a cominciare dalle misteriose morti avvenute nel vicino Oriente, all'assassinio ancora misterioso di Darian e di Sieraski.

Il «Servizio Segreto» è l'arma con cui l'Inghilterra preferisce combattere e su tutti i fronti le spie al soldo di Londra pullulano, sia nelle immense retrovie sia nelle città lontane. Esse costituiscono un esercito contro cui le forze armate e la polizia italo-tedesche hanno ingaggiato una lotta sorda e senza quartiere poiché il pericolo costituito da una spia è forse maggiore di quello che può costituire una improvvisa offensiva di fanteria.

E' inutile dire che poco si sa e poco si può dire circa l'azione dello spionaggio nemico e la contromissione che lo combatte, ed è quindi interessante sollevare, per una volta, l'angolo del velo che nasconde questo subdolo aspetto del teatro della guerra, e spingere lo sguardo dietro le quinte, dove tanti misteriosi e sconosciuti personaggi si muovono ed agiscono.

Recentemente, sul fronte delle Alpi occidentali, sono state effettuate alcune importanti catture che hanno permesso di rivelare in parte alcuni segreti dello spionaggio nemico e mettere le forze italo-tedesche sulle tracce di una vasta rete di cui gli vengono man mano recisi senza esitazione e senza pietà. Un diario, rinvenuto indosso ad un misterioso individuo caduto sotto i colpi delle «mitraglie» dopo una lunga ed accanita caccia, mette anche in luce di quali loschi individui si serve l'avversario per i suoi fini. Sgoffando il diario, scritto su tre quadernetti, si legge che il suo proprietario era stato incaricato di mettersi in relazione con i fuorilegge che infestavano le parti dell'Alto Piemonte, per stabilire tutta una rete di intrighi che avrebbe dovuto, ad un certo momento,

svilupparsi e prendere corpo nelle masse dei nostri lavoratori. Vi si leggono inoltre, una serie di notizie inventate di sana pianta circa il trattamento usato dai germanici al fuorilegge che cadono nelle loro mani, compresa per esempio, la tavola dei baffi strappati pelo per pelo. Inoltre sono specificate notizie su fabbriche del Piemonte, sul numero degli operai che vi lavorano, sulla loro organizzazione e sui sentimenti della massa lavoratrice.

Molto interessante, inoltre, la parte del diario che riguarda la vita privata dello spione; interessante perché mette in mostra il morale poco pulito di vifatti individui.

Ecco alcuni stralci, fra i più edificanti: «Ben Hurie è completamente ubriaco... fare il bagno tutti i giorni è una bella cosa... bisogna trovare il luogo adatto per divertirsi con la ragazza... Anche John Ropes è uno di quelli... è in grado, se tu conosci un re del carbone, di provarci che lui conosce almeno due autentici principi di qualche Stato del Balcani, coi quali ha giuocato a poker... Ho trascorso alcune settimane al campo, sulla riva del mare e ho ammirato il tempo con ragazze e liquori...».

E così di questo passo! Come si vede il miglior modo di vivere di questa gente, senza morale e senza patria, è quello di trascorrere le loro ore al tavolo del poker, oppure in compagnia di ragazze e di liquori.

Un'altra cattura importante è stata effettuata da una pattuglia germanica in perlustrazione su di una zona delle Alpi occidentali. Si tratta di un gruppo di cinque americani, che, come poi si è stabilito, aveva assunto il nome altisonante di «Missioni Papaya». Questa «Missioni» che era comandata da un certo maggior Tozzi, ingegnere del gas e soldato dal 1942 aveva avuto il compito di studiare l'organizzazione delle industrie della pianura padana e di svolgere, in questo campo, una vasta azione spionistica. Oltre al maggiore Tozzi, la «Missioni» era composta da un tenente di Marina, Peck, e da tre soldati. In possesso dei cinque individui sono state trovate 500 mila lire italiane, diversi zaini pieni di sigarette, apparecchi fotografici due radio trasmettenti portatili a una forte somma in dollari, il capo della cosiddetta «Missioni Papaya» ha dichiarato, in uno degli interrogatori a cui è stato sottoposto, che il loro compito era quello di mettersi in relazione con gli eventuali gruppi comunisti dell'Italia settentrionale e con i fuorilegge, affinché, al momento della grande offensiva che avrebbe dovuto scacciare i tedeschi dall'Italia, le grandi industrie cadessero in mano agli americani.

Ma la grande offensiva non ha scacciato affatto i tedeschi dall'Italia e la nostra industria continua a lavorare senza sosta per contribuire, con tutta forza, a quello che sarà il momento della vittoriosa rinascita.

Altri documenti tutti tendenti allo stesso fine sono caduti in mano dei tedeschi; documenti rinvenuti in un capace portafoglio trovato indosso al cadavere di un occidentale alpino francese, un certo Lapierre. Fra i documenti merita speciale menzione un questionario firmato Jack Bernard — un anglo-americano — e a cui il francese avrebbe dovuto rispondere accurate informazioni.

Il questionario comportava fra l'altro le seguenti domande: «Chi è il capo dell'azienda?», «Si tratta di un trust o di un gruppo di finanziatori?», «Per quanto tempo la fabbrica potrebbe lavorare se venissero a mancare le materie prime?», «Quali e quante macchine si trovano nei laboratori?», «Di quale concorrenza sul mercato mondiale è capace la fabbrica?», «Quanti operai vi sono occupati?», «Quanti potranno essere dopo la guerra?», «Opinioni politiche degli operai e dei dirigenti?», «Relazioni fra dirigenti e operai?», «Quantità in tonnellate delle materie prime lavorate annualmente?».

Come si vede tutto un piano nemico per sabotare e colpire le nostre industrie è stato scoperto e sconvolto dal controspionaggio tedesco. Un piano che, secondo quanto poi è venuto alla luce in un secondo momento tendeva a distruggere l'opera di socializzazione che ha svolto e svolge il Governo repubblicano e che, come ultimo risultato, voleva raggiungere il fine di lasciare senza lavoro e senza pane i nostri lavoratori sia per il presente che per il futuro.

BRUNO SANSONE



Attenzione! Ancora un'arma che gli aerei nemici lanciano a grappoli, specialmente nelle campagne, contro la popolazione civile. Questi ordigni esplodono a percussione. Non toccarli e segnalare la presenza all'U.N.P.A. (Luca)

I COMUNICATI GERMANICI

Potenti attacchi dell'avversario stroncati sulla riva sinistra del Reno

Berlino, 5 marzo

Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 5:

I nostri granatieri, in violenti scontri durati più settimane sulla riva sinistra del Reno, nella zona di Schemnitz e di Krefeld, hanno frenato con forza i potenti attacchi di forze nemiche preponderanti ed hanno arretrato al nemico alte perdite di sangue e conquistato numerose armi automatiche e di altro genere.

Nella Slovacchia centrale, gli attacchi dei sovietici hanno portato a gravi infiltrazioni nella zona di Schemnitz e di Krefeld. I nostri granatieri e granatieri hanno battuto ai due lati di Zoben i bolscevichi attaccanti.

Nei settori di Lauban, le nostre posizioni sono state portate avanti in contrattacco. Carri armati bolscevichi, ad ovest di gravi perdite, hanno potuto spingersi avanti con punta d'attacco fino a nord-est di Drumburg dalla zona di infiltrazione ad est di Stargard. Forze parziali dei nostri bersaglieri sono state contenute senza che abbiano potuto ottenere grandi guadagni di terreno.

Nella Pomerania orientale, le nostre truppe in duri combattimenti e poi deciso contrattacco hanno impedito l'ampianamento del corridoio di infiltrazione nemico, ad ovest che i bolscevichi avessero gettato nel combattimento forze fresche. Aerei da battaglia hanno distrutto nei due ultimi giorni nella zona di combattimento di Rummelsburg quaranta carri armati sovietici e ne hanno messo fuori combattimento altri ventotto.

Le nostre divisioni che combattono tenacemente nella Prussia orientale hanno frantumato gli attacchi di sfondamento della 5. Armata sovietica effettuati ad est di Liebenfeld e presso Zimten. I bolscevichi hanno dovuto pagare con alte perdite infiltrazioni minime. Trenta carri armati nemici sono stati distrutti.

In Curlandia i combattimenti si sono limitati a minima attività di ricognizione. Sul fronte occidentale, i nostri reparti hanno opposto anche ieri decisa resistenza agli inglesi e canadesi che, dopo pesante fuoco di artiglieria, hanno attaccato ad est e sud-est di Goch. Dopo lieve puntata in avanti, il nemico si è ovunque arenato nel fuoco all'istante concentrico.

La grande battaglia difensiva tra la Rora e il Reno si è estesa

verso nord nel settore fra Kempen e Geldern, come pure nella zona a nord-ovest di Düsseldorf. Mentre nel settore di Muenchen-Gladbach le nostre forze ottengono a resistere, forti reparti della 9. Armata americana hanno potuto spingersi avanti da sud-ovest e da sud contro Krefeld.

Si combatte accanitamente per le teste di ponte di Neuss, mentre il settore dell'Erf, a più ad ovest, viene mantenuto contro gli americani attaccanti. Tra l'Erf e la zona delle sorgenti del Roer le nostre truppe si trovano in dura lotta difensiva contro il nemico che si spinge avanti.

Dal due lati di Pruen, i rinnovati attacchi del nemico sono stati respinti ad eccezione di singole infiltrazioni locali. Violenti combattimenti sono in corso entro ed intorno a Treviri.

Sul fronte occidentale gli attaccanti hanno perduto ieri settanta carri armati.

Dopo una puntata di sorpresa effettuata nel fronte nemico di accerchiamento davanti a La Rucelle, un gruppo d'attacco della guarnigione è rientrato nelle proprie linee con duecentocinquanta prigionieri. In violenti combattimenti è stato respinto il nemico che incalzava.

Nell'Italia centrale, a nord e a nord-est di Faenza, rinnovati attacchi nemici sono rimasti senza successo, ad ovest della forte preparazione di fuoco.

Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 4:

Nei Monti Metalliferi slovacchi, il nemico ha continuato i suoi attacchi contro il saliente del fronte di Schemnitz e ad Altoschi, e conseguito lievi infiltrazioni — presso ed a ovest di Karpfen. I granatieri nazionali hanno contenuto a sud degli Alti Tatras gli attacchi di una unità di fanteria sovietica nella zona principale di lotta.

Deboli attacchi dei bolscevichi nella zona slesiana si sono infranti nel fuoco della difesa presso i margini settentrionali ed orientali dello Zoben. Su ambo i lati di Lauban, i nostri gruppi di attacco hanno migliorato le loro posizioni contro tenace resistenza e numerosi contrattacchi di reparti corazzati sovietici e distrutto trentun carri armati avversari. L'attività di lotta sui fronti del Neisse e dell'Oder si è limitata ad isolate e vane punte

Saldissima resistenza germanica davanti a Düsseldorf e a Colonia

L'attacco nordamericano nella Saar aumentato di intensità - Tentativi di sfondamento nemici neutralizzati tra Xanten e Geldern

Immutata violenza della lotta a sud-est di Stettino e ad ovest di Danzica

Berlino, 6 marzo
Nella gigantesca battaglia tra la Mosa ed il Reno sono falliti anche ieri con gravissime perdite tutti i tentativi di sfondamento delle forze armate canadesi lungo la strada Kalkar-Xanten, la situazione non ha subito mutamenti ad onta della fortissima pressione nemica. Punte di carri armati americani che da tale strada si sono spinti avanti tra Geldern e Moers, sono state tutte fermate e tagliate fuori dalle loro basi di rifornimento ad opera di reparti tedeschi di intervento. Dietro le punte dei carri armati americani la fanteria e l'artiglieria tedesca si sono difese con il più grande accanimento ed hanno ricacciato indietro le formazioni di fanteria americana. Tra il canale dell'Elba ed il Reno, potenti formazioni tedesche si sono opposte alle forze armate americane ed hanno riconquistato numerose località a sud di Düsseldorf. Ad ovest di Colonia le ondate d'attacco americane si sono infrante nella cortina del fuoco di sbarramento tedesco.

Lungo il corso inferiore del Kyll, tutti gli attacchi americani sono stati frustrati dalle truppe del Reich che hanno inflitto all'avversario sanguinose perdite ed hanno catturato prigionieri. Frattanto, gli attacchi della 7. Armata nordamericana in direzione di Saarbrücken, dopo l'afflusso di forze fresche, sono notevolmente aumentati di intensità. Ma poiché anche da parte tedesca forze di intervento sono state portate sul campo di battaglia, gli americani non hanno potuto ottenere in nessun punto il desiderato sfondamento. Ad ovest di Forbach e nella città stessa, contrattacchi sui fianchi hanno distrutto dei battaglioni americani che si erano infiltrati. A nord-est di Forbach reparti d'assalto americani si sono arenati nel fuoco incrociato delle mitragliatrici. Ad est del fiume Saar, le truppe tedesche, presso Tübingen, hanno ricacciato indietro gli americani che hanno subito alte perdite.

Sul fronte orientale, gli epicentri della lotta permangono nella Pomerania e nella Prussia occidentale, dove le truppe sovietiche sono riuscite a compiere limitati progressi verso occidente. Nella Prussia orientale, tutti i tentativi di sfondamento sono stati neutralizzati.

Il bollettino germanico

Berlino, 6 marzo
Dal Quartiere Generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica in data 5:

Nella lotta per il possesso delle gole montane della Slovacchia centrale, dopo scontri ricotti di perdite, il nemico a sud di Sochaczka ha guadagnato terreno, mentre i suoi ripetuti attacchi a sud-est di Altkai si sono arenati davanti ai nostri punti d'appoggio.

Negli attacchi e granatieri corazzati hanno conservato contro numerosi contrattacchi bolscevichi le posizioni da essi conquistate il giorno precedente nella zona di Luban ed hanno ottenuto con continuo combattimento notevoli ulteriori guadagni di terreno.

Nelle truppe nella Pomerania e nella Prussia occidentale sono state anche ieri impegnate in dura lotta con notevoli forze di carri armati nemici. Essi hanno potuto contenere il nemico avanzando verso ovest tra Stargard e Naugard. Dopo accaniti combattimenti per le strade, Stargard è andata perduta. Anche nella zona a nord-est di Rumburg continuano i combattimenti. Ad ovest della bassa Vistola, i bolscevichi, con grande impiego di materiale sono passati all'attacco ai due lati di Grosse Wodenski e sono penetrati in singoli punti nelle nostre linee.

Dall'inizio della battaglia in Pomerania e nella Prussia occidentale, ad opera di reparti dell'Esercito e delle SS, sono stati distrutti i trecentotrentasette carri armati nemici ed altri centoventi ad opera di reparti della Luftwaffe.

La guarnigione di Graudenz ha respinto violenti attacchi dei bolscevichi appoggiati da forte tiro di artiglieria e da aerei da battaglia.

Nella gigantesca battaglia tra la Mosa ed il Reno sono falliti anche ieri con gravissime perdite tutti i tentativi di sfondamento delle forze armate canadesi lungo la strada Kalkar-Xanten, la situazione non ha subito mutamenti ad onta della fortissima pressione nemica. Punte di carri armati americani che da tale strada si sono spinti avanti tra Geldern e Moers, sono state tutte fermate e tagliate fuori dalle loro basi di rifornimento ad opera di reparti tedeschi di intervento. Dietro le punte dei carri armati americani la fanteria e l'artiglieria tedesca si sono difese con il più grande accanimento ed hanno ricacciato indietro le formazioni di fanteria americana. Tra il canale dell'Elba ed il Reno, potenti formazioni tedesche si sono opposte alle forze armate americane ed hanno riconquistato numerose località a sud di Düsseldorf. Ad ovest di Colonia le ondate d'attacco americane si sono infrante nella cortina del fuoco di sbarramento tedesco.

Lungo il corso inferiore del Kyll, tutti gli attacchi americani sono stati frustrati dalle truppe del Reich che hanno inflitto all'avversario sanguinose perdite ed hanno catturato prigionieri. Frattanto, gli attacchi della 7. Armata nordamericana in direzione di Saarbrücken, dopo l'afflusso di forze fresche, sono notevolmente aumentati di intensità. Ma poiché anche da parte tedesca forze di intervento sono state portate sul campo di battaglia, gli americani non hanno potuto ottenere in nessun punto il desiderato sfondamento. Ad ovest di Forbach e nella città stessa, contrattacchi sui fianchi hanno distrutto dei battaglioni americani che si erano infiltrati. A nord-est di Forbach reparti d'assalto americani si sono arenati nel fuoco incrociato delle mitragliatrici. Ad est del fiume Saar, le truppe tedesche, presso Tübingen, hanno ricacciato indietro gli americani che hanno subito alte perdite.

Sul fronte orientale, gli epicentri della lotta permangono nella Pomerania e nella Prussia occidentale, dove le truppe sovietiche sono riuscite a compiere limitati progressi verso occidente. Nella Prussia orientale, tutti i tentativi di sfondamento sono stati neutralizzati.

Nella lotta per il possesso delle gole montane della Slovacchia centrale, dopo scontri ricotti di perdite, il nemico a sud di Sochaczka ha guadagnato terreno, mentre i suoi ripetuti attacchi a sud-est di Altkai si sono arenati davanti ai nostri punti d'appoggio.

Negli attacchi e granatieri corazzati hanno conservato contro numerosi contrattacchi bolscevichi le posizioni da essi conquistate il giorno precedente nella zona di Luban ed hanno ottenuto con continuo combattimento notevoli ulteriori guadagni di terreno.

Nelle truppe nella Pomerania e nella Prussia occidentale sono state anche ieri impegnate in dura lotta con notevoli forze di carri armati nemici. Essi hanno potuto contenere il nemico avanzando verso ovest tra Stargard e Naugard. Dopo accaniti combattimenti per le strade, Stargard è andata perduta. Anche nella zona a nord-est di Rumburg continuano i combattimenti. Ad ovest della bassa Vistola, i bolscevichi, con grande impiego di materiale sono passati all'attacco ai due lati di Grosse Wodenski e sono penetrati in singoli punti nelle nostre linee.

Dall'inizio della battaglia in Pomerania e nella Prussia occidentale, ad opera di reparti dell'Esercito e delle SS, sono stati distrutti i trecentotrentasette carri armati nemici ed altri centoventi ad opera di reparti della Luftwaffe.

Nella gigantesca battaglia tra la Mosa ed il Reno sono falliti anche ieri con gravissime perdite tutti i tentativi di sfondamento delle forze armate canadesi lungo la strada Kalkar-Xanten, la situazione non ha subito mutamenti ad onta della fortissima pressione nemica. Punte di carri armati americani che da tale strada si sono spinti avanti tra Geldern e Moers, sono state tutte fermate e tagliate fuori dalle loro basi di rifornimento ad opera di reparti tedeschi di intervento. Dietro le punte dei carri armati americani la fanteria e l'artiglieria tedesca si sono difese con il più grande accanimento ed hanno ricacciato indietro le formazioni di fanteria americana. Tra il canale dell'Elba ed il Reno, potenti formazioni tedesche si sono opposte alle forze armate americane ed hanno riconquistato numerose località a sud di Düsseldorf. Ad ovest di Colonia le ondate d'attacco americane si sono infrante nella cortina del fuoco di sbarramento tedesco.

Lungo il corso inferiore del Kyll, tutti gli attacchi americani sono stati frustrati dalle truppe del Reich che hanno inflitto all'avversario sanguinose perdite ed hanno catturato prigionieri. Frattanto, gli attacchi della 7. Armata nordamericana in direzione di Saarbrücken, dopo l'afflusso di forze fresche, sono notevolmente aumentati di intensità. Ma poiché anche da parte tedesca forze di intervento sono state portate sul campo di battaglia, gli americani non hanno potuto ottenere in nessun punto il desiderato sfondamento. Ad ovest di Forbach e nella città stessa, contrattacchi sui fianchi hanno distrutto dei battaglioni americani che si erano infiltrati. A nord-est di Forbach reparti d'assalto americani si sono arenati nel fuoco incrociato delle mitragliatrici. Ad est del fiume Saar, le truppe tedesche, presso Tübingen, hanno ricacciato indietro gli americani che hanno subito alte perdite.

Sul fronte orientale, gli epicentri della lotta permangono nella Pomerania e nella Prussia occidentale, dove le truppe sovietiche sono riuscite a compiere limitati progressi verso occidente. Nella Prussia orientale, tutti i tentativi di sfondamento sono stati neutralizzati.

Nella lotta per il possesso delle gole montane della Slovacchia centrale, dopo scontri ricotti di perdite, il nemico a sud di Sochaczka ha guadagnato terreno, mentre i suoi ripetuti attacchi a sud-est di Altkai si sono arenati davanti ai nostri punti d'appoggio.

Negli attacchi e granatieri corazzati hanno conservato contro numerosi contrattacchi bolscevichi le posizioni da essi conquistate il giorno precedente nella zona di Luban ed hanno ottenuto con continuo combattimento notevoli ulteriori guadagni di terreno.

Nelle truppe nella Pomerania e nella Prussia occidentale sono state anche ieri impegnate in dura lotta con notevoli forze di carri armati nemici. Essi hanno potuto contenere il nemico avanzando verso ovest tra Stargard e Naugard. Dopo accaniti combattimenti per le strade, Stargard è andata perduta. Anche nella zona a nord-est di Rumburg continuano i combattimenti. Ad ovest della bassa Vistola, i bolscevichi, con grande impiego di materiale sono passati all'attacco ai due lati di Grosse Wodenski e sono penetrati in singoli punti nelle nostre linee.

Dall'inizio della battaglia in Pomerania e nella Prussia occidentale, ad opera di reparti dell'Esercito e delle SS, sono stati distrutti i trecentotrentasette carri armati nemici ed altri centoventi ad opera di reparti della Luftwaffe.

La guarnigione di Graudenz ha respinto violenti attacchi dei bolscevichi appoggiati da forte tiro di artiglieria e da aerei da battaglia.

FRONTE ITALIANO

Ostinati attacchi americani a nord-ovest di Porretta

Fronte italiano, 6 marzo
Gli americani insistono a nord di Porretta nel loro forti attacchi, preceduti da un intenso fuoco di artiglieria. Gli ussiti nemici si sono però tutti infranti contro le salde linee difensive germaniche. I britannici, dal canto loro, hanno rinnovato le puntate offensive lungo il Senio senza ottenere alcun risultato.

I tedeschi si battono come leoni, scrive un corrispondente della "Reuter"

Lisbona, 6 marzo
Sul morale delle truppe tedesche ad Occidente, il corrispondente della "Reuter", Lynch, scrive tra l'altro: «Un gruppo relativamente piccolo di forze tedesche si difende nelle ultime quarantotto ore contro tutta la violenza dell'Armata canadese rinforzata, con una tale fermezza che non è paragonabile con nessuna altra azione difensiva tedesca. Gli assalti nemici sul tedesco hanno una superiorità di almeno cinque contro uno in carri armati e in cannone, in soldati addestrati e in artiglieria. I tedeschi resistono e resistono tuttora. Il coraggio dei soldati tedeschi addestrati contro gli inglesi ed i canadesi è addirittura fantastico. Il Lynch aggiunge che un ufficiale canadese ha dichiarato: «Io non so quali ordini abbiano ricevuto i tedeschi, ma essi si battono come dei pazzi. Non si può dire che essi siano in trance, ma quello che conta è il modo con cui combattono quelli che ci sono».

IL TALLONE DI STALIN SUI BALCANI

Belgrado, Bucarest e Sofia prese nella pancia del bolscevismo

Ginevra, 6 marzo

Il Daily Express, l'unico giornale finora autorizzato ad inviare un suo rappresentante a Belgrado, pubblica una lunga corrispondenza in cui si afferma che la bolscevizzazione del Paese procede celermente. Ovunque, rileva il giornale, si vedono asportate grandi fotografie di Stalin e di Tito, ma non se ne vede una di Churchill. Dicono agli uffici pubblici interrottamente prestano servizio reparti di truppe di Tito, mentre spesso e talvolta anche di notte le strade centrali e periferiche di Belgrado vengono percorse al buio da gruppi di comunisti da colonne di soldati recanti la stella rossa nel berretto e la falce ed il martello sul petto. La stella rossa - conclude il giornale - è dipinta ovunque: sulle facciate delle case, sulle vetture transverberate di uffici e persino sulle segnature.

Nuovi gravi disordini e violenti combattimenti sono scoppiati a Bucarest; particolarmente gravi gli incidenti nel quartiere universitario. Dando questa notizia l'Associated Press rileva che le autorità governative non sono in grado di fronteggiare la situazione che va peggiorando di ora in ora. Le ultime notizie rendono noto infine che scontri sono anche avvenuti tra le forze della polizia, rumena e reparti sovietici.

Nel territorio bulgaro i sovietici hanno proibito ai militari ed ai giornalisti britannici ed americani di circolare liberamente. Ad essi è permesso soltanto di percorrere una piccola zona severamente sorvegliata da truppe bolsceviche.

Un ufficiale bolscevico ha fatto a Berner Tagblatt alcune interessanti dichiarazioni a proposito della vera situazione della Unione Sovietica. Egli ha affermato che le miserie e i patimenti del popolo russo sono diventati insopportabili tanto che Stalin e i suoi consiglieri temono che dopo la guerra, la popolazione chiederà la libertà personale in cambio delle privazioni e dei sacrifici sopportati per anni. Secondo lo stesso ufficiale l'Armata rossa avrebbe perduto quindici milioni di uomini fra morti, feriti e dispersi; altri quindici milioni di persone avrebbero morito per i disagi della guerra.

Il corrispondente del Daily Mail da Istanbul scrive che la crisi politica continua assai grave. A Istanbul - aggiunge - si ritiene che i vari Partiti comunisti dovranno prepararsi alla richiesta dei comunisti che intendano riservarsi la maggior parte del Dicastrato.

Il carattere intimidatorio del bombardamento di Basilea

Ginevra, 6 marzo

L'invasione degli aerei anglo-americani su Basilea si rivela sempre più massiccia. E' stato precisato che non un solo bombardiere, ma una quindicina circa di apparecchi isolati hanno bombardato il centro della città. Un altro bombardiere, inseguito da cacciatori svizzeri, ha sganciato il suo carico di bombe di recente chili sui quartieri occidentali di Zurigo. La stazione principale è stata particolarmente attaccata nel bombardamento di Basilea. Sono state sganciate bombe incendiarie e circa quindici case sono state distrutte dalle fiamme. Notevole è il numero dei feriti. Il traffico ferroviario tra Basilea e il resto della Svizzera è rimasto interrotto.

Mentre i giornali statunitensi si sono in genere limitati a dare notizia che la contrattaccata Svizzera ha abbattuto due bombardieri

NELL'ITALIA INVASA

Clamorosa messa in scena attorno alla fuga del gen. Roatta

Taglia di un milione sulla testa del traditore - Formalistico co' loquio di Bonomi con il rappresentante di De Gaulle

Lisbona, 6 marzo
L'agenzia "Ansa" fornisce i primi particolari della misteriosa sparizione del traditore Roatta. Egli era ricoverato nell'ospedale militare "Virgilio", in via Giulia, dove si era trasferita l'organizzazione sanitaria dell'ospedale "Cello". L'agenzia precisa che Roatta godeva di larga libertà e gli era stato concesso di affittare per le corse di intrattenimento con gli altri ricoverati, e sembra che l'altra sera il traditore si sia recato, in compagnia della moglie, nella camera di un maggiore, intrattenendosi con lui. Alle 19,30 mancava l'energia elettrica e l'ospedale rimaneva nella più completa oscurità. Solo più tardi un carabiniere di guardia accorse alla fuga e dava l'allarme. Numerosi ufficiali e carabinieri si precipitarono sul posto e procedevano alle prime indagini della quale risultava che il tradimento aveva abbandonato gli effetti personali e la valigia nella sua camera e che, nel momento della fuga, aveva dato un numero che gli agenti massonici erano entrati attraverso i cancelli per poi uscire dalla finestra in una compagnia.

Negli scorsi giorni l'imputato aveva dimostrato un certo nervosismo nel corso del processo. Anche la moglie e i familiari, tra i più assidui spettatori delle udienze, non erano intervenuti da alcuni giorni. Dopo le udienze l'imputato veniva scortato da un tenente dei carabinieri fino all'ospedale dove veniva consegnata a due carabinieri. I difensori di Roatta, interrogati dalla stampa, hanno manifestato la loro meraviglia ed hanno consegnato una dichiarazione che dice: «Apprendiamo, con rincrespimento, la notizia dell'evacuazione che ci pone in una difficile situazione psicologica specie alla vigilia della discussione del verdetto. Tuttavia, si suppone a ritengono che questo fatto, che non ha nulla a che vedere col merito della imputazione non avrà alcun peso sulle decisioni dell'Alta Corte che saranno improntate solamente a criteri di giustizia». Tale dichiarazione porta la firma degli avvocati Ferruccio Rinaldi e Arturo Santoro.

A sua volta il Ministero degli Interni ha diramato un comunicato nel quale è detto che le immediate indagini hanno messo in luce gravi irregolarità nel servizio di sicurezza. Per assicurare la responsabilità è stata, con ammissione sollecitudine, nominata una commissione di inchiesta. Tutti i carabinieri incaricati di sorvegliare il detenuto sono stati fermati; provvedimenti sono stati anche presi nei confronti dei loro diretti superiori, si è proceduto, inoltre, al fermo dell'ufficiale di ordinanza di Roatta e di altri ufficiali. Il Governo ha stabilito una taglia di un milione a favore di chi fornirà notizie sulla cura per la cattura del Roatta e assicura la più assoluta riservatezza per i nomi di coloro che forniranno informazioni. La polizia ha proceduto a diversi fermi sui quali è mantenuto il più assoluto segreto. Tra gli altri, è stato tratto in arresto anche il marito della cameriera della signora Roatta, il quale, in passato, fu cameriere personale del generale. Intanto, l'ufficio stampa del Governo ha pubblicato un comunicato in cui si dice che la fuga in viva impressione provocata dalla fuga del traditore. Nel comunicato si precisa inoltre che, in seguito ai risultati delle indagini in corso, saranno presi tutti i provvedimenti che la gravità del caso esige e che, secondo un dispaccio "Reuter", per altro non ancora confermato, anche il capitano dei carabinieri Baglioni, che comandava il servizio di sorveglianza, sarebbe stato, come la moglie di Roatta sarebbe stata arrestata.

I commenti nei circoli romani non sono ancora stati uniformi: si ritiene, cioè, che tutto questo non appartenga se non a una messa in scena governativa imbalsita per dimostrare la cosiddetta buona fede e sorpresa delle autorità.

L'Ansa comunica che la commissione nominata dal Ministero degli Interni per assicurare la responsabilità diretta e indiretta della fuga di Roatta, è stata così formata: Giuseppe Verdi, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello, presidente; Giuseppe Solimango, ispettore generale di P. S.; tenente colonnello dei carabinieri Pettigiani. La commissione riferirà con la massima urgenza.

Bonomi ha ricevuto il rappresentante di De Gaulle nell'Italia invasa. Il colloquio ha avuto un carattere di semplice formalità.

Durante il quarto d'ora radiofonico del gabinetto Bonomi il Ministro degli Interni, De Gaulle, ha dichiarato: «I danni subiti dall'agricoltura italiana sono ingentissimi. Non tutti i terreni danneggiati possono essere rimessi in coltivazione. Per la distruzione delle opere murarie, delle arginature di fiumi, attrezzature delle bonifiche, le zone non potranno essere restituite alla produzione se non dopo un lungo periodo di tempo, e comunque non prima della fine della guerra».

L'agenzia "A.P." comunica che l'avvenire di Trieste, Fiume e dell'Istria quale sarebbe decretata dal Governo bonomiano provoca notevole agitazione nell'Italia invasa. Il senatore Giorgio Pisanò, che fu sindaco di Trieste, rilevando le dichiarazioni fatte recentemente da De Gaulle, ha fatto appello alle rivendicazioni della Jugoslavia nei riguardi della Italia, in un discorso a Roma ha affermato: «L'Italia, conscia del suo diritto, è fermamente decisa a difendersi dall'imperialismo straniero».

Il cosiddetto comitato di ricostruzione dell'Italia invasa ha reso noto che, per rimediare in assenza il porto di Napoli, sono necessari due miliardi di lire. Intanto nella città partenopea il traffico civile e marittimo è completamente sospeso.

Perfino sino a cinque anni di carcere sono state inflitte a Prato il 27 febbraio contro cinquantatre persone colpevoli di aver violato le leggi per la consegna dei prodotti ai cosiddetti «cillari».

I cardinali e gli arcivescovi francesi, concludendo l'assemblea annuale, hanno diramato una dichiarazione nella quale si condannano apertamente il capitalismo. «Non le conquiste territoriali dovrebbero essere oggetto della guerra, ma di raggiungimento di migliori condizioni di vita e una più equa giustizia sociale».

Trentacinquemila operai addetti alle fabbriche di carri armati di Detroit (Stati Uniti), hanno proclamato lo sciopero.

QUADRANTE

La vecchia legge strategica stabilite in rapporto al calendario meteorologico, sono state sconvolte, anzi capovolte dalle asperienze di questi ultimi due mesi.

Chi si ricorda più i miti, francescani, irreali bollettini di guerra dell'anno 1939-40?

Sul confine franco-germanico esisteva una vera e propria «terra di nessuno»: e tutte le iniziative belliche, da una parte e dall'altra, non andavano al di là di piccoli colpi di mano, di scaramucce, di azioni esplorative.

L'inverno degli anni successivi portò grosse novità sul fronte orientale: e più clamorosa fu la portata la stagione che volge alla fine. (Per il 21 marzo molti desidererebbero sul tutto proverbiale ben altro che la rendine della primavera) Ma le novità si sono avute, questa volta, anche sul fronte occidentale, dove le armate anglo-americane continuano ad aumentare la loro pressione per attestarsi sistematicamente lungo il corso del Reno - preludio ad un assalto al cuore minerario e industriale della Germania.

Quali ostacoli prepari von Rundstedt sulla strada che Montgomery ha segnato ai suoi eserciti, d'accordo con Eisenhower, lo si vedrà tra breve, mentre, a mille chilometri di distanza, le forze sovietiche completano internamente il piano offensivo iniziato il 13 gennaio, prima di passare al tentativo più vasto di una nuova avanzata frontale.

La posta del gioco è estremamente impegnativa; e le vicende nonché i colloqui di Alexander nei Balcani dicono che dallo scacciare della partita non varrà escluso neppure il settore italiano.

Il comando «atlante» ha fretta, e accelera i tempi nell'intento di abbreviare il distacco che ci separa dalla conclusione della ultimativa europea.

Nell'alta tensione di questa attesa drammatica, la propaganda britannica - quella ad uso esterno - trova il modo di insinuare, di insinuare informazioni e commenti degni di comparire nel notiziario di un mondo immaginario.

Fino alla sera del 4 marzo 1944 eravamo vissuti, nella beatitudine propria degli ignoranti, credendo che le pagine più eccelsive della letteratura umoristica anglo-americana dovessero essere ricercate nei racconti di Mark Twain e di S. K. Jerome.

Ma a partire dalla data indicata il nostro giudizio ha subito una radicale revisione. Come paragonare la pena umoristica di Twain e di Jerome con quella del redattore radiofonico londinese che si è rivolto agli italiani con un modesto augurio delle sue capacità?

Con il tono più compiuto che si possa concepire, l'anonimo rivale dei celebri autori sopra ricordati ha annunciato che lo Stato Maggiore degli eserciti alleati, prima di accingersi alla «spedizione punitiva» contro l'Europa, si è diligentemente preoccupato di istituire una «Sezione speciale per la conservazione dei monumenti, delle opere d'arte e degli archivi» del Continente in genere e della Penisola in particolare.

Sembra a noi che la semplice annunciazione di una simile prova della scrupolosa sensibilità anglo-americana dovesse apparire più che sufficiente per garantire al redattore radiofonico londinese il primato assoluto nei confronti del suo concorrente, del resto scaramanticamente pericoloso anche per il fatto che ormai sono già sotto terra da un pezzo. Invece: egli ha voluto sventare. E citando Ravenna, nonché Roma, Firenze, Perugia, Assisi, Spoleto e Siena, ha esaltato l'opera provvida della «Sezione speciale» dimenticando di aggiungere le benemerite dalla stessa «Sezione speciale» acquisite nel tutelare le opere d'arte di Arezzo, di Casinò, di Palermo, di Napoli, di Milano, Padova, Torino, Mantova, Bologna, Genova, Treviso, Verona e via dicendo.

Para che, a cura della accennata «Sezione speciale», le bombe che hanno distrutto gli affreschi palatini del Mantegna, la «Ca' d'oro» di Vicenza, ed altre covuche del genere, siano state confezionate con un riguardo tutto particolare. Contenevano bensì delle potentissime cariche di esplosivo, ma l'involucro era custodito da un'abbondante e soffice rivestitura di ovatta. Inoltre le bombe in questione erano infiocchettate di nastri rosa e azzurri. Se qualche dipinto inestimabile, se qualche inimitabile palazzo sono andati inevitabilmente in briciole, ciò è colpa dei tedeschi che avevano fortificato con poderose opere belliche le cornici dei quadri, mentre sui capitelli delle colonne avevano piazzato le batterie della «V. 2» e della «V. 2».

N. DAMOS

La parola di Carlo Borsani
al popolo di Legnano

Legnano, 6 marzo

La medaglia d'oro Carlo Borsani, Presidente dell'Associazione Mutilati, ha rivolto una appassionata orazione al popolo di Legnano sul tema: «Guerra e pace». Dopo avere detto di sapere perfettamente quello che si agita nell'anima del popolo italiano, atteso martoriato da tanti patimenti, Borsani ha ricordato che nessuno più degli uomini del Governo intende il significato della pace. «Non esiste per noi — ha detto — altra pace al di fuori di quella che consente di tenere alta, senza arrossire, la fronte in cospetto di coloro che morirono e di coloro che hanno versato il loro sangue per questa guerra».

Fatto quindi l'esame della critica situazione che si verrebbe a creare in Italia nella dannata ipotesi della totale invasione del territorio nazionale da parte degli anglo-americani, ha concluso il suo infiammato discorso affermando che non è mai tardi per chi vuole veramente agire e rompere, dopo tante avventure, le fitte tenebre che pesano sulla nazione.

Gabriele d'Annunzio rievocato
dal capitano Tommaso Carosio

Milano, 6 marzo

Al Teatro Nuovo di Milano ha avuto luogo domenica una celebrazione dedicata a Gabriele d'Annunzio. Il capitano Tommaso Carosio, che fu segretario del Poeta e fu anche combattente al suo fianco, ne ha rievocato la figura, ricordando commoventi e fulgidi episodi della difesa di Fiume, cui egli stesso ha partecipato. Ha pure ricordato i voli del Poeta, fra i quali notevoli quelli su Vienna: voli in cui fu in contatto con quelli bestiali che ora massacrano e demoliscono le nostre città. L'oratore ha concluso elevando un «saluto» al giorno in cui tutti potranno, nel nome di Roma, in un consenso universale, operare in una pace operosa e serena.

Visita al Podestà di Milano
dell'ambasciatore d'Ungheria

Milano, 6 marzo

L'Ambasciatore di Ungheria ha fatto visita al Podestà di Milano con il quale si è intrattenuto sui rapporti economici e culturali Italo-Ungheresi. Successivamente, il Podestà ha restituito la visita, riconfermando al rappresentante ungherese i sentimenti di amicizia e il desiderio di un sempre più frequente scambio culturale fra Milano e la Nazione alleata, attraverso l'Associazione Italo-Ungherese.

I contatti del ministro Spinelli
con i dirigenti sindacali torinesi

Torino, 6 marzo

Nella seconda giornata di permanenza a Torino, il Ministro del Lavoro ha preso contatto con i dirigenti sindacali dei vari settori e con numerose rappresentanze delle commissioni di fabbrica. Dai convegni è scaturito un efficace scambio di idee e la eliminazione di tutti gli inconvenienti lamentati.

Pizzirani visita a Rovigo
i luoghi colpiti dalle incursioni

Rovigo, 6 marzo

L'Alto commissario per il Veneto, Pizzirani, ha visitato a Rovigo i luoghi colpiti dalle recenti barbare incursioni nemiche. La ferocia anglo-americana si è qui brutalmente sfogata contro case operaie, sanatori, chiese e monumenti artistici. L'Alto Commissario, dopo essersi reso conto dei danni provocati, ha esaminato, con il Capo della provincia e il Commissario federale, i problemi cittadini più urgenti, impartendo disposizioni per la loro sollecita risoluzione.

Fede di alpini
nei destini della Patria

Milano, 6 marzo

Il Commissario federale di Milano ha ricevuto un folto gruppo di alpini, con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio rievocando loro parole di incitamento. Gli alpini hanno riconfermato la loro fede nei destini dell'Italia repubblicana ed il desiderio di raggiungere al più presto, la linea del fuoco. Dopo aver reso omaggio al tavolo di lavoro di Aldo Regea gli alpini hanno intonato i loro inni. Ai convegni, il Commissario federale ha distribuito, a nome della Federazione del Fascio repubblicano, alcuni doni ricordo.

Importanti problemi esaminati
dal Consiglio dei Lavori Pubblici

Quartier generale, 6 marzo

Il 2 marzo, presso la sede del Ministero dei Lavori Pubblici, si è tenuta l'adunanza del Consiglio dei Lavori Pubblici, che ha trattato numerosi problemi riguardanti importanti opere.

Presieduto dal Ministro dei Lavori Pubblici, si è riunito anche il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma della strada che ha esaminato e approvato vari importanti progetti di lavori riguardanti la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade statali.

CRONACA DI BOLOGNA

SULLA LINEA DEL FUOCO

Legionari della G. N. R. caduti
al fianco di soldati germanici

Autorità, camerati e popolo alle solenni estreme onoranze

Sono caduti sulla linea del fuoco, a sud di Bologna — dopo avere valorosamente combattuto — i legionari Agostino Sartorelli, di 16 anni; il legionario scelto Bruno Malardi, di 19 anni; il milite scelto Idoneo Ferretti, di 42 anni; e il brigadiere Giovanni Antonio Castagnini, di 35 anni, appartenenti alla 1. Compagnia arditi del Comando provinciale di Bologna della G. N. R.

Tutti e quattro avevano chiesto con insistenza di partire per la zona d'impiego e il loro ardente desiderio fu pienamente soddisfatto il giorno in cui la 1. Compagnia arditi, comandata dal valoroso concittadino capitano Pifferi, fu impegnata in combattimento contro gli anglo-americani.

Raccolte le salme dei valorosi caduti, i camerati della Compagnia provvedevano a trasportarli a Bologna, dove — alla sede del Comando provinciale — veniva allestita la camera ardente, meta di un incessante pellegrinaggio di familiari, autorità e amici.

Nel pomeriggio di lunedì si sono svolte, solenni e commosse, le estreme onoranze alle salme. Il corteo ha mosso dalla sede del Comando della G. N. R. con a testa un picchetto armato della stessa Guardia, seguito da reparti della Brigata nera, della Polizia d'assalto e da una rappresentanza di vigili urbani.

Immediatamente dietro alle salme venivano i familiari e tutte le Autorità cittadine, con alla testa il Capo della Provincia. Erano pure presenti il Comandante militare tedesco della piazza e un folto stuolo di ufficiali della G. N. R. e dell'Esercito repubblicano e germanico.

Tra due file di popolo riverente e commosso, che al passaggio ha salutato le salme levando il braccio nel saluto romano, il corteo ha percorso l'itinerario prestabilito, raggiungendo la Certosa, dove era ad attendere un reparto armato germanico per rendere gli onori militari ai Caduti.

Il problema
della carne

Mi si dirà che ho il chiodo fisso di alcuni problemi, mi chiedo venia alle Autorità, che giustificavano il mio atteggiamento in considerazione del posto che mi è stato affidato.

Il problema dell'approvvigionamento carneo è realmente molto complesso; tuttavia, non sarà male esaminarlo con serenità allo scopo di rimuovere ostilità ed incertezze che sono dovute (si intende) a perfetta buona fede.

La provincia di Bologna aveva, due anni fa, un patrimonio zootecnico invidiato da molte altre provincie e regioni. Dalle statistiche risultavano circa 200 mila capi bovini che servivano a tutti i bisogni alimentari della popolazione, oltre che alle necessità agricole della zona (dal trasporto all'aratura, dal concime al latte). Oggi tale numero è ridotto ai minimi termini (circa 30 mila capi). Parte è stata trasportata al di là del Po, parte è servita all'alimentazione, parte è emigrata in province limitrofe.

La situazione, come si vede, è precaria, non tanto in rapporto alle necessità alimentari, quanto a quelle agricole.

Ci si domanda e giustamente: come si potrà sopprimere a tale deficienza, non appena la situazione consentirà la ripresa agricola della regione?

Evidentemente non basteranno le buone intenzioni, ma è anche evidente che l'agricoltura non potrà attendere il ripristino del patrimonio zootecnico, nel numero sopra citato, per poter riprendere la sua indispensabile funzione.

Riprodurre 200 mila capi adulti ed in condizioni di rendere lavoro, oltre che latte e concimi, non è cosa di un mese e di un anno, ma è altrettanto vero che non si potrà attendere il traguardo del 200 mila per poter ricominciare le semine e tutte le altre operazioni. Si dovrà, necessariamente, sopprimere a tali deficienze con macchine e concimi chimici. Nessuno, e tanto meno io, nega che occorre conservare il « seme » di questa pregiata razza bovina romagnola, vanto della Nazione tutta.

Ma non si può oggi pensare e preoccuparsi solo ed esclusivamente dell'avvenire, trascurando in modo assoluto il presente.

Bologna, da molto, da troppo tempo, è in condizioni deficitarie di alimentazione, specie per ciò che riguarda i grassi. Dall'ottobre del '44 furono dati grammi 50 di burro in conto della razione mensile; ed il conto rimase ed è tuttora aperto.

Ed allora? Sopprimere in qualche modo, sia pure molto relativo, alla mancanza di grassi consentendo l'approvvigionamento carneo, sia pure in misura limitata.

In questi ultimi giorni, si è parlato di regioni più deficitarie della nostra, ad esempio: la Liguria, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte.

Nessuno pensa al contrario: però, eccezion fatta per la Liguria, non si può confrontare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto con Bologna che ha il fronte a pochi chilometri.

La Lombardia e il Piemonte hanno grandi quantità di formaggi teneri che suppliscono abbastanza bene la mancanza di carne. Il Veneto è ricco di penuti e di uova, e certamente non è in condizioni di inferiorità rispetto a Bologna.

Vi sono, poi, le regioni limitrofe. La Ferrarese e la Modenese. L'una ha abbondanza di zucchero e di uova, l'altra ha pressoché intatto il proprio patrimonio zootecnico; anzi l'una migliora rispetto all'anteguerra: quindi può, domani, esportare i bovini a Bologna.

La differenza di razza? Sì, è vero; ma, sebbene non competente in materia, non ritengo che le mucche modenesi siano molto al di sotto di quelle bolognesi e ferraresi. Si potrà dire che le mucche modenesi non sono adatte fisicamente ai lavori sulle colline bolognesi; però, è anche vero che se due coniugi della pianura si trasferiscono sulle Alpi, essi non saranno montanari e meno alpini, ma, (senza pur sicura la Sezione della zootecnica) i figli di quei coniugi nasceranno alpini e diventeranno ottimi sciatori.

Nessuno pensa, spero, che la ripresa agricola della regione sia subordinata alla conservazione di qualche migliaio di bovini esistente in città.

Tanto più, e questo mi sia consentito di sottolinearlo, i capi bovini esistenti in città non potranno a lungo essere foraggiati e la loro voluta ed imposta conservazione può solo arrecare danno anziché benessere, sia per l'incapiente primavera, che, col caldo, farà pesare sulla salute pubblica la presenza di quei bovini nell'abitato urbano, sia per l'inevitabile rialzo di prezzi dei grassi di provenienza clandestina e della stessa carne.

E mi sia consentito dire che tali bovini oggi non sono più di proprietà degli agricoltori, ma di speculatori i quali vedono, in un prossimo domani, il lato affare e solo l'affare.

Se di salvaguardia di patrimonio zootecnico si debba parlare, non si capisce perché nei piccoli comuni limitrofi la carne c'è ed in abbondanza.

Ed allora? E' proprio la città, questa vecchia orgogliosa ma disgraziata città, che deve fare le spese di tale salvaguardia?

Salvare il patrimonio zootecnico è un'ottima ed encomiabile previdenza; ma salvare il patrimonio umano è necessità che non ammette discussioni.

GIUSEPPE IMPOETUNO

Era pure ad attendere all'ingresso della Certosa, il generale comandante di una divisione germanica.

Le salme dei legionari caduti venivano, quindi, portate nel campo di guerra italo-tedesco, dove già attendevano sepolture, altre quattro salme di soldati tedeschi caduti in combattimento insieme coi legionari.

Alle salme veniva impartita l'assoluzione di rito, dopodiché il comandante provinciale della G. N. R. e il generale della divisione germanica, elevavano nobili e fiere parole, esaltando il sacrificio dei Caduti, che si sono immolati per la Causa comune.

Numerosissime le corone, che, dalle autorità, venivano deposte sulle tombe.

Nuova aggressione aerea
al centro di Bazzano

Nel pomeriggio del 28 febbraio, a tre giorni di distanza dal noto bombardamento, aerei anglo-americani sganciarono altre bombe sul centro di Bazzano.

L'edificio delle scuole è rimasto nuovamente colpito specie nell'ala destra che appare distrutta; qualche casa veniva pure raggiunta dalle «dirompenti», provocando notevoli danni.

Trattamento agli operai edili

L'Unione del Lavoro, tecnica ed arti, precisa che i minimi sindacali sono garantiti agli operai edili e affini, qualora non si verifichi da parte del lavoratore, fatto di assenza giustificata: come permesso, malattia, infortunio, ecc.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
Denunce del 4 e 5 marzo

NATI 23
MORTI 46
MATRIMONI 8

NOTIZIE ANNONARIE

Distribuzione di carne
La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Sabato, domenica e lunedì prossimi saranno in distribuzione, presso gli esercenti macellai del comune di Bologna, grammi 100 di carne pro-capite, ridotti a distacco del tagliando n. 31 della carta annonaria, quadrimestre marzo-giugno.

L'Ufficio competente procederà alla prelievitazione dei capi necessari settimana per settimana, avvertendo che contro gli imadempimenti al conferimento sarà proceduto con la requisizione del bestiame senza pagamento.

Versamento di bolli
Gli esercenti di Bologna sono invitati a consegnare entro il 10 marzo all'Ufficio razionamento consumi (sezione esercenti) i seguenti bolli: a. 67 (cucchero); b. 68 (cucchero); c. 69 (cucchero); d. 70 (cucchero); e. 71 (cucchero); f. 72 (cucchero); g. 73 (cucchero); h. 74 (cucchero); i. 75 (cucchero); j. 76 (cucchero); k. 77 (cucchero); l. 78 (cucchero); m. 79 (cucchero); n. 80 (cucchero); o. 81 (cucchero); p. 82 (cucchero); q. 83 (cucchero); r. 84 (cucchero); s. 85 (cucchero); t. 86 (cucchero); u. 87 (cucchero); v. 88 (cucchero); w. 89 (cucchero); x. 90 (cucchero); y. 91 (cucchero); z. 92 (cucchero); aa. 93 (cucchero); ab. 94 (cucchero); ac. 95 (cucchero); ad. 96 (cucchero); ae. 97 (cucchero); af. 98 (cucchero); ag. 99 (cucchero); ah. 100 (cucchero); ai. 101 (cucchero); aj. 102 (cucchero); ak. 103 (cucchero); al. 104 (cucchero); am. 105 (cucchero); an. 106 (cucchero); ao. 107 (cucchero); ap. 108 (cucchero); aq. 109 (cucchero); ar. 110 (cucchero); as. 111 (cucchero); at. 112 (cucchero); au. 113 (cucchero); av. 114 (cucchero); aw. 115 (cucchero); ax. 116 (cucchero); ay. 117 (cucchero); az. 118 (cucchero); ba. 119 (cucchero); bb. 120 (cucchero); bc. 121 (cucchero); bd. 122 (cucchero); be. 123 (cucchero); bf. 124 (cucchero); bg. 125 (cucchero); bh. 126 (cucchero); bi. 127 (cucchero); bj. 128 (cucchero); bk. 129 (cucchero); bl. 130 (cucchero); bm. 131 (cucchero); bn. 132 (cucchero); bo. 133 (cucchero); bp. 134 (cucchero); bq. 135 (cucchero); br. 136 (cucchero); bs. 137 (cucchero); bt. 138 (cucchero); bu. 139 (cucchero); bv. 140 (cucchero); bw. 141 (cucchero); bx. 142 (cucchero); by. 143 (cucchero); bz. 144 (cucchero); ca. 145 (cucchero); cb. 146 (cucchero); cc. 147 (cucchero); cd. 148 (cucchero); ce. 149 (cucchero); cf. 150 (cucchero); cg. 151 (cucchero); ch. 152 (cucchero); ci. 153 (cucchero); cj. 154 (cucchero); ck. 155 (cucchero); cl. 156 (cucchero); cm. 157 (cucchero); cn. 158 (cucchero); co. 159 (cucchero); cp. 160 (cucchero); cq. 161 (cucchero); cr. 162 (cucchero); cs. 163 (cucchero); ct. 164 (cucchero); cu. 165 (cucchero); cv. 166 (cucchero); cw. 167 (cucchero); cx. 168 (cucchero); cy. 169 (cucchero); cz. 170 (cucchero); da. 171 (cucchero); db. 172 (cucchero); dc. 173 (cucchero); dd. 174 (cucchero); de. 175 (cucchero); df. 176 (cucchero); dg. 177 (cucchero); dh. 178 (cucchero); di. 179 (cucchero); dj. 180 (cucchero); dk. 181 (cucchero); dl. 182 (cucchero); dm. 183 (cucchero); dn. 184 (cucchero); do. 185 (cucchero); dp. 186 (cucchero); dq. 187 (cucchero); dr. 188 (cucchero); ds. 189 (cucchero); dt. 190 (cucchero); du. 191 (cucchero); dv. 192 (cucchero); dw. 193 (cucchero); dx. 194 (cucchero); dy. 195 (cucchero); dz. 196 (cucchero); ea. 197 (cucchero); eb. 198 (cucchero); ec. 199 (cucchero); ed. 200 (cucchero); ee. 201 (cucchero); ef. 202 (cucchero); eg. 203 (cucchero); eh. 204 (cucchero); ei. 205 (cucchero); ej. 206 (cucchero); ek. 207 (cucchero); el. 208 (cucchero); em. 209 (cucchero); en. 210 (cucchero); eo. 211 (cucchero); ep. 212 (cucchero); eq. 213 (cucchero); er. 214 (cucchero); es. 215 (cucchero); et. 216 (cucchero); eu. 217 (cucchero); ev. 218 (cucchero); ew. 219 (cucchero); ex. 220 (cucchero); ey. 221 (cucchero); ez. 222 (cucchero); fa. 223 (cucchero); fb. 224 (cucchero); fc. 225 (cucchero); fd. 226 (cucchero); fe. 227 (cucchero); ff. 228 (cucchero); fg. 229 (cucchero); fh. 230 (cucchero); fi. 231 (cucchero); fj. 232 (cucchero); fk. 233 (cucchero); fl. 234 (cucchero); fm. 235 (cucchero); fn. 236 (cucchero); fo. 237 (cucchero); fp. 238 (cucchero); fq. 239 (cucchero); fr. 240 (cucchero); fs. 241 (cucchero); ft. 242 (cucchero); fu. 243 (cucchero); fv. 244 (cucchero); fw. 245 (cucchero); fx. 246 (cucchero); fy. 247 (cucchero); fz. 248 (cucchero); ga. 249 (cucchero); gb. 250 (cucchero); gc. 251 (cucchero); gd. 252 (cucchero); ge. 253 (cucchero); gf. 254 (cucchero); gh. 255 (cucchero); gi. 256 (cucchero); gj. 257 (cucchero); gk. 258 (cucchero); gl. 259 (cucchero); gm. 260 (cucchero); gn. 261 (cucchero); go. 262 (cucchero); gp. 263 (cucchero); gq. 264 (cucchero); gr. 265 (cucchero); gs. 266 (cucchero); gt. 267 (cucchero); gu. 268 (cucchero); gv. 269 (cucchero); gw. 270 (cucchero); gx. 271 (cucchero); gy. 272 (cucchero); gz. 273 (cucchero); ha. 274 (cucchero); hb. 275 (cucchero); hc. 276 (cucchero); hd. 277 (cucchero); he. 278 (cucchero); hf. 279 (cucchero); hg. 280 (cucchero); hi. 281 (cucchero); hj. 282 (cucchero); hk. 283 (cucchero); hl. 284 (cucchero); hm. 285 (cucchero); hn. 286 (cucchero); ho. 287 (cucchero); hp. 288 (cucchero); hq. 289 (cucchero); hr. 290 (cucchero); hs. 291 (cucchero); ht. 292 (cucchero); hu. 293 (cucchero); hv. 294 (cucchero); hw. 295 (cucchero); hx. 296 (cucchero); hy. 297 (cucchero); hz. 298 (cucchero); ia. 299 (cucchero); ib. 300 (cucchero); ic. 301 (cucchero); id. 302 (cucchero); ie. 303 (cucchero); if. 304 (cucchero); ig. 305 (cucchero); ih. 306 (cucchero); ii. 307 (cucchero); ij. 308 (cucchero); ik. 309 (cucchero); il. 310 (cucchero); im. 311 (cucchero); in. 312 (cucchero); io. 313 (cucchero); ip. 314 (cucchero); iq. 315 (cucchero); ir. 316 (cucchero); is. 317 (cucchero); it. 318 (cucchero); iu. 319 (cucchero); iv. 320 (cucchero); iw. 321 (cucchero); ix. 322 (cucchero); iy. 323 (cucchero); iz. 324 (cucchero); ja. 325 (cucchero); jb. 326 (cucchero); jc. 327 (cucchero); jd. 328 (cucchero); je. 329 (cucchero); jf. 330 (cucchero); jg. 331 (cucchero); jh. 332 (cucchero); ji. 333 (cucchero); jj. 334 (cucchero); jk. 335 (cucchero); jl. 336 (cucchero); jm. 337 (cucchero); jn. 338 (cucchero); jo. 339 (cucchero); jp. 340 (cucchero); jq. 341 (cucchero); jr. 342 (cucchero); js. 343 (cucchero); jt. 344 (cucchero); ju. 345 (cucchero); jv. 346 (cucchero); jw. 347 (cucchero); jx. 348 (cucchero); jy. 349 (cucchero); jz. 350 (cucchero); ka. 351 (cucchero); kb. 352 (cucchero); kc. 353 (cucchero); kd. 354 (cucchero); ke. 355 (cucchero); kf. 356 (cucchero); kg. 357 (cucchero); kh. 358 (cucchero); ki. 359 (cucchero); kj. 360 (cucchero); kk. 361 (cucchero); kl. 362 (cucchero); km. 363 (cucchero); kn. 364 (cucchero); ko. 365 (cucchero); kp. 366 (cucchero); kq. 367 (cucchero); kr. 368 (cucchero); ks. 369 (cucchero); kt. 370 (cucchero); ku. 371 (cucchero); kv. 372 (cucchero); kw. 373 (cucchero); kx. 374 (cucchero); ky. 375 (cucchero); kz. 376 (cucchero); la. 377 (cucchero); lb. 378 (cucchero); lc. 379 (cucchero); ld. 380 (cucchero); le. 381 (cucchero); lf. 382 (cucchero); lg. 383 (cucchero); lh. 384 (cucchero); li. 385 (cucchero); lj. 386 (cucchero); lk. 387 (cucchero); ll. 388 (cucchero); lm. 389 (cucchero); ln. 390 (cucchero); lo. 391 (cucchero); lp. 392 (cucchero); lq. 393 (cucchero); lr. 394 (cucchero); ls. 395 (cucchero); lt. 396 (cucchero); lu. 397 (cucchero); lv. 398 (cucchero); lw. 399 (cucchero); lx. 400 (cucchero); ly. 401 (cucchero); lz. 402 (cucchero); ma. 403 (cucchero); mb. 404 (cucchero); mc. 405 (cucchero); md. 406 (cucchero); me. 407 (cucchero); mf. 408 (cucchero); mg. 409 (cucchero); mh. 410 (cucchero); mi. 411 (cucchero); mj. 412 (cucchero); mk. 413 (cucchero); ml. 414 (cucchero); mm. 415 (cucchero); mn. 416 (cucchero); mo. 417 (cucchero); mp. 418 (cucchero); mq. 419 (cucchero); mr. 420 (cucchero); ms. 421 (cucchero); mt. 422 (cucchero); mu. 423 (cucchero); mv. 424 (cucchero); mw. 425 (cucchero); mx. 426 (cucchero); my. 427 (cucchero); mz. 428 (cucchero); na. 429 (cucchero); nb. 430 (cucchero); nc. 431 (cucchero); nd. 432 (cucchero); ne. 433 (cucchero); nf. 434 (cucchero); ng. 435 (cucchero); nh. 436 (cucchero); ni. 437 (cucchero); nj. 438 (cucchero); nk. 439 (cucchero); nl. 440 (cucchero); nm. 441 (cucchero); nn. 442 (cucchero); no. 443 (cucchero); np. 444 (cucchero); nq. 445 (cucchero); nr. 446 (cucchero); ns. 447 (cucchero); nt. 448 (cucchero); nu. 449 (cucchero); nv. 450 (cucchero); nw. 451 (cucchero); nx. 452 (cucchero); ny. 453 (cucchero); nz. 454 (cucchero); oa. 455 (cucchero); ob. 456 (cucchero); oc. 457 (cucchero); od. 458 (cucchero); oe. 459 (cucchero); of. 460 (cucchero); og. 461 (cucchero); oh. 462 (cucchero); oi. 463 (cucchero); oj. 464 (cucchero); ok. 465 (cucchero); ol. 466 (cucchero); om. 467 (cucchero); on. 468 (cucchero); oo. 469 (cucchero); op. 470 (cucchero); oq. 471 (cucchero); or. 472 (cucchero); os. 473 (cucchero); ot. 474 (cucchero); ou. 475 (cucchero); ov. 476 (cucchero); ow. 477 (cucchero); ox. 478 (cucchero); oy. 479 (cucchero); oz. 480 (cucchero); pa. 481 (cucchero); pb. 482 (cucchero); pc. 483 (cucchero); pd. 484 (cucchero); pe. 485 (cucchero); pf. 486 (cucchero); pg. 487 (cucchero); ph. 488 (cucchero); pi. 489 (cucchero); pj. 490 (cucchero); pk. 491 (cucchero); pl. 492 (cucchero); pm. 493 (cucchero); pn. 494 (cucchero); po. 495 (cucchero); pp. 496 (cucchero); pq. 497 (cucchero); pr. 498 (cucchero); ps. 499 (cucchero); pt. 500 (cucchero); pu. 501 (cucchero); pv. 502 (cucchero); pw. 503 (cucchero); px. 504 (cucchero); py. 505 (cucchero); pz. 506 (cucchero); qa. 507 (cucchero); qb. 508 (cucchero); qc. 509 (cucchero); qd. 510 (cucchero); qe. 511 (cucchero); qf. 512 (cucchero); qg. 513 (cucchero); qh. 514 (cucchero); qi. 515 (cucchero); qj. 516 (cucchero); qk. 517 (cucchero); ql. 518 (cucchero); qm. 519 (cucchero); qn. 520 (cucchero); qo. 521 (cucchero); qp. 522 (cucchero); qq. 523 (cucchero); qr. 524 (cucchero); qs. 525 (cucchero); qt. 526 (cucchero); qu. 527 (cucchero); qv. 528 (cucchero); qw. 529 (cucchero); qx. 530 (cucchero); qy. 531 (cucchero); qz. 532 (cucchero); ra. 533 (cucchero); rb. 534 (cucchero); rc. 535 (cucchero); rd. 536 (cucchero); re. 537 (cucchero); rf. 538 (cucchero); rg. 539 (cucchero); rh. 540 (cucchero); ri. 541 (cucchero); rj. 542 (cucchero); rk. 543 (cucchero); rl. 544 (cucchero); rm. 545 (cucchero); rn. 546 (cucchero); ro. 547 (cucchero); rp. 548 (cucchero); rq. 549 (cucchero); rr. 550 (cucchero); rs. 551 (cucchero); rt. 552 (cucchero); ru. 553 (cucchero); rv. 554 (cucchero); rw. 555 (cucchero); rx. 556 (cucchero); ry. 557 (cucchero); rz. 558 (cucchero); sa. 559 (cucchero); sb. 560 (cucchero); sc. 561 (cucchero); sd. 562 (cucchero); se. 563 (cucchero); sf. 564 (cucchero); sg. 565 (cucchero); sh. 566 (cucchero); si. 567 (cucchero); sj. 568 (cucchero); sk. 569 (cucchero); sl. 570 (cucchero); sm. 571 (cucchero); sn. 572 (cucchero); so. 573 (cucchero); sp. 574 (cucchero); sq. 575 (cucchero); sr. 576 (cucchero); ss. 577 (cucchero); st. 578 (cucchero); su. 579 (cucchero); sv. 580 (cucchero); sw. 581 (cucchero); sx. 582 (cucchero); sy. 583 (cucchero); sz. 584 (cucchero); ta. 585 (cucchero); tb. 586 (cucchero); tc. 587 (cucchero); td. 588 (cucchero); te. 589 (cucchero); tf. 590 (cucchero); tg. 591 (cucchero); th. 592 (cucchero); ti. 593 (cucchero); tj. 594 (cucchero); tk. 595 (cucchero); tl. 596 (cucchero); tm. 597 (cucchero); tn. 598 (cucchero); to. 599 (cucchero); tp. 600 (cucchero); tq. 601 (cucchero); tr. 602 (cucchero); ts. 603 (cucchero); tt. 604 (cucchero); tu. 605 (cucchero); tv. 606 (cucchero); tw. 607 (cucchero); tx. 608 (cucchero); ty. 609 (cucchero); tz. 610 (cucchero); ua. 611 (cucchero); ub. 612 (cucchero); uc. 613 (cucchero); ud. 614 (cucchero); ue. 615 (cucchero); uf. 616 (cucchero); ug. 617 (cucchero); uh. 618 (cucchero); ui. 619 (cucchero); uj. 620 (cucchero); uk. 621 (cucchero); ul. 622 (cucchero); um. 623 (cucchero); un. 624 (cucchero); uo. 625 (cucchero); up. 626 (cucchero); uq. 627 (cucchero); ur. 628 (cucchero); us. 629 (cucchero); ut. 630 (cucchero); uu. 631 (cucchero); uv. 632 (cucchero); uw. 633 (cucchero); ux. 634 (cucchero); uy. 635 (cucchero); uz. 636 (cucchero); va. 637 (cucchero); vb. 638 (cucchero); vc. 639 (cucchero); vd. 640 (cucchero); ve. 641 (cucchero); vf. 642 (cucchero); vg. 643 (cucchero); vh. 644 (cucchero); vi. 645 (cucchero); vj. 646 (cucchero); vk. 647 (cucchero); vl. 648 (cucchero); vm. 649 (cucchero); vn. 650 (cucchero); vo. 651 (cucchero); vp. 652 (cucchero); vq. 653 (cucchero); vr. 654 (cucchero); vs. 655 (cucchero); vt. 656 (cucchero); vu. 657 (cucchero); vv. 658 (cucchero); vw. 659 (cucchero); vx. 660 (cucchero); vy. 661 (cucchero); vz. 662 (cucchero); wa. 663 (cucchero); wb. 664 (cucchero); wc. 665 (cucchero); wd. 666 (cucchero); we. 667 (cucchero); wf. 668 (cucchero); wg. 669 (cucchero); wh. 670 (cucchero); wi. 671 (cucchero); wj. 672 (cucchero); wk. 673 (cucchero); wl. 674 (cucchero); wm. 675 (cucchero); wn. 676 (cucchero); wo. 677 (cucchero); wp. 678 (cucchero); wq. 679 (cucchero); wr. 680 (cucchero); ws. 681 (cucchero); wt. 682 (cucchero); wu. 683 (cucchero); wv. 684 (cucchero); ww. 685 (cucchero); wx. 686 (cucchero); wy. 687 (cucchero); wz. 688 (cucchero); xa. 689 (cucchero); xb. 690 (cucchero); xc. 691 (cucchero); xd. 692 (cucchero); xe. 693 (cucchero); xf. 694 (cucchero); xg. 695 (cucchero); xh. 696 (cucchero); xi. 697 (cucchero); xj. 698 (cucchero); xk. 699 (cucchero); xl. 700 (cucchero); xm. 701 (cucchero); xn. 702 (cucchero); xo. 703 (cucchero); xp. 704 (cucchero); xq. 705 (cucchero); xr. 706 (cucchero); xs. 707 (cucchero); xt. 708 (cucchero); xu. 709 (cucchero); xv. 710 (cucchero); xw. 711 (cucchero); xx. 712 (cucchero); xy. 713 (cucchero); xz. 714 (cucchero); ya. 715 (cucchero); yb. 716 (cucchero); yc. 717 (cucchero); yd. 718 (cucchero); ye. 719 (cucchero); yf. 720 (cucchero); yg. 721 (cucchero); yh. 722 (cucchero); yi. 723 (cucchero); yj. 724 (cucchero); yk. 725 (cucchero); yl. 726 (cucchero); ym. 727 (cucchero); yn. 728 (cucchero); yo. 729 (cucchero); yp. 730